DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 26

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 6 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Paniz (Autovie): «Trattative con Roma per le risorse»
Bait a pagina III

L'evento
La grande arca sul palcoscenico, così rinasce la Fenice
Catalano e Merigo a pagina 14

Calcio
Scivolone Inter steso dal Bologna Udinese raggiunta dal Genoa al 97'
Alle pagine 17, 18 e 19

Altri sei nuovi casi dall'estero

▸Pronta la stretta in Veneto: test agli ingressi extra-Ue. Il ministro: Tso ai pazienti "ribelli"

▸Il focolaio di Vicenza: ora i Nas indagano su contatti e movimenti dell'imprenditore

Preoccupano sempre di più i casi di persone positive al virus provenienti dall'estero. In Veneto ieri sono stati registrati altri 6 contagi: tutti stranieri. Da quanto si è appreso, si tratta di persone rientrate dopo essere tornate nel paese di origine. Oggi Zaia firmerà una ordinanza per «serrare un po' di più sugli isolamenti e porre la questione a livello nazionale». Zaia non esclude di forzare la mano. Come? Tampone obbligatorio a chi arriva da paesi extra Schengen. E poi multe più salate e denunce a chi sgarra. Il ministro Speranza: Tso ai pazienti ribelli.
Evangelisti e **Vanzan** alle pagine 2 e 3

La mappa. Comuni nel Bellunese e nel Polesine

Quegli undici paesi dove il Covid non è mai entrato

ZERO CASI Sono 11 su 563 i comuni veneti dove il Covid non è entrato: centri polesani e bellunesi liberi dal Coronavirus nei 130 e più giorni trascorsi dal 21 febbraio. Tra questi Ospitale di Cadore (nella foto): con i suoi 290 abitanti è il più piccolo del gruppo di paesi dalle dimensioni comunque modeste.
Pederiva alle pagine 6 e 7

Il colloquio
Parla la donna cinese: «Lino? L'ho solo portato in ospedale»

Gabriele Pipia

Due sorelle cinesi, un marito italiano e un viaggio serale di 60 chilometri a cavallo tra la provincia padovana e quella vicentina. Gli uomini dell'Ulss Euganea e i colleghi dell'azienda sanitaria Berica hanno lavorato sodo per ricostruire la "pista" dei contatti legati all'imprenditore vicentino Lino Fraron. Una delle figure-chiave è la 40enne cinese, residente in Italia da oltre dieci anni, che la sera di domenica 28 giugno ha caricato in auto il manager per accompagnarlo al pronto soccorso.
Segue a pagina 5

Si consegna il quarto picchiatore Adesso è caccia a tutti i testimoni

▸Il tunisino massacrato a Jesolo. Trentenne va dai carabinieri

Si è costituito il quarto aggressore del tunisino massacrato a Jesolo davanti a un locale, dopo aver infastidito e minacciato i clienti. Nel tardo pomeriggio di sabato scorso, dunque, si è presentato spontaneamente dai carabinieri, assistito dal proprio legale. Si tratta di un giovane, anche lui jesolano come gli altri, poco meno che trentenne, incensurato e con un lavoro. Ora i carabinieri vogliono identificare tutte le persone presenti, sia chi era dentro al bar, sia chi si trovava all'esterno. Compreso chi ha assistito al pestaggio, anche filmando con il telefonino l'intera scena, ma non ha fatto nulla per fermare i quattro
Babbo a pagina 11

L'omicidio di Mira
«Tre colpi partiti per caso non volevo ammazzarlo»

Sarà interrogato oggi Simone Meggiato, il 51enne mestrino in carcere con l'accusa di aver ucciso l'ex marito della sua compagna. L'avvocato: «Dice che non voleva far male a nessuno, che non ha nemmeno toccato l'arma che aveva alla cintola».
Amadori e Cera a pagina 11

Le idee
Irresponsabile vanificare ora tutti i risultati sull'epidemia

Alessandra Graziottin

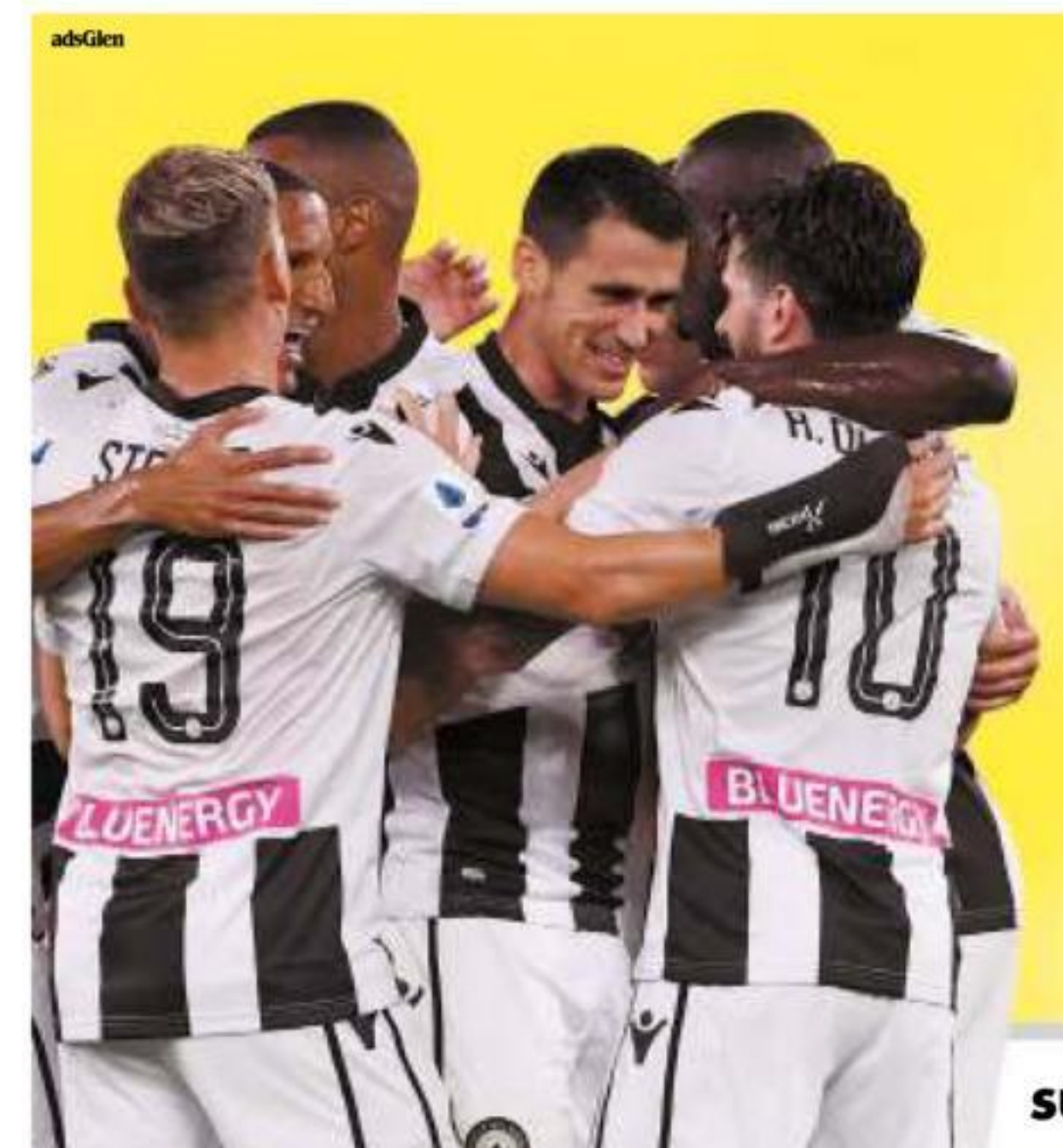
Luca Zaia, governatore del Veneto, ha ragione a inquietarsi. È da irresponsabili vanificare i risultati finora ottenuti nel controllo della diffusione del Covid-19. L'encomiabile rispetto delle regole mostrato dalla maggioranza degli italiani durante il lockdown deve continuare. Per garantire una migliore salute per tutti, premessa non negoziabile per far ripartire con efficacia l'economia, l'istruzione, un rinnovato amore per il nostro splendido Paese e il gusto italiano di assaporare la vita.
Segue a pagina 23

L'analisi
Abbattere l'ostacolo burocrazia in tre mosse

Francesco Grillo

Trastevere è il cuore di una città talmente eterna dall'aver dato il suo nome a ben due imperi che sono sopravvissuti per millequattrocento anni alla fine di quello di cui era stata Capitale. Ed è la grande ma incerta bellezza del centro di Roma che può aiutare a capire la natura di quella che il presidente del Consiglio chiama la «madre di tutte le riforme».
Cento micro-cantieri incerottano le vie del quartiere. Durante il fine settimana le scalinate che dalla Villa che fu affrescata da Raffaello (...)
Segue a pagina 23

L'agenda
Semplificazioni, accordo su appalti e abuso d'ufficio

Il testo definitivo arriverà oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri convocato per le 22. Probabilmente il via libera alla svolta sulla corsia preferenziale negli appalti arriverà con la formula «salvo intese». Fino all'ultimo si lavorerà sui ritocchi, ma l'accordo politico di massima sul nuovo schema, c'è. Scatterà dunque un regime straordinario per gli appalti.
Amoruso a pagina 8

Il programma
Fisco, riforma anche per l'Iva No ad altri condoni

Riforma complessiva del sistema fiscale, che comprenderà sia la tassazione diretta che quella indiretta, con l'obiettivo di semplificare una normativa che si è stratificata negli anni. Destinatari principali della riduzione della pressione tributaria saranno i lavoratori dipendenti, i ceti medi e le famiglie con figli. Il governo affina la bozza del Programma nazionale di riforma (Pnr) che dovrà andare a giorni in Consiglio dei ministri.
Cifoni a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Focolai e polemiche

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Oggi il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, firmerà una nuova ordinanza per «serrare un po' di più sugli isolamenti e porre la questione a livello nazionale». Il tema è quello delle persone che risultano positive ai tamponi, ma anche di quelle che, per precauzione, avendo avuto contatti con malati di Covid-19, dovrebbero stare tappate in casa, senza nessuno vedere né parlare con anima viva e invece, ahinoi, escono, fanno vita sociale e rischiano di diventare "untori". Per non dire di quelli che - italiani o stanieri - arrivano dall'estero, soprattutto da Paesi dove infuria ancora l'epidemia. Il governatore sa di avere margini ristretti: non può chiudere le frontiere, non può neanche ordinare Tso (trattamenti sanitari obbligatori) a chi non vuole farsi ricoverare e poi firma per andare a casa perché la competenza è dei sindaci, può solo eventualmente inasprire le sanzioni. Ma, soprattutto alla luce di quanto è successo a Vicenza, con un nuovo focolaio che si è esteso a Verona, Padova e forse anche il Polesine a causa di un viaggio di lavoro di un imprenditore berico che dalla Serbia è tornato con il coronavirus, Zaia non esclude di forzare la mano. E cioè andare oltre le proprie competenze, rischiare anche un'impugnativa da parte del Governo centrale, ma almeno riuscire nell'intento: porre il tema nell'agenda politica. Come? La strada l'ha indicata la responsabile del dipartimento prevenzione del Veneto, Francesca Russo, in una lettera al ministero della Salute: tampone obbligatorio per chi arriva in Veneto da paesi extra Schengen.

I CASI

Anche perché a preoccupare ora non c'è solo il focolaio di Vicenza-Verona-Padova provocato dall'imprenditore berico che, con altri tre colleghi/dipendenti, è andato prima in Serbia e poi in Bosnia. In Veneto ieri sono stati registrati altri 6 contagi: tutti stranieri. Da quanto si è appreso, si tratta per la stragrande maggioranza di persone che sono rientrate in Veneto, dove vivono e lavorano, dopo essere tornate nel paese di origine: due del Camerun (di competenza dell'Ulss 6 Euganea di Padova), due della Moldavia (una di Padova e una di Belluno), una della Serbia (che abita nel vicentino, a Valdagno) e una dell'Ucraina (zona di Recoaro, Ulss 8 Berica). L'ultimo bollettino sulla situazione sanitaria in Veneto ha aggiornato a 385 i casi attualmente positivi (+3 rispetto a sabato), i morti saliti a 2.024 (+1), i ricoverati in terapia intensiva 10, di cui 2 Covid (dato invariato).

IL MINISTRO

I presupposti per forzare la mano, dunque, ci sono. I precedenti anche. Un esempio? In altri settori il Veneto ha derogato dalle direttive nazionali, peraltro seguito da altre Regioni, come ad esempio nei trasporti: nei treni regionali e in tutti i bus e vaporetti del sistema Veneto si può viaggiare a capienza piena, a patto di indossare la mascherina e di igienizzarsi le mani. Ossia: maglie allargate. Sugli isolamenti, invece, il Veneto è portato a stringerle: multe più salate per chi sgarra, possibilità di denunce all'autorità giudiziaria, forse anche Tso. L'ordinanza, redatta dal responsabile dell'Avvocatura regionale Franco Botteon, è pronta. Zaia ha detto che stamattina vuole vederla e riverderla prima di firmarla e, alle 12.30, annunciarla alla stampa in diretta tv e social. A rinfrancarlo ci sono le parole del ministro della Salute, Roberto Speranza, con il quale Zaia si è confrontato venerdì. Il ministro ha dato mandato all'ufficio legislativo del suo dicastero per verificare il quadro normativo sui trattamenti sanitari obbligatori con l'obiettivo di studiare una eventuale norma più stringente che riguarda la tutela contro il Covid dopo il caso del focolaio veneto. Una verifica tecnica che servirà anche di supporto alle eventuali scelte in questo senso delle autorità locali.

Alda Vanzan

OGGI L'ORDINANZA DOPO I CONTATTI CON IL MINISTERO DELLA SALUTE CONVERGENZA CON SPERANZA

CONTROLLI Per chi arriva dai Paesi extra Schengen il Veneto chiede di fare i tamponi per accertare l'eventuale positività al coronavirus

Altri 6 positivi dall'estero pronta la stretta in Veneto

▶Il piano Zaia: dai tamponi per chi proviene da Paesi extra-Ue al ricovero coatto per le persone contagiate

▶I nuovi infetti erano tornati negli Stati d'origine: cittadini di Camerun, Moldavia, Serbia e Ucraina

I numeri

385

I residenti in Veneto che risultano ancora positivi al coronavirus: più tre rispetto al giorno precedente. I nuovi positivi nell'arco delle 24 ore sono invece 6: tutti stranieri.

2.024

Le vittime dall'inizio dell'epidemia: una in più rispetto al giorno precedente.

10

I ricoverati nelle terapie intensive degli ospedali del Veneto, ma solo due risultano positivi al virus. Gli altri sono pazienti che nei mesi scorsi sono stati contagiati, ma nel frattempo si sono negativizzati pur avendo ancora bisogno dell'assistenza della rianimazione.

AUTOCERTIFICAZIONE Le verifiche della polizia durante il lockdown

I DATI

Dall'inizio dell'epidemia 62 in fuga dall'isolamento

IL SOTTOSEGRETARIO VARIATI: «LE PENE SI POSSONO INASPRIRE MA AL GOVERNATORE CONSIGLIO PRUDENZA»

VENEZIA Sono stati 781.513 i cittadini veneti controllati dalle forze di polizia dello Stato nel periodo che va dal 10 marzo al 30 giugno. Ma quanti sono stati multati e/o denunciati? E, soprattutto, quanti di quelli che dovevano fare la quarantena perché positivi al coronavirus se ne sono fregati e sono usciti lo stesso di casa? «Un numero limitato, appena 62 persone», dice il vicentino Achille Variati, sottosegretario al ministero dell'Interno.

I dati forniti ieri da Variati sono i seguenti: negli ultimi quattro mesi, su quasi ottocentomila veneti controllati, i sanzionati perché sono usciti di casa senza valide giustificazioni sono stati 24.078. Bisogna ricordare che nel periodo del lockdown inizialmente era prevista sia la sanzione amministrativa da 400 a 3.000 euro (se si pagava entro 30 giorni la cifra si riduceva a 280 euro) che la denuncia penale. Poi è rimasto solo l'illecito amministrativo (da 400 a 1.000 euro). E ad essere "solo" sanzionati, cioè senza la denuncia penale, sono stati 18.002 veneti. E le persone in quarantena che sono uscite lo stesso di casa e sono state "beccate"? «Solo 62 - dice il sottosegretario Variati - di cui 4 a Belluno, 6 a Padova, 1 a Rovigo, 7 a Treviso, 19 a Venezia, 23 a Verona, 2 a Vicenza. Come si può vedere un numero ristretto». Se si contravviene alla quarantena, ricorda Variati, scatta l'articolo 452 del codice penale, quello dei delitti colposi contro la salute pubblica: «Da 1 a 5 anni di reclusione. E si arriva a 12 se si esce di casa sapendo di essere positivo. Una volta c'era la pena di morte».

IL MONITO

Variati non esclude che possano essere inasprite le pene durante il periodo pandemico e che quindi vengano riviste alcune norme. Ma non condivide le dichiarazioni del presidente della Regione: «Zaia ha avuto un atteggiamento altalenante, da "si apre tutto", com'è successo con i treni, a minacciare il "bastone". Se la richiesta è di inasprire le pene se ne può parlare, ma l'invito che faccio a Zaia è di essere più prudente perché in Veneto è passata l'idea che l'emergenza non ci sia più. Ma non è così».

Al.Va.

Carte bollate

Gestione dell'emergenza: due esposti in Procura

▶VENEZIA Carte bollate contro la gestione dell'emergenza sanitaria. Un esposto alla Procura della Repubblica di Venezia è stato presentato da Roberto Agirmo, vicepresidente della formazione politica Indipendenza Noi Veneto, nei confronti del governatore Luca Zaia «in ordine alle scellerate ed irresponsabili dichiarazioni rilasciate in diretta tv venerdì 3 luglio che di fatto tra le altre cose hanno ulteriormente destabilizzato la già grave situazione del comparto turistico veneto». Secondo Agirmo le parole di Zaia avrebbero procurato un «rilevante allarme nella popolazione in genere ed in particolare nei confronti dei turisti che avevano scelto il Veneto per le proprie ferie». Un altro esposto alla Procura della Repubblica di Venezia è stato presentato da Giancarlo Costa, già assessore del Comune di Jesolo, che ha chiamato in causa sia il governo di Giuseppe Conte che gli esperti coinvolti nell'emergenza del coronavirus, sostenendo che «l'immane sequenza di errori, omissioni, ritardi, incompetenze, superficialità, incomprensioni ha trasformato una sindrome para-influenzale in un'epidemia apparentemente devastante».

I numeri

1.001.885

Tamponi eseguiti finora in Veneto

La Regione Veneto ha varato una massiccia campagna di tamponi: solo la Lombardia ne ha fatti di più

24

Le ore per avere il risultato del test

Tempi brevi per avere i risultati sia del tampone molecolare che degli esami sierologici: strumenti necessari per stabilire la positività o meno rispetto al virus anche senza sintomi

117

Finiti in isolamento per il nuovo focolaio

Quarantena per chi è venuto a contatto con i positivi di rientro dalla Serbia: 52 a Vicenza, 37 a Verona, 28 a Padova. Al momento tutti negativi.

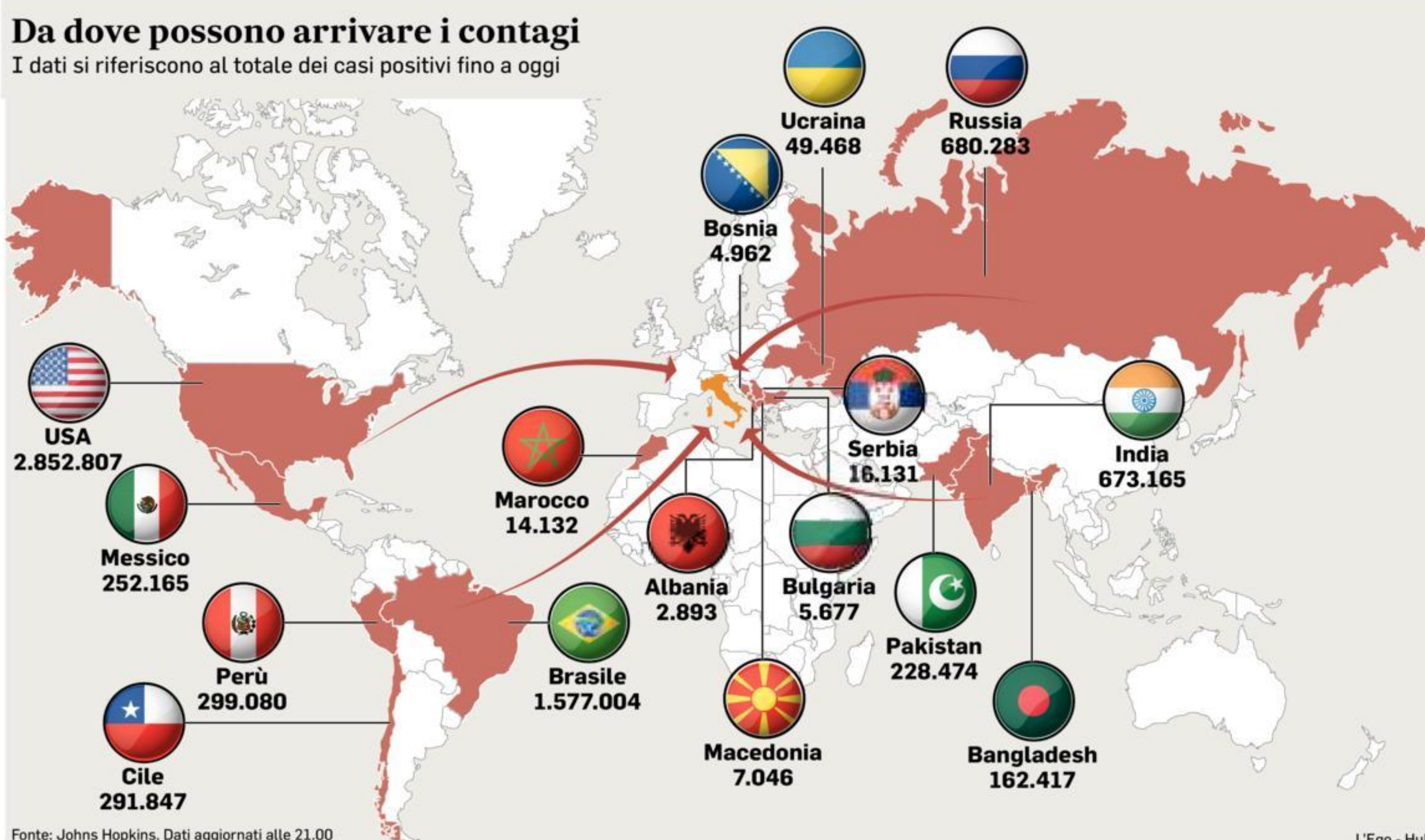
124

Gli stranieri positivi in Veneto

Il dato fornito sabato dalla Regione è stato aggiornato ieri con 6 nuovi positivi: si tratta in linea di massima di cittadini stranieri che hanno un lavoro stabile in Italia.

Il pericolo dei pazienti "ribelli" si pensa all'estensione del Tso

▶Speranza al lavoro sull'ipotesi avanzata da Zaia per una norma più stringente

▶E Zingaretti rilancia l'allarme stranieri: tamponi già in aeroporto dopo lo sbarco

IL CASO

ROMA Non è incoraggiante. A quattro mesi e mezzo dal "paziente 1" di Codogno, dopo 35 mila morti e 240mila casi positivi, l'Italia sta ancora ragionando su come evitare che un paziente positivo sia tranquillamente per strada o un viaggiatore, che arriva da una zona ad alta circolazione del virus, aggiri la quarantena. Ma proprio in questa fase, dopo che il Paese ha saputo ridurre drasticamente la curva dei contagi, non si possono commettere errori. Si sta lavorando sul Tso chiesto da Zaia, il ricovero obbligatorio per il paziente positivo che invece di isolarsi, frequenta luoghi pubblici. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo un confronto con Zaia, si sta muovendo. La formula paludata, consegnata alle agenzie dall'entourage di Speranza, spiega: il ministro ha dato mandato all'ufficio legislativo del suo dicastero per verificare il quadro normativo sui trattamenti sanitari obbligatori (Tso); l'obiettivo: studiare una eventuale norma più stringente che riguarda la tutela contro il Covid dopo il caso del focolaio veneto.

GLI ESPERTI: «NECESSARIO UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PER DIFENDERCI»

VERIFICA

Il passaggio successivo sarà la verifica politica, dunque con la maggioranza e con il presidente del Consiglio, per valutare come e se applicare questa misura che ha dei risvolti collegati alle libertà personali. In parallelo, corre il caso sollevato ieri da un altro governatore che però è anche segretario del Pd, partito di maggioranza, Nicola Zingaretti. Secondo il presidente del Lazio è necessario che già in aeroporto si sottopongano ai tamponi i passeggeri in arrivo da Paesi Extra Ue. In Italia non viene fatto, c'è solo l'obbligo dell'isolamento domiciliare che è però su base fiduciaria; come lo stesso Zingaretti denuncia, questa formula non funziona, viste le decine e decine di casi di importazione ormai registrati. Il Lazio, se il governo non interverrà, si muoverà con una sua ordinanza. L'esecutivo, sul controllo delle frontiere, ha mostrato più prudenza degli altri Paesi dell'Unione europea: c'è una lista di 15 nazioni (ad esempio Corea del Sud e Giappone) dalle quali si può arrivare ed entrare nei confini della Ue senza dovere rispettare la quarantena, ma l'Italia invece ha scelto di mantenere le due settimane di isolamento. Nella pratica, però, il nostro Paese sembra avere sottovalutato il reale impatto di decine e decine di persone che ogni giorno atterranno negli aeroporti italiani dopo essere partiti da paesi extra Ue. Molti altri arrivano via terra dai Balcani. L'effetto: una marea di casi di importazione in Veneto, in Toscana, nel Lazio, in Campania, in Puglia. E i dati di ieri dell'andamento dell'epidemia sono buoni perché diminuiscono i nuovi casi positivi e i decessi, ma hanno anche elementi di preoccupazione perché aumentano il numero di pazienti ricoverati in terapia intensiva e negli altri reparti e anche quello dei casi "attualmente positivi". Il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, parlando al Tg3 dei nuovi focolai, ha ricordato: «Le Regioni hanno gli strumenti per intervenire. Il meccanismo è rodato e funziona. Le leggi ci sono, vanno applicate. Quando c'è un focolaio, le Regioni in totale autonomia possono intervenire per attuare tutte le restrizioni possibili». Se vogliono, è la sintesi, possono anche istituire zone rosse.

NODI

Più complicato, nonostante l'apertura di Speranza, il ricorso al Tso per i malati di Covid-19 che rifiutano il ricovero. Già oggi se una persona è positiva e non resta in isolamento, ha una sanzione penale (da 3 a 18 mesi di carcere) e c'è una multa fino a 5mila euro. Ma la sanzione arriva quando ormai il danno è stato fatto. Il professor Walter Ricciardi, ordinario di Igiene all'università Cattolica di Roma e consigliere del ministero della Salute, è scettico sulla possibilità di ricorrere a uno strumento come il Tso: «Dovrebbe deciderlo il sindaco? Mi sembra complicato. Secondo me bisogna usare soprattutto gli strumenti che esistono. E combattere con forza questo sentimento generale, sbagliato, secondo cui l'epidemia è finita. Bisogna tornare a comportamenti prudenti. Pensiamo alla app Immuni: perché in così pochi l'hanno installata? Perché non si fa abbastanza per promuoverla?».

Mauro Evangelisti

Le regole
Cosa è il Tso

LA SCHEDA

ROMA Il trattamento sanitario obbligatorio è una misura di prevenzione che viene adottata quando ci sono persone in stato di alterazione psicofisica: si tratta di procedure mediche, effettuate con specifiche tutele, che vengono applicate in caso di urgenza clinica, per esempio quando un soggetto che soffre di una grave patologia psichiatrica rifiuta cure e ricovero. Si tratta di un protocollo che viene applicato a tutela della salute e della sicurezza sia del paziente che della collettività. Genericamente sono le forze di polizia a chiamare il 118 chiedendo il Tso, che non è però applicabile se il paziente viene reputato presente a se stesso e privo di caratteristiche psico-fisiche alterate.

LE NORME

Nel sistema giudiziario italiano esiste comunque una misura di ricovero coatto per chi diffonda un contagio esteso: l'articolo 438 del codice penale prevede pene tra gli 8 anni e l'ergastolo per chiunque cagioni un'epidemia mediante la diffusione di germi patogeni. Se la patologia viene certificata, inoltre, è previsto l'obbligo di ricovero in una struttura appositamente dedicata: «È già successo in questi mesi con chi si allontanava dalla quarantena. E se la persona oppone resistenza al ricovero, viene piantonata», spiega Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp.

I focolai dei Balcani preoccupano l'Italia tra gli osservati speciali anche Usa e Brasile

IL FOCUS

ROMA Via terra o via aerea. Da Est, ma anche da Ovest. Stranieri che entrano o rientrano nel nostro Paese, ma anche tanti italiani che per varie ragioni erano all'estero e tornano a casa. Come gli esperti dicono da tempo, uno dei problemi di questa pandemia è che non è in sincrono nel mondo, se l'Italia ha forse superato i giorni più bui, altre nazioni, come gli Stati Uniti o il Brasile, oggi registrano 40-50mila casi al giorno, tra l'altro anche a causa del lassismo assecondato da chi li governa che rasenta il negazionismo. Si fa presto a dire: ma le frontiere sono chiuse, chi entra poi deve restare in quarantena. Il sistema non sta funzionando, dal Lazio al Veneto, sono centinaia i casi di persone che hanno portato in Italia il virus da fuori. E i focolai si moltiplicano.

IL MICROBIOLOGO CRISANTI: «SENZA CONTROLLI ADEGUATI RISCHIAMO DI VANIFICARE I NOSTRI RISULTATI»

ASSEDIO

Dice il professor Andrea Crisanti, docente di Microbiologia dell'Università di Padova: «Mi sorprende la sottovalutazione del problema dei casi di importazione, altre nazioni come la Corea o la Nuova Zelanda svolgono invece controlli rigorosi su chi entra nel Paese. Per abbassare la curva dell'epidemia, con il lockdown, abbiamo di fatto perso il 9 per cento del nostro Pil, circa 150 miliardi di euro. Evitiamo che tutto sia stato inutile. Perché ora non si fanno investimenti per controllare sul serio che in entra in Italia? Servono i tamponi in aeroporto, serve la verifica delle autorità di frontiera dei Pnr, i codice dei biglietti degli aerei». Questo aiuta a sapere con precisione da dove arriva un passeggero, anche se sbarca formalmente da Lisbona o Francoforte perché lì ha fatto scalo.

Quali sono le aree del mondo in cui l'epidemia sta galoppando? Una è molto vicina all'Italia. I Balcani. Lo dimostra la storia dell'imprenditore di Vicenza tornato positivo da un viaggio in Serbia e in Bosnia, ma anche il focolaio del Trentino, che si è sviluppato tra gli immigrati rientrati dal Kosovo. I dati sono davvero poco incoraggianti: in Serbia ci sono stati ieri 302 casi (il 50 per cento in più dell'Italia in un paese che ha un decimo degli abitanti), tanto che la Grecia ha deciso di proibire gli arrivi da Belgrado. Il Kosovo ha avuto 178 casi in un giorno, ma in totale ha poco più degli abitanti della Liguria. 141 casi in un giorno in Bosnia (3,3 milioni di abitanti). Segnali negativi anche da Macedonia, Albania e Montenegro. Anche dall'Est Europa arrivano segnali poco incoraggianti: la Romania viaggia a 400 casi giornalieri, ma in generale i dati sono in aumento anche in Bulgaria, Moldavia e Ucraina (per non parlare della Russia ovviamente). In sintesi: nell'Est Europa stanno vivendo una fase dell'epidemia che era più o meno quella dell'Italia di qualche settimana fa. Se non si alza il livello di vigilanza, si rischia di compromettere tutto. Ancora più a Est, il vero problema non è certo l'estremo Oriente (Cina, Corea del Sud, Giappone, Thailandia, a parte qualche focolaio, hanno sostanzialmente la situazione sotto controllo ed è quasi incredibile se ricordiamo i ragionamenti che facevamo a febbraio), ma sono colossi come l'India, il Pakistan e il Bangladesh, che ha una foltissima comunità in Italia. Molti cittadini del Bangladesh erano tornati a Dacca quando hanno visto che nel nostro Paese l'epidemia stava avanzando, ora provano a rientrare perché nella loro terra di origine la situazione è perfino peggiore (formalmente poco meno di 170mila casi, ma c'è chi assicura che questo dato ufficiale sia sottostimato). Non va meglio ad Ovest dell'Italia.

OVEST

E anche qui non sarà semplice mantenere alto il livello di difesa, visti i rapporti economici ma anche i legami familiari, con Stati Uniti, Messico, Brasile, Perù e Cile, per fare alcuni esempi. Sul volo Tap da Lisbona anche l'altro giorno sono arrivati cittadini brasiliani a cui le autorità di frontiera hanno detto che dovranno restare in quarantena due settimane, ma le incognite sono concrete. Alcuni numeri: il Brasile ormai ha già oltre un milione e mezzo di casi positivi, 65mila morti, soprattutto ha una cultura dominante assecondata dal suo presidente che tende a minimizzare la necessità di contrastare l'epidemia. Occhio anche a Sud: il Marocco sta vedendo aumentare ogni giorno i nuovi casi, anche in Israele i numeri sono in aumento. Il professor Crisanti : «A ottobre avremo molti più focolai, ma se non controlliamo subito chi arriva dall'estero, sarà sempre peggio».

M.Ev.

MALATI IN AUMENTO NELL'EUROPA DELL'EST MA LE INFEZIONI VENGONO PURE DA NAZIONI LONTANE COME IL BANGLADESH

Il contagio di Vicenza

Contatti e movimenti dell'imprenditore Ora indagano i Nas

▶Dopo la segnalazione alla Procura berica ulteriori verifiche per restringere il focolaio

▶Le versioni della Regione e della famiglia sugli spostamenti di Fraron non collimano

Il rapporto

Ecco come i movimenti di Lino Fraron sono stati ricostruiti nel rapporto della Regione Veneto.

25 giugno
L'imprenditore, rientrato dai Balcani, ha iniziato ad avere i primi sintomi: febbre 38° C, malessere generale, inappetenza, artralgie diffuse.

26 e 27 giugno
Contatti in ambito lavorativo ed extra lavorativo (festa privata, partecipazione ad un funerale, altre frequentazioni professionali) probabilmente in assenza delle corrette precauzioni.

28 giugno
Si è recato in pronto soccorso a Noventa Vicentina, dove è stato eseguito il tampone, risultato positivo. È stato quindi trasferito a Vicenza dove gli è stato proposto il ricovero che ha rifiutato.

29 giugno
Il caso viene segnalato al Servizio di igiene e sanità pubblica della Regione Veneto.

1 luglio
Ricoverato dopo insistenti contatti telefonici. È stata da lui fornita una lista di contatti avuti tra il 23 e il 28 giugno e la sera del 30.

Comunicazione a tutti dalla famiglia

Su quanto successo prima del giorno 28 giugno 2020 non abbiamo informazioni certe e per tale motivo preferiamo non dire niente.
Possiamo invece confermare che è stata attestata la positività al COVID-19 di Lino nella giornata di domenica 28.
Lino ha rifiutato il ricovero e seguendo le procedure sanitarie previste dal protocollo, è stato accompagnato in autoambulanza nella sua abitazione con tutte le attenzioni del caso per lui e per il personale sanitario coinvolto.
Possiamo garantire che da domenica 28 a mercoledì 1 luglio (giorno del suo ricovero) Lino è rimasto in isolamento presso la sua abitazione.
[illegible]
Aspettiamo entro la giornata di lunedì l'ultimo esito del tampone dell'ultima persona che comunque resta in isolamento a domicilio.

LASERJET Il comunicato dell'azienda vicentina, di Cagnano di Pojana Maggiore, e della famiglia e, a destra, il capannone con la riproduzione della torre Eiffel

IL CASO

VENEZIA E adesso sul nuovo focolaio di Vicenza indagano i Nas, i carabinieri dei Nuclei Antisofisticazione e Sanità. Perché sono un po' tante le contraddizioni. Troppi i silenzi, le omissioni, i riserbi. E non solo perché Lino Fraron, uno dei titolari della Laserjet di Pojana Maggiore, dopo un viaggio in Serbia e una capatina in Bosnia è tornato infetto e ora è ricoverato in gravi condizioni in rianimazione, additato dal governatore Luca Zaia con l'"untore" del nuovo focolaio in Veneto. Non solo perché l'imprenditore è stato, a detta dei sanitari, reticente, al punto da sostenere di aver partecipato a una cena di compleanno in una cantina privata a Gambellara con «venti persone» quando in realtà ce n'erano più di cento. E non solo perché anche le altre tre persone rientrate in auto con lui dalla Serbia sono risultate positive e con loro si è ammalata pure la padovana cinese che nella notte tra il 27 e il 28 giugno ha accompagnato Fraron al pronto soccorso. Il punto è che sono tanti anche gli intrecci tra i "contatti", a partire da quelli della signora cinese e delle sue attuali o pregresse attività lavorative: il report diffuso dalla Regione e redatto sulla base delle ricostruzioni fatte dai sanitari collega infatti alla signora cinese Lozzo Atestino e Agugliaro e Veggiano, tutti paesi nella zona di Vo', dove si è sviluppato il primo focolaio veneto, e si estende fino al Polesine, ad Adria. Così, dopo la "segnalazione" dell'Ulss 8 Berica alla Procura di Vicenza sul comportamento dell'imprenditore di Pojana Maggiore, la Regione Veneto avrebbe allertato anche i Nas perché venga fatta chiarezza su tutta la vicenda.

LA LASERJET: «POSSIAMO GARANTIRE CHE LINO È RIMASTO IN ISOLAMENTO PRESSO LA SUA ABITAZIONE»

DISCREPANZE

C'è discrepanza tra quanto affermato dalla Regione - il presidente Zaia che venerdì ha letto il report dei sanitari, quindi le affermazioni il giorno dopo del direttore dell'Ulss Giovanni Pavesi - e quanto dichiarato dalla famiglia dell'imprenditore di Pojana Maggiore. «Possiamo garantire - recita la nota che la famiglia Fraron e la direzione della Laserjet hanno pubblicato sul sito dell'azienda - che da domenica 28 a mercoledì 1 luglio (giorno del suo ricovero) Lino è rimasto in isolamento presso la sua abitazione. Confermiamo inoltre che durante quei giorni Lino ha avuto contatti con altre 3 persone, attualmente in isolamento; 2 delle quali hanno già il risultato del tampone fatto, che è negativo. Aspettiamo entro la giornata di lunedì l'ultimo esito del tampone dell'ultima persona che comunque resta in isolamento a domicilio». Il rapporto dei sanitari, quello reso noto venerdì all'Unità di crisi della Protezione civile, aveva dato conto di ben altri comportamenti da parte dell'industriale che avrebbe disatteso l'obbligo di isolamento continuando a intrattenere rapporti sociali: "È stata da lui fornita una lista di contatti avuti tra il 23/06 e il 28/06 e la sera del 30/06", recita la nota della Regione, sottolineando quindi che, benché positivo, l'imprenditore non era rimasto solo chiuso in casa nemmeno la sera prima del ricovero. L'altro punto è che una volta tornati dalla Serbia i quattro non erano obbligati a mettersi in isolamento fiduciario, ma il vicentino doveva farlo appena emersi i sintomi influenzali correlabili al Covid e obbligatoriamente dopo il tampone risultato positivo.

I CONTROLLI

La famiglia ha tenuto a precisare di non aver avuto contatti con Lino e l'azienda ha sottolineato di rispettare tutte le normative. Insomma, il comportamento dell'imprenditore non avrebbe nulla a che fare con la Laserjet. "Le nostre aziende - recita la nota - hanno sempre rispettato tutte le precauzioni e attuato i protocolli anti-Covid, in maniera attenta e dettagliata. Non esiste alcun pericolo a riguardo di ciò. Ci stiamo attivando per dare un ulteriore messaggio di sicurezza e di certezza che non esiste alcun pericolo ulteriore di contagio, in quanto le persone potenzialmente coinvolte sono TUTTE (scritto in maiuscolo, ndr) in isolamento. Concludiamo smentendo ogni falsa notizia di coinvolgimento della famiglia Fraron al contagio del Covid-19 in quanto nessuno di noi ha avuto contatti con Lino da svariate settimane almeno».

Da oggi riprenderanno i tamponi su tutte le 117 persone coinvolte. Oltre ai 4 positivi - i tre colleghi/dipendenti che sono andati in Serbia di cui però pare solo due nella successiva toccata e fuga a Medjugorje e la donna cinese - ci sono i contatti che si estendono da Vicenza (52 persone) a Verona (37) e Padova (28). Finora i tamponi eseguiti (ma ne mancano ancora da processare) hanno dato esito negativo. Quello al maggiordomo dell'industriale dovrà essere ripetuto.

Al.Va.

«Io sono solo un'amica: l'ho portato in ospedale»

▶Il racconto della 40enne cinese risultata positiva dopo i contatti con l'imprenditore

▶«Quella domenica il domestico non c'era lui non si sentiva bene e mi ha telefonato»

LA TESTIMONIANZA

CADONEGHE (PADOVA) Due sorelle cinesi, un marito italiano e un viaggio serale di 60 chilometri a cavallo tra la provincia padovana e quella vicentina. Gli uomini del Dipartimento di Prevenzioni dell'Ulss Euganea e i colleghi dell'azienda sanitaria Berica hanno lavorato sodo per ricostruire la "pista" dei contatti legati all'imprenditore vicentino Lino Fraron. Una delle figure-chiave è la quarantenne cinese, residente in Italia da oltre dieci anni, che la sera di domenica 28 giugno ha caricato in auto il manager per accompagnarlo al pronto soccorso. Risultata anche lei positiva al Covid dopo il tampone effettuato il mattino seguente all'ospedale di Schiavonia, ora si trova in isolamento domiciliare nella sua casa padovana di Cadoneghe e offre al *Gazzettino* la propria testimonianza su quell'ultima sera prima del ricovero di Fraron.

«Noi siamo amici tramite una mia zia che vive nel suo paese e che lui ha conosciuto per motivi di lavoro - racconta la donna -. Quella domenica il suo aiutante domestico non c'era, lui non si sentiva bene e mi ha telefonato alle 10 di sera per chiedermi aiuto. Aveva un po' di tosse e altro malessere. Io con la mia macchina sono partita da Cadoneghe e sono andata a prenderlo per poi accompagnarlo in pronto soccorso a Noventa Vicentina. Ha fatto il tampone e io l'ho aspettato fuori. Poi mi ha comunicato che era positivo al Coronavirus, non ce lo saremmo mai aspettato. Da lì è stato trasferito a Vicenza e io l'ho sentito solo un'altra volta».

IL RAPPORTO

La donna smentisce qualunque voce sul rapporto con l'imprenditore: «Ne ho sentite dire di tutti i colori, ho sentito che io sarei la sua massaggiatrice. È tutto falso. Io sono solo un'amica e lui è una brava persona che si è sempre comportato bene, non ha mai immaginato di avere il Covid e non è mai andato in giro consapevole di essere un pericolo». In Regione però la pensano diversamente e sottolineano ripetutamente le negligenze dell'uomo.

La quarantenne cinese si è presentata il giorno dopo al pronto soccorso di Schiavonia risultando anche lei positiva al Covid ed è stata subito posta in isolamento domiciliare. «Ho avuto vomito e mal di testa, ora va meglio ma per un po' me ne resto qui in casa senza vedere nessuno» assicura. Intanto, però, non è chiara la sua posizione lavorativa. «Sono disoccupata» avrebbe dichiarato al personale dell'Ulss Euganea lunedì scorso. «Sono impiegata in un'azienda di Torri di Quartesolo» ha però detto ieri al *Gazzettino*. Potrebbero essere necessari ulteriori accertamenti.

LA FAMIGLIA

La quarantenne vive da sola mentre sua sorella ha 38 anni e vive in centro a Padova con il marito italiano. Quest'ultima, titolare negli anni passati di un bar a Lozzo Atestino e ora di una profumeria ad Adria (dove però lavora solo una commessa) è stata in isolamento pochi giorni ma poi è stato appurato che non aveva avuto rapporti con la sorella nell'ultimo mese. Il marito italiano, invece, contatti con la cognata ne ha avuti e quindi è ancora in quarantena. L'Ulss li ha invitato ad effettuare il tampone, fino ad ora non ancora eseguito. L'unico obbligo di legge è quello dell'isolamento domiciliare di 14 giorni, con telefonate quotidiane del personale sanitario per verificare la situazione.

Coincidenza vuole che proprio alcuni bar di Lozzo Atestino furono "osservati speciali" cinque mesi fa quando gli esperti lavorarono per ricostruire la miccia del focolaio di Vo'.

Gabriele Pipia

PARTITA DA CADONEGHE L'HO ACCOMPAGNATO AL PRONTO SOCCORSO DI NOVENTA VICENTINA DOVE HA SCOPERTO DI ESSERE MALATO

È UNA BRAVA PERSONA NON È MAI ANDATO IN GIRO CONSAPEVOLE DI ESSERE UN PERICOLO IO SONO STATA MALE MA ORA VA MEGLIO

L'Ulss Euganea

«Ora è tutto sotto controllo»

▶È una vera e propria attività investigativa quella condotta dal Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea per ricostruire la mappa dei contatti della donna cinese residente a Cadoneghe. Controlli incrociati dei dati anagrafici, filo diretto con i sindaci, domande incalzanti ai diretti interessati: tutto pur di evitare che possano spuntare nei prossimi giorni nuove persone contagiate. «Abbiamo ricostruito tutti i contatti e tutto è sotto controllo - spiega la dottoressa Lorena Gottardello, responsabile del Dipartimento di Prevenzione -. Attualmente abbiamo in isolamento 26 persone che riguardano gli ultimi tre casi di contagi». I casi risalgono tutti e tre al mese di giugno. Due donne moldave - una a Padova e una a Tribano - più la cinese di Cadoneghe. «Con la speranza - conclude - che la mappa non si estenda». A Cadoneghe le persone in isolamento sono quattro: solo la donna cinese risulta positiva.

G.Pip.

Nella Bassa Padovana

Contadino intubato, isolati i familiari

(g.pip.) Una donna di 93 anni morta al reparto di Malattie infettive e un agricoltore di 58 ricoverato in gravi condizioni in Terapia intensiva. Torna l'incubo all'ospedale di Padova. La novantatreenne Gioconda Santinato di Candiana affetta da Covid aveva diverse patologie ed è morta per un fisiologico insieme di complicanze. Imprevista e preoccupante invece l'evoluzione della situazione per un contadino di Santa Margherita d'Adige, comune di Borgo Veneto: ha dovuto essere intubato mentre l'anziana madre, la sua badante e i due figli di quest'ultima sono stati posti in isolamento. L'uomo da alcune settimane accusava una generica sensazione di malessere, accompagnata da qualche colpo di tosse. Il dubbio che potesse trattarsi di Covid non l'aveva però nemmeno sfiorato. Allerta massima in un comune che era finalmente tornato "Covid free".

La geografia del contagio

Il Veneto del Covid fra anziani e città Senza virus 11 paesi

▶Dall'inizio della crisi, Verona è la città più colpita (1.531 casi), seguita da Padova (795) e Venezia (793). Il peso delle località con ospizi. Liberi 8 centri polesani e 3 bellunesi

EMERGENZA Un reparto di terapia intensiva

IL BILANCIO

VENEZIA Bastano appena per formare una squadra di calcio, ma senza riserve. Sono solo 11, su un complesso di 563, i Comuni rimasti "Covid free" in Veneto: centri polesani e bellunesi liberi dal Coronavirus, nei 130 e più giorni trascorsi dal 21 febbraio, quando tutto è invece cominciato (e poi gradualmente continuato) per la stragrande maggioranza del territorio regionale. Un'area punteggiata di casi pressoché dappertutto, appunto, anche se in gran parte le località hanno registrato relativamente pochi contagi per ciascuna, lasciando che a guidare la classifica siano le città capoluogo di provincia e quelle che sono sede di case di riposo.

IL DOMICILIO

La mappa elaborata dal sistema di biosorveglianza della Regione è basata sul criterio del domicilio. Per ottenere una fotografia delle oltre 19.300 positività diagnosticate in Veneto dall'inizio dell'emergenza, indipendentemente dal loro esito in guarigione o in decesso, abbiamo dunque "ripulito" lo storico dai pazienti che si sono trovati incidentalmente in questo territorio, ricostruendo la situazione nelle aree di competenza delle varie aziende sanitarie. Nella Ulss 1 Dolomiti il parametro demografico risulta più debole del fattore anziani: il capoluogo Belluno è infatti terzo, con 99 casi, dietro a Borgo Valbelluna con 199 e a Pedavena con 138. In entrambi questi Comuni si trovano degli ospizi che sono stati pesantemente infettati dal virus, tanto che nei primi mesi di quest'anno i due uffici anagrafici hanno registrato un aumento della mortalità pari rispettivamente a metà e a un terzo rispetto allo stesso periodo del 2019. Una dinamica simile è presente anche nell'Ulss 6 Euganea, dove una grande città qual è Padova inevitabilmente primeggia (795), seguita però da una sede di Rsa come Monselice (248), nonché nell'Ulss 9 Scaligera, dove Verona si conferma il centro più contagiato del Veneto con 1.531 casi, ma San Bonifacio con la sua struttura per anziani è secondo con 203. Altrove i numeri rispecchiano invece l'andamento demografico: nell'Ulss 3 Serenissima spiccano Venezia (793) e Chioggia (249), fra le Ulss 8 Berica e 7 Pedemontana campeggiano Vicenza (396) e Bassano del Grappa (376), nell'Ulss 2 Marca Trevigiana ci sono Treviso (258) e Conegliano (246), nell'Ulss 5 Polesana il picco è Rovigo (83).

PICCOLO È BELLO

Non a caso è il Polesine a vantare ben otto dei Comuni che non hanno conosciuto il virus: Bosaro, Calto, Castelguglielmo, Guarda, Loreo, Papozze, Pettorazza Grimani e Villanova Marchesana. I restanti tre sono del Bellunese: San Nicolò di Cadore, Perarolo e Ospitale di Cadore. Quest'ultimo è il più piccolo di un gruppo di paesi dalle dimensioni comunque modeste: con i suoi 290 abitanti, su una superficie di 39,78 chilometri quadrati, il paese cadorino ha una densità pari a 7, mentre per esempio quella di Verona è di 1.297.

Questa è la prima motivazione che il sindaco Roberto Santin vede all'origine dei casi zero: «Con una densità così bassa, è evidente che i contatti fra le persone sono molto più difficili. Oltretutto nella nostra comunità ci sono molti anziani, che già si muovono poco e in questo periodo ancora meno. Dopodiché anche noi, a livello di

I casi positivi nei comuni | Dal 21 febbraio 2020

Ulss 1 Dolomiti	
Agordo	16
Alano di Piave	52
Alleghe	3
Alpago	88
Arsiè	8
Auronzo di Cadore	3
Belluno	97
Borca di Cadore	6
Borgo Valbelluna	199
Calalzo di Cadore	10
Canale d'Agordo	1
Cencenighe Agordino	1
Cesiomaggiore	16
Chies d'Alpago	12
Cibiana di Cadore	2
Colle Santa Lucia	2
Comelico Superiore	3
Cortina d'Ampezzo	99
Danta di Cadore	1
Domegge di Cadore	6
Falcade	1
Feltre	92
Fonzaso	18
Gosaldo	3
La Valle Agordina	8
Lamon	45
Limana	8
Livinallongo del Col di Lana	9
Longarone	1
Lorenzago di Cadore	5
Lozzo di Cadore	13
Pedavena	138
Pieve di Cadore	10
Ponte nelle Alpi	21
Quero Vas	15
Rivamonte Agordino	2
Rocca Pietore	8
San Gregorio nelle Alpi	1
San Pietro di Cadore	4
San Tomaso Agordino	2
San Vito di Cadore	7
Santa Giustina	34
Santo Stefano di Cadore	7
Sedico	18
Selva di Cadore	1
Seren del Grappa	11
Sospirolo	3
Soverzene	1
Sovramonte	9
Taibon Agordino	6
Tambre	9
Val di Zoldo	3
Vallada Agordina	1
Valle di Cadore	6
Vigo di Cadore	2
Vodo Cadore	1
Voltago Agordino	5
Zoppè di Cadore	1

Ulss 2 Marca Trevigiana	
Altivole	8
Arcade	5
Asolo	9
Borso del Grappa	9
Breda di Piave	24
Caerano di San Marco	4
Cappella Maggiore	17
Carbonera	21
Casale sul Sile	96
Casier	38
Castelcucco	1
Castelfranco Veneto	65
Castello di Godego	7
Cavaso del Tomba	1
Cessalto	7
Chiarano	6
Cimadolmo	6
Cison di Valmarino	7
Codognè	14
Colle Umberto	21
Conegliano	246
Cordignano	102
Cornuda	4
Crocetta del Montello	3
Farra di Soligo	7
Follina	5
Fontanelle	20
Fonte	4
Fregona	54
Gaiarine	4
Giavera del Montello	6
Godega di Sant'Urbano	30
Gorgo al Monticano	10
Istrana	21
Loreggia	1
Loria	9
Mansuè	14
Marcon	1
Mareno di Piave	19
Maser	1
Maserada sul Piave	20
Meduna di Livenza	2
Miane	6
Mogliano Veneto	166
Monastier di Treviso	10
Montebelluna	56
Morgano	5
Moriago della Battaglia	3
Motta di Livenza	12
Nervesa della Battaglia	6
Oderzo	49
Ormelle	60
Orsago	33
Paese	54
Pederobba	21
Pieve del Grappa	8
Pieve di Soligo	14
Ponte di Piave	19
Ponzano Veneto	34
Possagno	1
Povegliano	5
Preganziol	46
Quinto di Treviso	33
Refrontolo	2
Resana	24
Revine Lago	4
Riese Pio X	20
Roncade	34
Salgareda	13
San Biagio di Callalta	45
San Fior	46
San Pietro di Feletto	60
San Polo di Piave	17
San Vendemiano	45
San Zenone degli Ezzelini	8
Santa Lucia di Piave	22
Sarmede	13
Segusino	1
Sernaglia della Battaglia	12
Silea	26
Spresiano	23
Susegana	31
Tarzo	17
Trevignano	15
Treviso	258
Valdobbiadene	21
Vazzola	19
Vedelago	27
Vidor	6
Villorba	58
Vittorio Veneto	177
Volpago del Montello	21
Zenson di Piave	2
Zero Branco	47

Ulss 3 Serenissima	
Campagna Lupia	15
Campolongo Maggiore	14
Camponogara	23
Cavallino-Treporti	3
Cavarzere	15
Chioggia	249
Dolo	32
Fiesso d'Artico	100
Fossò	10
Marcon	64
Martellago	66
Mira	123
Mirano	65
Noale	54
Pianiga	21
Quarto d'Altino	19
Salzano	37
Santa Maria di Sala	49
Scorzè	68
Spinea	72
Stra	20
Venezia	793
Vigonovo	21
Vigonza	1

Ulss 4 Veneto Orientale	
Annone Veneto	6
Caorle	12
Ceggia	9
Cinto Caomaggiore	5
Concordia Sagittaria	44
Eraclea	38
Fossalta di Piave	4
Fossalta di Portogruaro	33
Gruaro	20
Jesolo	65
Meolo	30
Musile di Piave	13
Noventa di Piave	30
Portogruaro	175
Pramaggiore	10
San Donà di Piave	188
S. Michele al Tagliamento	17
San Stino di Livenza	26
Teglio Veneto	12
Torre di Mosto	13

Ulss 5 Polesana	
Adria	28
Ariano nel Polesine	2
Arquà Polesine	2
Badia Polesine	21
Bagnolo di Po	2
Bergantino	8
Boara Pisani	7
Canaro	14
Canda	1
Castelmassa	10
Castelnovo Bariano	7
Ceneselli	5
Ceregnano	3
Corbola	3
Costa di Rovigo	3
Crespino	1
Ficarolo	71
Fiesso Umbertiano	2
Frassinelle Polesine	10
Fratta Polesine	43
Gaiba	1
Gavello	2
Giacciano con Baruchella	2
Lendinara	9
Lusia	4
Melara	1
Occhiobello	14
Pincara	1
Polesella	4
Pontecchio Polesine	3
Porto Tolle	12
Porto Viro	28
Rosolina	3
Rovigo	83
Salara	9
San Bellino	2
San Martino di Venezze	7
Stienta	9
Taglio di Po	5
Trecenta	2
Villadose	16
Villamarzana	1
Villanova del Ghebbo	5

Ulss 6 Euganea	
Abano Terme	52
Agna	6
Albignasego	64
Anguillara Veneta	8
Arquà Petrarca	12
Arre	14
Arzergrande	19
Bagnoli di Sopra	10
Baone	6
Barbona	2
Battaglia Terme	22
Borgo Veneto	14
Borgoricco	43
Bovolenta	75
Brugine	21
Cadoneghe	55
Campo San Martino	18
Campodarsego	75
Campodoro	5
Camposampiero	110
Candiana	4
Carceri	6
Carmignano di Brenta	25
Cartura	15
Casale di Scodosia	28
Casalserugo	16
Castelbaldo	9
Cervarese Santa Croce	26
Cinto Euganeo	6
Cittadella	121
Codevigo	25
Conselve	38
Correzzola	21
Curtarolo	39
Due Carrare	27
Este	51
Fontaniva	28
Galliera Veneta	28
Galzignano Terme	102
Gazzo	5
Grantorto	28
Granze	23
Legnaro	32
Limena	27
Loreggia	43
Lozzo Atestino	13
Maserà di Padova	24
Masi	3
Massanzago	37
Megliadino San Vitale	10
Merlara	82
Mestrino	33
Monselice	248
Montagnana	30
Montegrotto Terme	28
Noventa Padovana	54
Ospedaletto Euganeo	25
Padova	795
Pernumia	24
Piacenza d'Adige	2
Piazzola sul Brenta	35
Piombino Dese	20
Piove di Sacco	70
Polverara	4
Ponso	6
Ponte San Nicolò	46
Pontelongo	29
Pozzonovo	9
Rovolon	17
Rubano	42
Saccolongo	17
San Giorgio delle Pertiche	55
San Giorgio in Bosco	21
San Martino di Lupari	37
San Pietro in Gu	11
San Pietro Viminario	6
Santa Giustina in Colle	39
Sant'Angelo di Piove di S.	44
Sant'Elena	11
Sant'Urbano	10
Saonara	33
Selvazzano Dentro	64
Solesino	34
Stanghella	11
Teolo	24
Terrassa Padovana	20
Tombolo	14
Torreglia	9
Trebaseleghe	26
Tribano	13
Urbana	5
Veggiano	11
Vescovana	4
Vighizzolo d'Este	3
Vigodarzere	53
Vigonza	61
Villa del Conte	44
Villa Estense	10
Villafranca Padovana	37
Villanova di Camposampiero	28
Vo'	87

Ulss 7 Pedemontana	
Arsiero	8
Asiago	122
Bassano del Grappa	376
Breganze	12
Caltrano	8
Calvene	1
Carrè	8
Cartigliano	8
Cassola	35
Chiuppano	5
Cittadella	1
Cogollo del Cengio	10
Colceresa	13
Enego	2
Fara Vicentino	7
Foza	12
Galliera Veneta	4
Gallio	28
Lastebasse	6
Lugo di Vicenza	9
Lusiana Conco	25
Malo	47
Marano Vicentino	19
Marostica	44
Monte di Malo	7
Montecchio Precalcino	6
Mussolente	26
Nove	7
Pedemonte	53
Pianezze	6
Piovene Rocchette	21

Fonte: Regione Veneto

ente, abbiamo cercato di fare prevenzione: appuntamenti in municipio solo su prenotazione e all'ingresso del fabbricato, incontri amministrativi in videoconferenza, attivazione della spesa a domicilio, stampa gratuita dei compiti scolastici in Comune, sensibilizzazione della popolazione affinché un solo componente per famiglia facesse gli acquisti per i suoi. Tutte piccole cose che ci hanno aiutati a tenere lontano il contagio».

Tanto da diventare un "Comune Covid free": «Sarebbe un bello slogan da sfruttare in chiave turistica – osserva il sindaco Santin – se solo avessimo le strutture ricettive... Stiamo facendo i salti mortali per aprire un ostello fra quindici giorni, speriamo che i tedeschi tornino presto in bicicletta sulla Monaco-Venezia».

Angela Pederiva

83
casi a Rovigo: il capoluogo veneto con meno contagi

563
comuni: solo 11 Covid-free

Comune	Casi
Posina	1
Pove del Grappa	5
Roana	46
Romano d'Ezzelino	38
Rosà	32
Rossano Veneto	71
Rotzo	25
Salcedo	3
San Vito di Leguzzano	7
San Zenone degli Ezzelini	1
Santorso	84
Sarcedo	7
Schiavon	10
Schio	121
Solagna	16
Spagna	1
Tezze sul Brenta	25
Thiene	37
Tonezza del Cimone	2
Torrebelvicino	13
Valbrenta	12
Valdastico	19
Valli del Pasubio	8
Velo d'Astico	16
Villaverla	11
Zanè	19
Zugliano	8

Ulss 8 Berica

Comune	Casi
Agugliaro	6
Albettone	1
Alonte	2
Altavilla Vicentina	81
Altissimo	3
Arcugnano	12
Arzignano	36
Barbarano Mossano	17
Bolzano Vicentino	12
Brendola	5
Bressanvido	5
Brogliano	7
Caldogno	25
Camisano Vicentino	45
Campiglia dei Berici	2
Castegnero	10
Castelgomberto	11
Chiampo	12
Cornedo Vicentino	29
Costabissara	9
Creazzo	31
Crespadoro	3
Dueville	13
Gambellara	59
Grisignano di Zocco	10
Grumolo delle Abbadesse	7
Isola Vicentina	16
Longare	6
Lonigo	24
Mestrino	1
Montebello Vicentino	8
Montecchio Maggiore	64
Montegalda	6
Montegaldella	4
Monteviale	6
Monticello Conte Otto	15
Montorso Vicentino	3
Nanto	1
Nogarole Vicentino	1
Noventa Vicentina	9
Orgiano	6
Pojana Maggiore	3
Pozzoleone	3
Quinto Vicentino	19
Recoaro Terme	23
San Pietro in Gu	1
San Pietro Mussolino	3
Sandrigo	15
Sarego	61
Sossano	6
Sovizzo	38
Torri di Quartesolo	35
Trissino	8
Val Liona	7
Valdagno	47
Vicenza	396
Villaga	3
Villaverla	1
Vo'	1
Zermeghedo	1

Ulss 9 Scaligera

Comune	Casi
Affi	2
Albaredo d'Adige	16
Angiari	13
Arcole	21
Badia Calavena	8
Bardolino	39
Belfiore	11
Bevilacqua	6
Bonavigo	3
Boschi Sant'Anna	11
Bosco Chiesanuova	34
Bovolone	76
Brentino Belluno	4
Brenzone sul Garda	6
Bussolengo	136
Buttapietra	26
Caldiero	48
Caprino Veronese	67
Casaleone	16
Castagnaro	9
Castel d'Azzano	85
Castelnuovo del Garda	93
Cavaion Veronese	37
Cazzano di Tramigna	16
Cerea	45
Cerro Veronese	7
Cologna Veneta	33
Colognola ai Colli	37
Concamarise	3
Costermano sul Garda	7
Dolcè	10
Erbè	3
Erbezzo	2
Ferrara di Monte Baldo	1
Fumane	23
Garda	16
Gazzo Veronese	12
Grezzana	32
Illasi	18
Isola della Scala	40
Isola Rizza	3
Lavagno	37
Lazise	111
Legnago	173
Malcesine	6
Marano di Valpolicella	18
Mezzane di Sotto	146
Minerbe	13
Montecchia di Crosara	5
Monteforte d'Alpone	33
Mozzecane	26
Negrar di Valpolicella	131
Nogara	29
Nogarole Rocca	5
Oppeano	45
Palù	1
Pastrengo	13
Pescantina	128
Peschiera del Garda	70
Povegliano Veronese	15
Pressana	4
Rivoli Veronese	20
Roncà	13
Ronco all'Adige	39
Roverchiara	11
Roverè Veronese	8
Roveredo di Guà	5
Salizzole	5
San Bonifacio	203
San Giovanni Ilarione	5
San Giovanni Lupatoto	117
San Martino Buon Albergo	63
San Mauro di Saline	1
San Pietro di Morubio	2
San Pietro in Cariano	148
San Zeno di Montagna	6
Sanguinetto	10
Sant'Ambrogio di Valpolicella	70
Sant'Anna d'Alfaedo	18
Selva di Progno	4
Soave	26
Sommacampagna	101
Sona	94
Sorgà	4
Terrazzo	9
Torri del Benaco	6
Tregnago	29
Trevenzuolo	11
Valeggio sul Mincio	75
Velo Veronese	4
Verona	1.531
Veronella	7
Vestenanova	2
Vigasio	19
Villa Bartolomea	84
Villafranca di Verona	143
Zevio	130
Zimella	29

L'Ego-Hub

Sì allo sbarco dei migranti tutti sottoposti a tampone

L'EMERGENZA

ROMA La richiesta di un porto sicuro, l'attesa. La polemica politica che infuria, la dichiarazione dello stato di emergenza a bordo. Ma ora, a distanza di quattro giorni dalla richiesta di un porto sicuro, per i 180 migranti ospitati sulla Ocean Viking, la nave della Ong Sos Méditerranée, lo stallo sembra essersi risolto: dovrebbero sbarcare oggi a Porto Empedocle. A comunicarlo è stata la Ong con un tweet: «La nave ha finalmente ricevuto istruzione di dirigersi a Porto Empedocle. I 180 sopravvissuti saranno sbarcati». Ieri tutti i naufraghi sono stati sottoposti al tampone per il coronavirus. Per risolvere la situazione degli arrivi, resa più difficile dal rischio contagio da coronavirus, il Viminale ha chiesto e ottenuto che i tamponi siano sempre effettuati a bordo delle navi umanitarie, prima dello sbarco. A occuparsene è stato il personale medico dell'Asp di Ragusa, insieme a due sanitari dell'Usmaf. Le polemiche non sono mancate: «La Regione si è sostituita allo Stato. Non mi pare una cosa normale. Qualcuno a Roma dovrebbe iniziare a chiedersi perché in Sicilia l'Usmaf non ha personale per adempiere ai suoi compiti istituzionali. E fare qualcosa. Subito», ha detto l'assessore siciliano alla Salute, Ruggero Razza. «Non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale - ha detto invece il sindaco Ida Carmina, del M5s - non capisco perché Porto Empedocle sia l'unico porto sicuro d'Italia, tutto questo crea un gravissimo danno d'immagine alla nostra comunità, con forti ripercussioni economiche».

IL TRASBORDO

Arrivata a Porto Empedocle, la Ocean Viking dovrà restare in rada: dopo il risultato dei test, ci sarà il trasbordo dei 180 sulla nave-quarantena Moby Zaza, noleggiata dalla Protezione civile per tenere in isolamento i naufraghi soccorsi e portati in Italia, evitando che entrino in contatto con gli operatori dei centri di accoglienza e con la popolazione prima di 14 giorni. Sulla Moby Zaza sono attualmente ospitati altri 208 immigrati, sbarcati dalla Sea Watch. Tra loro, 28 sono positivi al virus e sono stati isolati su un ponte della nave, considerato zona rossa. La quarantena dei 208 si è conclusa ieri sera e, se i tamponi di controllo risulteranno negativi, i migranti verranno sbarcati e si creerà il posto per i 180 della Ocean Viking.

Venerdì la nave della Sos Méditerranée aveva dichiarato lo stato di emergenza dopo che sei profughi avevano tentato il suicidio.

LO SCONTRO

Il caso ha scatenato una serratissima polemica politica. Ieri il Governo è stato letteralmente bombardato sui social, principalmente da esponenti di partiti di sinistra, che chiedevano all'esecutivo di fare sbarcare i migranti. In tanti hanno taggato nei post l'account del Pd e quello del segretario Nicola Zingaretti: «Finalmente, in futuro si deve essere più tempestivi. Ma bene. I problemi si risolvono non si cavalcano, soprattutto quando si tratta di vite umane». Dopo l'ok al trasbordo, la reazione del leader della Lega Matteo Salvini non si è fatta attendere: «Minacciano il suicidio... e il governo apre subito le porte. Saranno ospitati sulla confortevole nave Moby Zaza a spese degli italiani e poi sbarcati. Tornano i bei tempi!», scrive su Facebook.

Michela Allegri

A PORTO EMPEDOCLE I 180 DELLA OCEAN VIKING TRASFERITI SULLA "NAVE QUARANTENA" SALVINI IRONIZZA: «COSÌ TORNANO I BEI TEMPI»

L'agenda dell'esecutivo

Semplificazioni in Cdm accordo sugli appalti e nuovo abuso d'ufficio

▶Oggi il testo definitivo del dl, riunione però solo a tarda sera. Al lavoro sui ritocchi

▶Via libera alle gare semplificate per tutte le grandi infrastrutture da oltre 5 milioni

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Il testo definitivo arriverà oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri convocato per le 22. Probabilmente il via libera alla svolta sulla corsia preferenziale negli appalti arriverà con la formula «salvo intese». Fino all'ultimo si lavorerà sui ritocchi ma l'accordo politico di massima sul nuovo schema, c'è. Scatterà dunque un regime straordinario per gli appalti, fino al 31 luglio 2021, con affidamenti senza gara per le opere fino a 150.000 euro e procedure abbreviate, comprese le procedure negoziate senza gara fino a 5,2 milioni di euro. In quest'ultimo è prevista la consultazione di almeno cinque operatori, in base alle soglie, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, con individuazione degli operatori in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. In particolare per importo tra 350.000 e un milione di euro la consultazione deve riguardare almeno dieci operatori, che diventano quindici per i lavori tra 1 milione e 5,2 milioni, la soglia europea.

L'ultimo accordo politico si è consumato invece sulle grandi opere per importi che superano la soglia europea. Il Decreto prevede una corsia di gare semplificate per tutte le opere oltre 5,2 milioni di euro. Ma non ci dovrebbe essere, invece, l'ulteriore corsia preferenziale aperta da una lista di infrastrutture urgenti indicate da uno o più Dpcm del governo su consultazione del Mit. Del resto la stessa Anac aveva fatto notare come è già oggi è possibile seguire una corsia preferenziale in casi straordinari con il ricorso all'art 63 del Codice degli appalti.

Per il resto è confermata la riforma dell'abuso di ufficio dei pubblici ufficiali, non più generico, ma con un riferimento puntuale a delle previsioni di legge specifiche. Una via che in un certo senso protegge la discrezionalità del pubblico ufficiale per scoraggiando il cosiddetto «sciopero della firma» che spesso blocca le opere pubbliche. Via anche alla riforma del danno erariale che rende più pericoloso il "non fare" rispetto al fare: le omissioni e le inerzie saranno più facili da perseguire rispetto ai semplici errori.

Per il resto ci saranno procedure speciali e corsie veloci per gli interventi green e per la digitalizzazione. Oltre che tempi certi per la Valutazione di impatto ambientale. Non ci sarà invece alcuna facilitazione per le procedure che regolano la sanatoria per gli abusi edilizi.

TEMPI CERTI ANCHE PER LA PROCEDURA DI VIA. CONFERMATO LO STOP ALLA SANATORIA SUGLI ABUSI EDILIZI

I DUBBI

Rimangono però le preoccupazioni dell'Ance sulla concorrenza per le grandi opere e per una riforma che non insiste, secondo i costruttori, sulle vere cause di blocco dei cantieri. Già da tempo, infatti, l'Ance sottolinea come le principali cause di blocco dei cantieri si incontrano ancora prima di avviare una gara, nella miriade di pareri e autorizzazioni, intoppi procedurali/amministrativi: l'84% delle opere risulta bloccato prima dell'apertura dei cantieri e in particolare il 67% delle opere risultano bloccate prima della gara. Non a caso anche il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha sottolineato la necessità di intervenire anche «sulla parte autorizzativa dei progetti, quella in cui molto spesso si perde più tempo».

Lo stesso ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha fatto sapere che «il Governo è al lavoro su un quarto provvedimento in materia economica, volto a semplificare le procedure amministrative e la pianificazione e autorizzazione dei lavori pubblici». L'obiettivo è «rimuovere gli ostacoli che negli ultimi anni hanno rallentato gli appalti e gli investimenti pubblici, e più in generale, la crescita dell'economia», ha scritto nella premessa al Piano nazionale di riforma, di solito allegato al Def di aprile ma che quest'anno ritardato causa Covid. Le semplificazioni, si legge nel documento, rappresentano «il primo passo per attuare il Piano di Rilancio» e « i agirà in tutti i campi, dalla disciplina degli appalti all'accelerazione delle «opere già finanziate e in fase avanzata di progettazione» ai tempi di «procedure e iter autorizzativi». Sarà poi creata una apposita «unità di supporto» per la progettazione.

Roberta Amoruso

I NODI

1 Piccole opere con affidamento
La procedura di affidamento diretto per le opere più piccole passa dalla soglia dei 40.000 euro a quella di 150.000 euro.

2 Trattativa per le medie
Per opere tra 150.000 e 5 milioni possibile la procedura negoziata (trattativa privata), senza gara consultando almeno 5 operatori.

3 Gare snelle per le grandi
Previsto un nuovo regime di gare supersemplificate per le opere grandi oltre la soglia europea dei 5,2 milioni di euro.

4 Abuso d'ufficio riformato
Via libera alla riforma dell'abuso d'ufficio che amplia la discrezionalità dei pubblici ufficiali, limitando il reato a fatti specifici.

La tentazione del premier: iscriversi a M5S E un patto con il Pd: abbassare la tensione

IL RETROSCENA

ROMA Seppur tra difficoltà e ritardi, il decreto semplificazioni approderà stasera in consiglio dei ministri, forse dopo l'ennesimo vertice dei capidelegazione. Riunione in notturna, come ormai accade quando - cioè ormai sempre - ci sono da affrontare argomenti molto divisivi e si vogliono tenere telecamere e registratori spenti.

LA FASE

Sul testo hanno lavorato nel weekend gli uffici legislativi dei ministeri, anche se su alcuni passaggi, dalle deroghe per gli appalti all'abuso d'ufficio, non è ancora tutto chiarito. La volontà di mettere da parte le polemiche e le accuse, di stringere i tempi e arrivare a varare un testo senza la diplomatica postilla del "salvo-intese", sembra ora comune alle forze di maggioranza, anche se il varo del decreto il 6 luglio costringerebbe il Parlamento a lavorare anche a fine agosto per la conversione del testo. E' però vero mostrare spaccature alla vigilia del tour europeo che Conte inizia domani e del Consiglio Ue del 18, è al limite dell'autolesionismo.

Il fatto che «non ci sia tempo da perdere», il premier Conte e il ministro dell'Economia Gualtieri lo scrivono nel Piano Nazionale di Riforme di cui si discuterà stasera in Consiglio. L'immagine di un premier attendista e preda dei veti dei partiti finisce per scaricarsi elettoralmente sui due più importanti partiti di maggioranza. Il M5S ha ormai dimezzato i consensi e ciò continua ad avvantaggiare poco il Pd che resta su percentuali tali da innescare stravaganti considerazioni sulle scissioni. Nel partito di Zingaretti si avverte forte tensione. L'incontro tra il segretario del Pd e il presidente del Consiglio della scorsa settimana è servito a siglare una tregua i cui frutti si vedranno nella riunione di questa sera, anche se poi il tutto dovrà passare la prova dell'Aula. Il nostro è un sistema parlamentare con il quale i governi sono chiamati a fare i conti e che risentono delle polemiche e del venir meno della coesione politica.

Della situazione complicata è testimone il tortuoso iter del decreto-rilancio, con le sue norme di fatto inapplicabili e inapplicate - malgrado sia stato usato uno strumento di "necessità ed urgenza" - e le polemiche sul pacchetto-terremoto stralciato dal testo. Tirar fuori dalla palude l'azione del governo, è un compito dal quale Conte e Zingaretti non possono sottrarsi lavorando in prima persona il primo sul M5S e il secondo sul Pd. Iscriversi al Movimento in modo da prenderne in qualche modo la guida, potrebbe essere per Conte la scelta migliore e anche auspicata da Beppe Grillo. Zingaretti non ha problemi di tessere, ma quello di tenere insieme un partito che rischia di scomporsi riducendo il peso di tutta l'area governista a vantaggio del sovranismo leghista.

Una seduta del Consiglio dei ministri

ALLE CAMERE IL DECRETO RISCHIA IL VIETNAM E ANCHE LE ALLEANZE PER LE REGIONALI NON DECOLLANO

Il fatto che non decollino le alleanze regionali tra Pd e M5S è più un effetto che una causa della crisi interna alla maggioranza. Malgrado un anno di governo insieme al Pd, il M5S continua a muoversi sulla base del "contratto" e non di un'alleanza politica. L'evoluzione in senso proporzionale della legge elettorale aiuta i distinguo e fa ritrovare persino a Forza Italia una centralità che sembrava perduta. Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes), rischia di essere il detonatore in grado di scomporre e ricomporre ii numeri della maggioranza. +Europa da tempo insiste sulla necessità di attivare il Meccanismo che concede 36 miliardi per spese sanitarie, e nel Piano Nazionale di riforme proprio al Mes si fa riferimento quando si parla di sanità.

Si riaffaccia la maggioranza-Ursula e buona parte del M5S vogliono farne parte, come confermano le parole del ministro degli Esteri Di Maio che considera il Mes non più un tabù. Accelerare per Conte diventa quindi decisivo per restare in piedi, ma le proposte di riforma fiscale, dal taglio dell'Iva a quello dell'Irpef, indicano l'assenza di una direzione di marcia.

Passare da un possibile e temporaneo taglio dell'Iva, agli incentivi per i pagamenti digitali al taglio delle aliquote e ad una riforma complessiva del fisco - sul quale il governo lavorerà con una prima riunione in settimana - disorienta non solo il contribuente, ma anche Bruxelles. In settimana c'è anche da impostare il cosiddetto decreto luglio". Altri venti miliardi di debiti per le nuove generazioni.

Marco Conti

Il dopo Covid

Btp futura, si apre il collocamento: minimi garantiti e premio fedeltà

Pronto al debutto il Btp Futura, il nuovo titolo di Stato dedicato ai piccoli risparmiatori che servirà a finanziare la ripresa post Covid-19 e che prevede tassi minimi garantiti un «premio fedeltà» a chi li terrà dall'emissione alla scadenza. Il collocamento parte oggi e andrà avanti fino a venerdì 10, salvo chiusura anticipata, ma solo dopo il terzo giorno. «I proventi del Btp Futura saranno interamente destinati a finanziarie le diverse misure previste post Covid-19» ha ripetuto in questi giorni il il responsabile della Direzione Debito pubblico del Mef, Davide Iacovoni, dagli strumenti di sostegno al reddito come la cassa integrazione agli interventi per il rafforzamento del sistema sanitario.

I numeri

750
In miliardi, la dotazione del fondo Next Generation Eu

20,4
In percentuale, la quota del fondo destinata all'Italia

2,3%
Gli investimenti pubblici in rapporto al Pil nel 2019

7
I miliardi in più per istruzione e ricerca nei prossimi tre anni

22%
Il livello attuale dell'aliquota ordinaria dell'Iva

57,9
In percentuale, il tasso di occupazione ad aprile del 2020

Fisco, riforma anche per l'Iva Non ci saranno altri condoni

▶Pronto il programma nazionale di riforma: «Da rivedere tassazione diretta e indiretta»

▶Investimenti per istruzione e trasporti Piano per la fibra nelle scuole in 2 anni

IL DOCUMENTO

ROMA Riforma complessiva del sistema fiscale, che comprenderà sia la tassazione diretta che quella indiretta, con l'obiettivo di semplificare una normativa che si è stratificata negli anni. Destinatari principali della riduzione della pressione tributaria saranno i lavoratori dipendenti, i ceti medi e le famiglie con figli. Il governo affina la bozza del Programma nazionale di riforma (Pnr) che dovrà andare a giorni in Consiglio dei ministri (l'esame potrebbe quanto meno iniziare in quello previsto per stasera e dedicato al decerto semplificazioni): nel testo il ministero dell'Economia conferma l'impostazione del riassetto fiscale che dovrebbe iniziare a trovare applicazione concreta con la prossima legge di Bilancio.

LE REGOLE

Il programma nazionale di riforma è un documento previsto dalle regole europee e accompagna normalmente il Documento di economia e finanza che ad aprile viene inviato a Bruxelles. Essenzialmente agli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica aggiunge le grandi linee delle riforme strutturali da realizzare negli anni successivi, anche in risposta alla sollecitazioni della stessa Unione europea. Inevitabile quindi che questo volume abbia una prospettiva meno immediata e dettagliata rispetto ad altri documenti economici. Quest'anno però il programma acquista un'importanza particolare perché costituisce un primo nucleo del Recovery Plan che - una volta raggiunta l'intesa a livello europeo - indicherà come spendere trasferimenti e prestiti assegnati al nostro Paese dalla Ue.

Il ministro Roberto Gualtieri

L'enfasi oltre che sul fisco è sugli investimenti che il nostro Paese intende rafforzare sia in un contesto di ripensamento green dell'economia sia che di modernizzazione digitale. Sul fronte tributario le indicazioni sono ovviamente generali: l'accenno ad una riforma complessiva del sistema che includa anche la tassazione indiretta lascia il campo aperto ad un intervento sull'Iva in chiave di spinta ai consumi, come vorrebbe il premier Conte. Viste le perplessità del ministero dell'Economia però la riduzione delle aliquote potrebbe temporanea, per i settori maggiormente penalizzati dalla crisi, o anche concentrata su poche voci da spostare "chirurgicamente" a livelli di prelievo più bassi. Quanto all'Irpef, verrà confermato e reso strutturale il taglio del "cuneo fiscale" per i lavoratori dipendenti, con l'idea di iniziare anche a limare l'attuale aliquota del 38% che scatta a 28 mila euro di reddito imponibile.

Nella lotta all'evasione fiscale un ruolo sempre più rilevante lo avrà la fatturazione elettronica, che seguendo i comportamenti dei contribuenti permetterà di programmare controlli sempre più mirati, anche sulla base degli incroci di tutte le informazioni disponibili nelle varie banche dati. Nell'ultima versione del testo - nel paragrafo dedicato all'«efficacia della riscossione» è stata aggiunta una specifica frase che punta ad escludere il ricorso a nuovi condoni perché «generando aspettative circa la loro reiterazione, riducono l'efficacia della riscossione delle imposte».

Al centro della strategia del governo ci sono naturalmente gli investimenti. L'obiettivo più volte esplicitato dal ministero dell'Economia, in linea con l'intenzione di sfruttare i sostegni europei, è riportare il loro livello complessivo alla soglia del 3 per cento del Pil, dal 2 circa degli ultimi anni. Tra i settori citati i trasporti (a Roma si dovrà arrivare da tutta Italia in massimo 4 ore e mezza) e la banda larga. Istruzione e ricerca, in tre anni dovrebbero ottenere circa 7 miliardi in più. Per la scuola poi ci sono 3 miliardi per l'edilizia e l'obiettivo di portare in tutti gli istituti la fibra entro due anni.

Luca Cifoni

IL TESTO DA INVIARE A BRUXELLES SARÀ LA BASE PER I FINANZIAMENTI EUROPEI DEL RECOVERY FUND

Salvini teme il patto tra Forza Italia e Renzi

LA STRATEGIA

ROMA «La via maestra è il voto», dice Matteo Salvini. Replica secca a Silvio Berlusconi che anche ieri, dal Giornale è tornato a chiedere: «Se non ci sono le elezioni che facciamo? Rimarrebbe il problema di cambiare un governo e una maggioranza oggettivamente inadeguati». Il Cavaliere premette di non voler dividere il centrodestra ma gioca d'anticipo, convinto che la finestra elettorale di luglio si chiuderà senza ripercussioni, consapevole che provarci per trovare una nuova maggioranza non significa tradire il patto dell'alleanza. All'indomani della piazza di Roma, i problemi del centrodestra non sono cambiati. È vero pure che Meloni e Salvini puntano più che altro sulle urne nella prossima primavera, ma il clima di sospetti sta avvelenando i pozzi della coalizione. Perché il partito di via Bellerio ha scommesso tutto sulla spallata. Ha in tasca – perlomeno questo è il piano leghista - altri voti pentastellati per buttare giù Conte, ma teme il patto Renzi-Berlusconi. Ovvero che cinque o sei senatori azzurri traslochino nel partito dell'ex premier. «Singoli esponenti di FI andranno a sostenere la maggioranza, magari per un esecutivo senza Conte», la tesi. Il movimentismo del senatore di Rignano non è più un segreto a palazzo Madama. «Che ci fai ancora in FI? Vieni con noi», la domanda ricorrente dell'ex presidente del Consiglio ai malpancisti forzisti che puntano a sottrarsi alla morsa sovranista. «Quello che toglie Salvini io lo recupero», va ripetendo ai suoi Renzi, che è in trattativa anche con un paio di M5S. Ma la partita di Berlusconi è anche un'altra. Il Cavaliere vuole concludere la sua carriera politica al Quirinale. Sarà pure un sogno di una notte di mezza estate, ma l'operazione ercoriana parte da un assunto ben preciso: «Meloni e Salvini non hanno candidati per il Colle e non possono dire di no se qualcuno volesse fare il mio nome. E il Pd potrebbe essere garantito più dal sottoscritto che da altri».

Renzi e sullo sfondo Berlusconi

La svolta di Boris Johnson Huawei fuori dal 5G La Cina: interferenza Usa

▶Annuncio imminente, la scelta di Londra sarà motivata con la mancata garanzia degli standard di sicurezza

IL CASO

Stop al 5G cinese di Huawei nel Regno Unito. Sembra essere ormai certa la svolta anti-Pechino del premier inglese Boris Johnson che, secondo il Sunday Telegraph, ufficializzerà l'addio già la prossima settimana. Dietro alla scelta ci sarebbe un rapporto dell'agenzia governativa che si occupa di comunicazione e intelligence (Gchq), secondo cui le sanzioni imposte nei mesi scorsi dagli Stati Uniti all'azienda di Shenzhen avrebbero reso più vulnerabili le loro tecnologie. Huawei in pratica non avendo accesso alla stessa componentistica prodotta al di fuori dei confini cinesi di cui disponeva fino a poco tempo fa, ora non sarebbe più in grado di garantire gli standard di sicurezza informatica che invece si pensava potesse offrire quando sono stati stipulati i contratti.

C'È CHI VEDE NELLA SCELTA UNA RITORSIONE BRITANNICA PER QUANTO ACCADE A HONG KONG

I piani per lo sviluppo della rete 5G sull'isola britannica vanno quindi cambiati dato che Huawei, con ruoli diversi, è parte integrante almeno nel 35% dei progetti. Un coinvolgimento massiccio che peraltro era stato ufficializzato da Johnson solo lo scorso gennaio. Mentre in quel caso il premier britannico aveva ignorato le polemiche già esistenti sui rischi di intrusione di Pechino, ora il biondo inquilino del numero 10 di Downing Street pare pronto ad intervenire anche sull'infrastruttura di rete esistente, almeno nella parte che utilizza dispositivi Huawei.

LA DATA

Ci sarebbe anche già una data di scadenza, 2026-2027, entro cui verrebbe tutto smantellato aprendo possibilità molto remunerative per le altre aziende. Magari quelle statunitensi. Non è un caso se la pronta risposta di Huawei, richiama proprio alle interferenze da parte della Casa Bianca. «Gli Usa non dovrebbero rispettare il Regno Unito, che nell'era post-Brexit è capace di scegliere da sé la propria politica sulle telecomunicazioni? Su Huawei, l'amministrazione Trump vuole decidere». Lo ha scritto su Twitter Paul Harrison, responsabile della comunicazione internazionale del colosso cinese. Le motivazioni tecniche avanzate dalla stampa d'oltre Manica evidentemente non convincono tutti. Ad esempio secondo diversi analisti il ripensamento di Londra sarebbe invece connesso a quanto sta accadendo ad Hong Kong. Una ritorsione contro Pechino motivata dalla nuova legge per la sicurezza nazionale imposta nell'ex colonia britannica. Per il governo Uk il testo non solo lede i diritti e le libertà dei cittadini di Hong Kong ma soprattutto disfa l'accordo con cui Londra nel 1997 cedette la colonia all'influenza cinese in virtù del modello «un Paese, due sistemi» che avrebbe dovuto limitare l'ascendente di Pechino in quell'area per 50 anni. Inoltre, al di là delle smentite più o meno ufficiali che arrivano dal governo britannico, le pressioni americane hanno senza dubbio un peso. Soprattutto ora che Londra sta provando a ricollocarsi commercialmente in vista della Brexit e dell'addio al mercato unico europeo. Johnson quindi, per strappare un'intesa il più possibile vantaggiosa con l'amministrazione Trump, sembrerebbe aver deciso di sedersi al tavolo della "Tech war" allestito poco più di un anno fa proprio dal presidente Usa.

Francesco Malfetano

Kanye West e la moglie Kim Kardashian durante un evento a New York (foto EPA/ANSA)

Anche il rapper Kanye West si candida alla presidenza

LA PROVOCAZIONE

NEW YORK In questa stagione elettorale già alquanto singolare, sabato sera si è aggiunto un nuovo elemento bizzarro. Il rapper Kanye West ha annunciato con un tweet la sua intenzione di correre per la presidenza e sconfiggere sia il presidente repubblicano Donald Trump che lo sfidante democratico Joe Biden. «Dobbiamo realizzare la promessa dell'America affidandoci a Dio, unendo la nostra visione, e costruendo il nostro futuro», ha cinguettato il 43enne musicista, marito della regina dei reality show, Kim Kardashian. Nei social la reazione è stata fra l'incredulo e l'ironico, ma anche di apprezzamento. E se il miliardario Elon Musk, anche lui personaggio stravagante, ha dato il suo immediato sostegno al rapper, un altro miliardario, Mark Cuban, ha detto che se ci fosse un scelta fra Trump e West, sceglierebbe quest'ultimo. Ma i più hanno preso l'annuncio come uno scherzo e la popolare attrice nera Tiffany Haddish ha risposto che anche lei si presentava candidata, e che avrebbe avuto al suo fianco come vice il leggendario comico afro-americano Daid Chapelle. Se non tutti hanno preso sul serio l'annuncio di Kanye, si deve anche al fatto che nel passato il rapper ha fatto simili annunci, ma poi era sembrato passare anima e corpo nel campo di Trump, tanto che durante una visita alla Casa Bianca nel 2018 aveva definito il presidente il «salvatore del Paese e del pianeta». Per di più il sistema elettorale Usa prevede che chi corre per la presidenza si registri nei singoli Stati entro certe date. E Kanye ha già perso l'autobus per l'Indiana, il Maine, New York, la North Carolina, il Texas e il Nuovo Messico. E comunque c'è chi sostiene che si tratti di una pensata pubblicitaria, sia per sostenere il suo single appena uscito, Wash Us in the Blood (Lavateci nel sangue), sia il nuovo album, God's Country (Il Paese di Dio).

MA IL MARITO DI KIM KARDASHIAN È FUORI TEMPO MASSIMO PER REGISTRARSI IN MOLTI STATI PLAUDE ELON MUSK

Anna Guaita

ORIAGO Il luogo della presunta colluttazione tra Simone Meggiato e Andrea Baldan, ucciso con tre colpi di pistola

Omicidio di Oriago, Meggiato: «È stato un tragico incidente»

▶L'uomo accusato di aver ucciso l'ex marito della compagna: «Non doveva finire così»

▶Il difensore della vittima: «Baldan era sereno per il processo per stalking, temeva per i figli»

IL DELITTO

MESTRE Sarà interrogato questa mattina Simone Meggiato, il cinquantunenne mestrino, da tempo residente a Oriago, in Riviera del Brenta, in carcere da sabato con l'accusa di aver ucciso, esplodendo tre colpi di pistola, l'ex marito della sua compagna, Andrea Baldan, anche lui di 51 anni, trasportatore veneziano, residente a Mestre. La pm Alessia Tavarnesi ha formulato a suo carico l'imputazione provvisoria di omicidio volontario. Nel corso dell'udienza di convalida l'indagato avrà la possibilità di fornire la propria versione di quanto accaduto nella notte tra venerdì e sabato, tra mezzanotte e l'una, in via Piave, a una quarantina di metri dalla palazzina nella quale Meggiato abita, al civico 6, dove Baldan si era recato a fargli visita.

«Il mio cliente è distrutto, disperato - ha dichiarato ieri l'avvocatessa Tiziana Nordio, difensore di fiducia di Simone Meggiato - Tra l'angoscia per ciò che è accaduto e il dolore all'arto ferito (una pallottola gli ha trapassato la mano sinistra, fratturandola; prima di finire in cella è stato medicato e ingessato, ndr.) non ha chiuso occhio. Non si capacita di ciò che è successo; dice che non voleva far male a nessuno, che non ha nemmeno toccato l'arma che si era messo alla cintola, che l'unico ricordo che ha è di lui accanto a Baldan, che chiede aiuto, che cerca di rianimarlo. E ripete: "Non doveva finire così"».

COLLUTAZIONE

L'avvocatessa è convinta che si sia trattato di un tragico incidente, innescato dalla colluttazione fra i due uomini, e annuncia che chiederà per il suo assistito i domiciliari presso i genitori del consulente informatico, a Venezia. In caso di rigetto della sua istanza, presenterà ricorso al Tribunale del riesame.

«Conosco Simone da 25 anni: è una persona seria e pacifica, che ragiona, che non farebbe male a una mosca. Il rivale lo terrorizzava. È stata una fatalità», ha dichiarato il legale spiegando che Meggiato teneva armi per ragioni puramente sportive. «Oltre alla Glock ne aveva alcune altre, tutte regolarmente registrate e tutte ora prese in custodia dagli inquirenti. È un appassionato di congegni, è radioamatore ed esperto di computer».

L'avvocatessa Nordio ha incontrato il suo assistito nel carcere di Santa Maria Maggiore, a Venezia, e lo ha trovato confuso. Quanto alla ricostruzione dell'accaduto ha spiegato che Baldan è passato in moto e ha suonato il campanello dell'abitazione di Meggiato per poi fermarsi a parlare con un suo vicino e quindi allontanarsi. È a questo punto che il consulente informatico sarebbe sceso, ritrovandosi di fronte al rivale, che in precedenza lo aveva più volte minacciato di ridurlo in carrozzella e di dar fuoco alla sua palazzina. «È scattato l'ennesimo litigio, sono venuti alle mani - ha ricostruito il legale - Andrea, grande e grosso com'è, ha avuto rapidamente la meglio, lo ha schiacciato a terra. E sono partiti i colpi. Ma attenzione: il mio cliente in mano aveva solo una "pistola" al peperoncino, subito scaraventata via dall'avversario, la Glock era alla cintola. La pistola vera non gli è stata vista in pugno e del resto Simone ribadisce: "Io non punterei un'arma contro nessuno"».

CHIARIMENTI

A chiarire la dinamica potrà contribuire anche l'autopsia, che oggi sarà eseguita dal medico legale Claudio Terranova, su incarico della Procura.

Nel frattempo l'avvocato Damiano Danesin, il legale che assisteva Baldan nell'inchiesta nella quale era indagato per stalking nei confronti dell'ex moglie, si dichiara incredulo per l'accaduto. «Lo avevo incontrato poche ore prima, venerdì pomeriggio, per iniziare a preparare il processo - ha riferito - Era tranquillo e sereno. Me aveva detto di aver ricevuto un messaggio dal figlio, secondo il quale sua madre gli aveva anticipato l'intenzione di ritirare la querela per stalking, il che avrebbe reso meno problematica la situazione. Quindi gli ho consegnato il fascicolo con tutte le carte dell'inchiesta e ci siamo salutati. Forse è stata la lettura delle varie deposizioni, tra cui quella di Meggiato, ad indurlo a recarsi a trovarlo. Ma nessuno potrà mai saperlo... Baldan non aveva precedenti penali e non voleva fare del male a nessuno. Ma il nuovo compagno della sua ex non gli piaceva: il fatto che fosse armato gli suscitava preoccupazioni per i figli, entrambi residenti con la madre».

Bruno Cera
Gianluca Amadori

NELLA COLLUTTAZIONE HA AVUTO UNA MANO TRAPASSATA DA UNA PALLOTTOLA, PER IL SUO LEGALE NON HA TOCCATO L'ARMA

OGGI L'INTERROGATORIO DELL'INFORMATICO RESIDENTE IN RIVIERA DEL BRENTA E L'AUTOPSIA DEL TRASPORTATORE RESIDENTE A MESTRE

Medicina in lutto

Morto Carlo Flamigni, padre della fecondazione assistita

BOLOGNA È morto a 87 anni Carlo Flamigni (foto), luminare della fecondazione assistita, medico, ginecologo, scrittore, figura di riferimento in Italia e all'estero sulle tecniche di procreazione assistita e sulla fertilità. Su Facebook lo annuncia il figlio, Carlo Andrea: «Ciao papà, speravo che questo momento non arrivasse mai, il dolore è grande almeno quanto il bene che ti ho voluto... ma un giorno ci rivedremo prof». Flamigni ha preso parte in modo attivo al dibattito che si era sviluppato in Italia ai tempi dell'approvazione della legge 40 del 2004 che ha introdotto l'uso di queste tecniche nel nostro paese, e nel successivo lavoro per modificarla. Nato a Forlì il 4 febbraio 1933,

Flamigni si era laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Bologna nel luglio del 1959. È stato direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Bologna dal novembre 1994 al dicembre 2001. Imponente la sua produzione scientifica. Già membro anche del Comitato Nazionale per la Bioetica, da dicembre 2015 era anche membro del Comitato Etico dell'Università Statale di Milano. Negli ultimi anni si è concentrato sulla contraccezione maschile E le tecniche di fecondazione assistita.

Si tuffa dal pontile vietato, batte con la testa sul fondale e ora rischia la paralisi

L'INCIDENTE

JESOLO (VENEZIA) Quest'anno per evitare il dramma non è servito nemmeno il divieto di accesso alle dighe imposto dal Comune per garantire il distanziamento sociale e scongiurare eventuali contagi da Covid. Si tuffa dal pontile e batte la tesa, 19enne tunisino, residente a Treviso, rischia di rimanere paralizzato. È il terribile incidente avvenuto ieri pomeriggio, attorno alle 17, di fronte alla torretta 21, davanti alla spiaggia di piazza Milano, con il giovane che ha riportato una lesione a una vertebra dopo aver impattato contro il fondale sabbioso. Il ragazzo si trovava in spiaggia con un amico.

Tutto è successo in pochissimi istanti, quando i due, incuranti del divieto di accesso, hanno scavalcato le corde che sbarrano il passaggio per tuffarsi in mare. Nonostante i divieti e i cartelli che informano del pericolo del tuffo per l'acqua bassa, hanno preso la rincorsa, per tentare un tuffo più acrobatico. Ma per uno dei due l'impatto con il fondale marino è stato violentissimo. Il giovane, infatti, non ha fatto i conti con la bassa marea e per questo ha battuto la testa sulla sabbia, provocandosi una lesione spinale. Una volta riemerso è subito apparso stordito, mostrando delle difficoltà nel muoversi. L'allarme è scattato immediatamente. Ad intervenire sono stati i bagnini della Jesolo Turismo che prestano servizio in quella zona che non sono riusciti a bloccare i due amici prima del tuffo visto che il tutto è avvenuto in una manciata di secondi. Direttamente sulla spiaggia sono arrivati i soccorritori con l'autoambulanza del 118 del locale pronto soccorso, dove il ragazzo è stato inizialmente trasferito. Una volta stabilizzato è stato portato all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove è stato sottoposto ad una serie di accertamenti e dove si trova ricoverato in prognosi riservata. Secondo le prime informazioni avrebbe riportato una lesione spinale, con il rischio di rimanere paralizzato, anche se è sempre rimasto cosciente.

Non è la prima volta che sulla spiaggia di Jesolo avviene un incidente di questo tipo. Anzi, nel corso degli anni si è registrata, purtroppo, una lunga scia di episodi simili. Per questo il Comune e l'Ulss 4, da tempo hanno avviato una campagna di sensibilizzazione sottolineando il pericolo di queste bravate. Per lo stesso motivo, nei pontili, sono presenti i cartelli con il divieto di tuffarsi, scritti anche in lingua straniera. E come se non bastasse da quest'anno è stato anche sbarrato l'accesso ai pontili, anche in questo caso con cartelli di divieto e corde che bloccano il passaggio. Ma soprattutto nei weekend, il divieto viene puntualmente disatteso e molte persone continuano a frequentare ugualmente le dighe, tra le zone più ambite della spiaggia per prendere il sole.

MOMENTI DI TENSIONE

Per questo ieri mattina, nella zona di piazza Trieste, ci sono stati dei momenti di tensione con alcuni bagnanti che si erano piazzati nei pontili ed erano stati richiamati dai bagnini che hanno chiesto il rispetto delle regole, salvo essere ricoperti di offese. Il Comune più volte ha pensato a una campagna pubblicitaria choc, installando nei pontili delle immagini con persone rimaste in carrozzina dopo essersi tuffate dalle dighe.

Giuseppe Babbo

IL DICIANNOVENNE HA RIPORTATO UNA LESIONE SPINALE, DOPO I PRIMI SOCCORSI RICOVERATO A MESTRE IN PROGNOSI RISERVATA

JESOLO Uno dei cartelli che vietano i tuffici dai pontili

Belluno, nel lago di Santa Croce

Ventottenne annega dal pedalò

BELLUNO Un giovane di 28 anni di origine afgana è annegato ieri dopo essersi tuffato dal pedalò nel lago di Santa Croce a Farra d'Alpago. Il giovane dopo essersi gettato in acqua non era più emerso e i tre amici che erano in sua compagnia hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco hanno operato nelle ricerche con l'ausilio dell'elicottero Drago 60 arrivato da Bologna, con i sommozzatori di Venezia e i soccorritori acquatici di Belluno. Dopo qualche ora i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno trovato sul fondo del lago il corpo.

Nordest

PRECIPITA DAL MONTE CANIN, MUORE 55ENNE

Una 55enne di nazionalità kazaka, residente a Trieste, è morta ieri pomeriggio nel gruppo del Monte Canin sulle Alpi Giulie. La donna è precipitata per 50 metri da Sella Bilapec

Lunedì 6 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Jesolo, si costituisce il quarto aggressore

▶Poco meno che trentenne anche l'ultimo responsabile del pestaggio del tunisino ubriaco ora ricoverato in coma

▶I carabinieri sono intenzionati a identificare anche tutti i giovani che hanno assistito alla scena senza intervenire

IL CASO

JESOLO (VENEZIA) Si è costituito il quarto aggressore del tunisino massacrato a Jesolo davanti a un locale, dopo aver infastidito e minacciato i clienti. A convincerlo potrebbe essere stato il rimorso per quanto accaduto. Ma anche la paura di essere identificato a breve dai Carabinieri. Nel tardo pomeriggio di sabato scorso, dunque, si è presentato spontaneamente dai carabinieri della Compagnia di San Donà di Piave, assistito dal proprio legale, l'avvocato Giorgio Crepaldi, il quarto giovane autore del barbaro pestaggio di giovedì notte, contro un 38enne tunisino, avvenuto all'esterno del bar Comida, in piazza Milano.

INCENSURATO

Si tratta di un giovane, anche lui jesolano come gli altri tre già identificati, poco meno che trentenne, incensurato e con un lavoro. Insomma, anche lui un ragazzo senza problemi e senza denunce alle spalle, ma che si è fatto travolgere da un momento di autentica violenza. Per questo il giovane, che pensava di essere prossimo all'identificazione degli investigatori, ha ritenuto opportuno presentarsi volontariamente fornendo, dopo essere stato formalmente indagato, la propria versione dei fatti che è stata trasmessa all'autorità giudiziaria che sta coordinando le indagini. Un'attività che ovviamente continua senza sosta.

L'obiettivo rimane quello di mettere assieme tutti i tasselli di questa vicenda, ma anche di identificare tutte le persone presenti al momento dell'aggressione. Vale a dire chi era dentro al bar e chi si trovava all'esterno. Compreso chi ha assistito al pestaggio, anche filmando con il telefonino l'intera scena, ma non ha fatto nulla per fermare i quattro giovani che si sono scagliati contro il tunisino. Nemmeno quando il 38enne è stramazzato a terra perdendo i sensi ma continuando ad essere colpito con una serie di calci. Dai presenti non è arrivato nessun gesto e nessuna parola per fermare quella violenza cieca, nemmeno quando l'extracomunitario non aveva più alcuna possibilità di difendersi e reagire. Un aspetto evidenziato dagli stessi inquirenti e che potrebbe aprire nuovi scenari. Anche per chi ha "solo" assistito al pestaggio ma non ha fatto nulla per impedirlo bloccarlo.

LE INDAGINI Un frammento del video i cui si vedono alcuni del 4 giovani picchiare il tunisino e l'esterno del locale dove si trovavano

LA REAZIONE

Intanto gli uomini dell'Arma hanno ascoltato la testimonianza del quarto giovane, anche lui denunciato per il reato di lesioni personali gravissime in concorso. Assieme al suo legale, il ragazzo ha ricostruito la vicenda, fornendo la propria versione dei fatti. Tra i testimoni dell'accaduto, è stato spiegato che il tunisino sarebbe arrivato al locale a petto nudo e forse alterato, a bordo della sua auto, una mini, con la quale avrebbe anche centrato dei bidoni e che poi avrebbe spostato più volte. Alla base della furiosa reazione del gruppo, ci sarebbe l'atteggiamento dello stesso magrebino, che avrebbe infastidito le persone presenti nel bar e offeso una ragazza. Ma anche lanciato delle bottiglie, e sempre come riferito dai testimoni, oltre che da uno degli aggressori, avrebbe anche tenuto in mano un taser, dimostrandosi molto aggressivo con chiunque. Insomma, una situazione fuori controllo che sarebbe durata per diversi minuti. Finché i quattro hanno reagito, iniziando a colpire con calci e pugni il 38enne. Sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, il 38enne è ancora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale dell'Angelo di Mestre.

Giuseppe Babbo

SI È PRESENTATO CON IL SUO AVVOCATO: NON HA PRECEDENTI PENALI

Caorle

Incendio nel camping, bungalow a fuoco

Uno dei bungalow distrutti

▶Sono usciti dal bungalow del Villaggio vacanze scoprendo che stava andando a fuoco. A lanciare l'allarme ieri notte verso le 2.15, al "Pra delle Torri" del Lido Altanea di Caorle, è stata una famiglia di turisti tedeschi. Nell'incendio sono andate distrutti 5 bungalow, danneggiata un'auto mentre nessuno è rimasto ferito. Inevitabile la paura per 4 vacanzieri tedeschi arrivati nella cittadina marinara per una vacanza da sogno, ma anche per gli altri ospiti vicini. Immediato l'intervento del personale del mega villaggio che nel weekend ha ospitato poco meno di 2mila persone. Sul posto si sono precipitate le squadre dei Volontari di Caorle, seguiti dai colleghi di Portogruaro, San Donà e Mestre. Le fiamme in poco tempo si sono estese anche ai bungalow vicini, mandando in fumo 5 casette. I proprietari di un'auto posteggiata lì vicino, per non rischiare che andasse distrutta, non trovando le chiavi hanno dovuto rompere un finestrino per riuscire a spostarla. A causare l'incendio potrebbe essere stato un corto circuito di un bollitore elettrico.

GIOVANI AMMASSATI Alcuni ragazzi sabato sera in centro a Jesolo ammassati fuori dei locali senza rispetto del metro di distanza in assenza di mascherina

Controlli sulla movida, multe a locali e ai minorenni trovati a bere alcolici

GIRO DI VITE

JESOLO (VENEZIA) Movida violenta, ancora un sabato notte con piazza Mazzini blindata fino all'alba. Ingente, ancora una volta, lo schieramento delle forze dell'ordine, ma soprattutto prime multe ai locali notturni. È l'effetto del giro di vite voluto dal Comune, in accordo con Prefettura e Questura, dopo la maxi rissa di due settimane fa e quella di giovedì notte in piazza Milano. Due episodi non collegati, che confermano come Jesolo continui ad avere un certo tipo di appeal per sbandati e giovani in cerca di sballo con ubriacature collettive e altro. Per questo è stato deciso di fermare ogni situazione di degrado ed eccesso, sanzionando anche quelle attività sopresе a servire alcolici ai minorenni, come espressamente richiesto dal prefetto Vittorio Zappalorto, che la scorsa settimana si era recato in piazza Mazzini per accertarsi della situazione.

LE PATTUGLIE

Agenti della polizia, carabinieri e agenti della polizia locale hanno presidiato fino all'alba piazza Mazzini e tutte le vie limitrofe, per accertare eventuali violazioni all'ordinanza comunale che vieta dalle 20, per tutti i sabato dell'estate, il consumo di alcolici nelle zone pubbliche, spiaggia compresa, e la somministrazione di alcolici dall'1 negli esercizi sprovvisti di vigilanza interna. Proprio in piazza Mazzini, sono state comminate due sanzioni da 400 euro per il mancato rispetto all'ordinanza "anti-alcol", una delle quali elevata a un minorenne. Nella stessa zona è stata sanzionata anche un'attività che somministrava alcolici alle 2.40 ma senza avere al proprio interno la presenza degli steward. A ridosso di piazza Mazzini, gli agenti della Polizia locale hanno sanzionato anche un pubblico esercizio per somministrazione a tre minori (a loro volta sanzionati). Lo stesso locale è stato sanzionato anche per il mancato rispetto del distanziamento sociale: in questo caso la multa può arrivare fino a 3.000 euro. In considerazione delle violazione accumulate, e soprattutto per aver venduto degli alcolici a dei minorenni, il Comune sta valutando la possibilità di applicare ulteriori provvedimenti nei confronti di questa attività. Sotto controllo anche l'area di piazza Aurora, dove gli agenti hanno sanzionato un giovane con degli alcolici lungo l'arenile e un market mentre vendeva alcol dopo le ore 20. Per tutta la notte gli agenti hanno controllato tutti i locali, compresi i chioschi della spiaggia, e i punti di maggiore frequentazione.

G.B.

SANZIONI DA 400 EURO MA NEI GUAI È FINITO ANCHE UN PUBBLICO ESERCIZIO PER MANCATO RISPETTO DELLE DISTANZE

La storia

Venti opere di Anna Moro-Lin in dono a Venezia

L'arte di Anna Moro-Lin (nella foto) è come un bagaglio «leggero» da trasportare. È fatto di garze, carte colorate, fili di ferro, colle, veline, talvolta di scarti raccolti per strada che nella loro essenzialità racchiudono e aprono nel contempo visioni verso un mondo che pone domande, chiede ricerche, a cui l'artista cerca di dare risposte con i suoi lavori.
Una ventina di queste opere, soprattutto di grandi dimensioni, di fatto installazioni, sono da pochi giorni entrate a far parte del patrimonio della Fondazione dei Musei Civici grazie a una donazione fatta dall'artista, che ha compiuto 90 anni, al Comune di Venezia. Lavori che saranno collocati al museo di Palazzo Mocenigo-Centro Studi del tessuto, del costume e del profumo, che ha edito un volume intitolato «Anna Moro-Lin Tramalogie».
Sono tracce di un «racconto visivo» cominciato dall'artista negli anni '70, pioniera di una tendenza internazionale che va sotto il nome di Fiber Art.

Bruno Ferrarese, 65 anni, e Bruno Gazzignato, 66 anni, entrambi di Cavarzere, sono i soci fondatori della Idrobase Group di Borgoricco (Pd). Da mesi con le loro apparecchiature di sanificazione sono in prima linea contro il Covid

L'INTERVISTA

«Contro la pandemia» giochiamo sul pulito»

Nel dopo Coronavirus le loro macchine speciali sono al lavoro per bonificare lo stadio più grande della Corea del Sud, a Seul, quello delle Olimpiadi. Hanno appena abbattuto le polveri in una miniera di carbone in Siberia, lavorando anche a 40° sotto zero. Hanno realizzato l'impianto di umidificazione dell'Orto Botanico di Padova.
Per la "Idrobase Group" di Borgoricco, la pandemia è stata una grande opportunità: macchine per igienizzare gli ambienti, altre per le ambulanze, per le strutture ospedaliere. Altre ancora nelle quali i vecchi rimedi della nonna in materia di detergenti si sposano alle scoperte della Nasa: limone e biossido di titanio. Infine, cannoni azionati da joystick che puliscono strade e piazze. «Adesso stiamo progettando la casa del dopo coronavirus, completamente senza batteri. Vogliamo creare il luogo sicuro dove non entra il nemico invisibile».
L'azienda padovana è nata nel 1986 per la produzione e commercializzazione di macchine idropulitrici ad alta pressione. Oggi fattura 15 milioni di euro, negli ultimi mesi ha aumentato i dipendenti, esporta in 92 nazioni, il primo mercato è la Cina.
A creare l'azienda sono stati due amici di Cavarzere: Bruno Ferrarese, 65 anni, e Bruno Gazzignato, 66 anni; si sono divisi i compiti, uno cura la strategia, l'altro la progettazione. E hanno coinvolto i figli con compiti diversi: Tommaso Gazzignato, 34 anni, si occupa in particolare della Cina; Marco Ferrarese, 38 anni, di Russia e India; la sorella Alice della produzione.
La storia dei due soci è esemplare della vicenda dell'imprenditoria veneta della fine degli Anni Ottanta, quando stava per irrompere il Nordest ed erano caduti i muri. Soprattutto è la storia di un'imprenditoria figlia di un mondo di contadini e di piccoli commercianti capaci di guardare lontano. I Ferrarese erano una famiglia di venditori di pesce; i Gazzignato di agricoltori. L'origine comune è Cavarzere.

NUBE
Sopra un cannone nebulizzatore per disinfestare le grandi superfici. Sotto Bruno Ferrarese, della Idrobase

«Progettiamo una casa senza batteri per rendere più sicura»

TEST
Una apparecchiature in prova per la pulizia. Sotto Bruno Gazzignato e la sua passione per il tango

Come è nata la vocazione commerciale dei Ferrarese?
«Nonno - racconta Bruno - mi diceva sempre che le regole della vendita sono le stesse per qualsiasi prodotto. Vengo da una famiglia di pescivendoli, gente che si alza alle tre del mattino per andare al mercato all'ingrosso di Chioggia e sa tutto dei pescherecci, del pescato, dei prezzi. L'indagine di mercato è nata lì: mio padre mi mandava dai pescherecci a vedere cosa c'era; conoscevi tanta gente, imparavi a capire dagli sguardi se le persone mentivano. Tutte cose che oggi mi aiutano. Siamo quattro figli, mio fratello più giovane Giovanni ha ereditato la pescheria e le ha dato una struttura industriale. La mia storia professionale incomincia a vent'anni, quando mi sono anche sposato e ho lasciato la casa dei genitori. Le regole di nonno sono state utili pure per trovare la prima moglie: "Devi anche saper vendere te stesso". Claudia l'ho conosciuta in treno, andavamo a scuola e dopo tre mesi di grande impegno sono riuscito a attirare la sua attenzione. Ho fatto diversi lavori, prima l'operaio allo zuccherificio di Cavarzere e poi sono entrato all'Altinia che allora era una importante industria di idropulitrici».

UN'IMPRESA NATA SUL FINIRE DEGLI ANNI OTTANTA CHE PORTA LA SUA OPERA IN 92 NAZIONI

E la famiglia Gazzignato?
«Sono figlio di contadini - ricorda l'altro Bruno, la mia gioventù l'ho passata in campagna, non mi era permesso di andare a giocare, i miei avevano otto ettari e una famiglia allargata con nonni e zie. Ero addetto a caricare fieno, anche a usare il trattore. C'era la stalla con 15 vacche, dovevo alzarmi all'alba per andare a mungere. Mio padre poi aveva un forte senso della solidarietà. Era stato nel campo di concentramento di Mauthausen; lo avevano ferito e catturato in Piemonte durante la guerra partigiana, lui era nella Resistenza con nome di battaglia di "Armando" ed è stato anche decorato. È tornato dopo due anni, non lo riconoscevamo più. Non ha mai voluto parlare troppo in famiglia della sua prigionia, ma si capiva quanto si portasse dentro questa sofferenza. È stato anche consigliere comunale a Cavarzere, col Pci. L'anno scorso sono stato ad Auschwitz, a Mauthausen devo ancora andare, ho come un blocco! La prigionia ha condizionato il suo modo di essere e ci ha lasciato una lezione: vivere sempre con dignità e non dimenticare mai chi ha bisogno. Appena cresciuto ho cercato lavoro per rendermi autonomo: per quattro anni a Stra ho fatto le suole, non era il mio sogno ma portavo a casa uno stipendio. A 22 anni, dopo il servizio militare nei Lagunari, ho trovato lavoro all'Altinia come tecnico riparatore».
I due si incontrano all'Altinia, quando la fabbrica cambia produzione si mettono insieme: ci sono clienti che hanno bisogno di riparare gli apparecchi acquistati. Ferrarese e Gazzignato incominciano con la "Idrobase" in un capannone a Campodarsego. "La storia finisce e riparte".

Come siete ripartiti?
«Siamo cresciuti in fretta - spiegano in corso-: era il momento della trasformazione dal lavaggio con spugne e secchi alle idropulitrici. Prima abbiamo unito il lavoro di due province, Venezia e Padova, poi ci siamo allargati all'Italia e all'estero. Per uscire occorrono competenze, così ci siamo messi a studiare le lingue anche per immettere nel mercato macchine di nostra produzione. Il primo grande successo è stato il "Club dei Riparatori", le aziende erano interessate soprattutto a vendere il prodotto nuovo, la riparazione era un problema e i clienti non sapevano a chi rivolgersi. Eravamo in grado di offrire qualsiasi ricambio e per iniziare abbiamo usato come strumento di vendita l'esempio di Postalmarket, abbiamo inviato un catalogo che il cliente pagava, e gli ordini arrivavano per fax. Abbiamo aggiunto la linea delle macchine con soluzione a nebulizzazione che allora erano relegate all'allevamento e all'industria alimentare ad alto rischio batteriologico. Quelle stesse soluzioni le applichiamo adesso per ammazzare il virus».

Il Coronavirus vi ha trovato preparati?
«Il nostro successo - continuano - non è stato perché abbiamo inventato i prodotti sul momento, ma perché sono stati un'evoluzione delle soluzioni che avevamo già trovato. Il Covid 19 ha fatto capire a tutti che esiste un nemico invisibile e ha reso palese l'esigenza di proteggersi che rimarrà. Oggi vendiamo in tutto il mondo la "Nube" che produce una nuvola di disinfettante diluito con acqua che satura completamente l'ambiente: è il sistema che viene usato nelle sale operatorie. In Francia il tg nazionale ha fatto un servizio sul nostro sistema di sanificazione degli asili nido. Abbiamo macchinari per lavare le produciamo "sparanebbia" per sanificare strade, viali, grandi superfici».

Il giovane Tommaso si occupa della Cina dove l'azienda ha due stabilimenti. Come è il confronto col mercato cinese?
«La classe media cinese è cresciuta - spiega Tommaso Gazzignato, ha ambizioni, il made in Italy funziona, gli italiani sono amati e stimati. Abbiamo tutto per conquistare il cliente medio cinese, non a caso la Cina è il nostro primo mercato».

Marco ha incominciato a riparare idropulitrici a 14 anni, a 15 era in una fabbrica di salumi a insaccare affettati. Dopo la laurea è entrato in azienda per occuparsi dei clienti russi. Più facile muoversi in Russia?
«Il mio compito - confessa il fratello Marco - è trovare clienti nei mercati strategici. Mi sono sposato con una nostra cliente russa, ho imparato la lingua, ora viaggio senza bisogno di interprete». Anche Ferrarese senior ha preso moglie: in Cina. Intanto, si occupa di astrologia. Gazzignato, invece, grazie alla compagna è diventato un ballerino di tango argentino: "Ho raggiunto livelli da esibizione", dice con orgoglio.

Edoardo Pittalis

Grande emozione ieri in sala e tra il pubblico per la riapertura del teatro con un omaggio alle vittime e al personale medico e paramedico impegnato nella lotta al covid 19. Ortombina molto commosso

TEATRO
Il palcoscenico con il pubblico seduto nelle quinte per il nuovo allestimento. Sotto il coro nella ex platea

La grande risposta dei veneziani per una rinascita dopo 4 mesi di chiusura

Un'arca per traghettare la Fenice verso il futuro

L'EVENTO

Una suggestiva arca che ha il compito di custodire e traghettare la cultura e le arti verso un nuovo mondo. È questo lo spettacolare impianto scenico del Teatro la Fenice che, da sempre emblema di rinascita, ieri sera ha riaccolto gli amanti della musica. In un teatro completamente rinnovato, giungono allora note di ripartenza in una città che torna a vivere dopo i difficili mesi di lockdown. Grande novità è l'installazione presente sul palcoscenico: un'ossatura di legno di abete che riproduce la chiglia di una nave in via di costruzione per ricordare l'immagine di un'arca custode di speranza. Appena entrati, gli ospiti subito si sono accorti di come il consueto rapporto tra palco e platea fosse stato capovolto. Gli spettatori con grande meraviglia e fascino si sono seduti proprio all'interno di quest'arca rialzata, la nuova platea, e hanno potuto godere della visione privilegiata che hanno solitamente orchestrali e attori. Sullo sfondo la visione dell'oro della sala, diventata il nuovo palcoscenico.

RINNOVAMENTO

L'idea di rinnovare gli spazi è giunta proprio a seguito delle limitazioni imposte dalle normative anti-contagio, era necessario sfruttare tutto lo spazio possibile per permettere anche ad orchestrali e coro di poter suonare e cantare distanziati senza mascherine. Platea, fossa orchestrale e palcoscenico, da sempre divise, sono ora collegate da un piano inclinato che copre la buca dell'orchestra, mentre sul palcoscenico, all'interno della prua della nave, sono stati ricavati una cinquantina di posti a sedere. Ora la capienza totale per serata può arrivare fino ad un massimo di 350 posti, in base al numero di congiunti per palco. Un terzo della capienza rispetto all'era pre-covid ma necessaria per un nuovo inizio: «Si ricomincia con grande emozione e fiducia dopo 4 mesi e mezzo in cui il teatro è stato abbandonato. La Fenice è rimodulata con grande respiro in modo che la gente abbia meno paura e si senta tranquilla» dice Fortunato Ortombina, sovrintendente del Teatro. «Niente sarà più come prima, tutti dobbiamo agire con responsabilità ma anche con curiosità e creatività verso il mondo che ci si apre». Poi racconta i momenti più duri: «È stato veramente difficile mandare tutti a casa la sera del 23 febbraio senza sapere cosa sarebbe successo e poi mantenere unita la squadra a distanza. - e spiega - La nave è fatta per dare una visione positiva, dobbiamo ripensare l'arte e come farla fruire agli spettatori».

OLTRE 250 BIGLIETTI STACCATI PER LO SPETTACOLO CON MUSICHE DI COPLAND, BACH E GABRIELI

L'OMAGGIO

Il concerto, anticipato in campo San Fantin da cinque orchestrali con un momento musicale all'aperto che ha richiamato il pubblico, è stato dedicato alla città, ai veneziani e in particolare a tutto il personale medico-sanitario. Una cinquantina erano i medici e gli infermieri presenti, tra cui anche l'infermiera del centro covid di Vittorio Veneto Sandra Turbian. Proprio a lei, che nei mesi più duri aveva espresso il desiderio di tornare presto in teatro, l'orchestra su Facebook aveva dedicato delle musiche. «Sono stati fantastici in un momento così delicato. Oggi è una gioia immensa essere di nuovo qui, ma dobbiamo tenere alta la guardia» ha detto. Moltissimi i veneziani anche se non sono mancati i turisti, per 250 biglietti. Ad inaugurare il concerto degli ottoni dell'Orchestra e degli artisti del Coro del Teatro sono stati i fiati della celeberrima Fanfare for the Common Man di Aaron Copland. Sono poi seguiti brani di Monteverdi, Gabrieli e Bach. E alla fine è stata solo una grande emozione.

Francesca Catalano

La recensione

Un concerto con il sapore della grande rinascita

Il Teatro La Fenice è risorto un'altra volta. La ripartenza è avvenuta ieri sera in uno spazio rinnovato e una capienza di pubblico ridotta in pratica a un terzo, ma in piena sicurezza, salvaguardando la salute di tutti. Una lunga struttura di legno, alta circa sette metri, occupa il palcoscenico, trasformandolo nella nuova platea del teatro. In quella tradizionale c'è invece l'orchestra, o meglio, per il concerto inaugurale di questa nuova stagione post-pandemia, gli ottoni, le percussioni e gli artisti del Coro, accuratamente preparati e puntualmente diretti da Claudio Marino Moretti (nella foto). Dopo il commosso saluto del sovrintendente Fortunato Ortombina, ad apertura di programma è stata proposta la "Fanfare for the Common Man" di Aaron Copland. È un brano scritto durante la seconda guerra mondiale, nel 1942, nel quale l'autore, con una melodia solenne e mesta, omaggia l'uomo comune, quasi un milite ignoto davanti al quale tutti ci inchiniamo. Questa volta, naturalmente, si celebrava tutto il personale sanitario, rappresentato in sala da una delegazione, che durante l'emergenza del Covid-19 ha combattuto, anche con il sacrificio della vita, per

cercare di salvare migliaia di ammalati. Alla fanfara di Copland, è seguito un variegato programma: la Toccata dell'"Orfeo" e "Domine ad adiuvandum" dal "Vespro della Beata Vergine" di Claudio Monteverdi; i Canoni Settimi toni e Duodecimi toni, la Sonata Pian e Forte, le Canzoni 27 e 28, "La spiritata" e l'"Angelus Domini" di Giovanni Gabrieli; infine il mottetto per coro a cappella "Jesu meine Freude" di Bach. I pezzi sono stati eseguiti in versione originale e negli arrangiamenti per ottoni e percussioni di Fabio Codeluppi. Sono stati caldamente applauditi Piergiuseppe Doldi, Guido Guidarelli, Eleonora Zanella e Fabio Codeluppi alle trombe; Andrea Corsini e Vincenzo Musone ai corni; Giuseppe Mendola, Domenico Zicari, Federico Garato e Claudio Magnanini ai tromboni; Alberto Azzolini alla tuba; Dimitri Fiorin, Barbara Tomasin, Paolo Bertoldo Claudio Cavallini, Diego Desole alle percussioni; Roberto Brandolisio all'organo. Prima del concerto in sala, il pubblico è stato accolto in musica in campo San Fantin, a significare che questa riapertura è dedicata alla città e agli abbonati che hanno sempre sostenuto il teatro.

Mario Merigo

Ritratto del mecenate Zannoni uno sguardo nell'arte dell'800

LA MOSTRA

«La mano che crea. La Galleria pubblica di Ugo Zannoni (1836-1919). Scultore, collezionista e mecenate" è il titolo della mostra aperta in questi giorni alla Galleria d'Arte Moderna Achille Forti al Palazzo della Ragione a Verona. Ma è anche il progetto curato dal direttore dei Musei Civici scaligeri, Francesca Rossi, intorno al tema del mecenatismo che ha portato alla nascita di molte collezioni pubbliche. A partire dalla Galleria d'Arte Moderna di Verona alla cui nascita contribuì proprio il Zannoni mecenate, donando tra il 1905 e il 1918, la sua cospicua collezione di opere d'arte, quasi 200, ai Musei Civici veronesi. La fama dell'artista è legata soprattutto alla realizzazione di un monumento simbolo, la celebre statua di Dante Alighieri, che, nel centro della piazza dei Signori rivolge lo sguardo ai palazzi di Verona.

STATUA DI DANTE

Zannoni eseguì l'opera non ancora trentenne. In mostra è esposto il bozzetto in bronzo del monumento dantesco. Realizzata in stretta connessione l'Università, l'Accademia di Belle Arti, il centro Gaspare Bertoni agli Stimmatini e i Musei Civici, la mostra ripercorre la vicenda di uno dei maggiori scultori dell'Ottocento veronese che visse una lunga carriera all'insegna di relazioni tra Verona, Milano e Venezia, animata dall'impegno civile a favore della cultura e dei musei cittadini. Nella raccolta sono presenti artisti che Zannoni ha frequentato e altri animatori di ricerche scultoree e pittoriche significative del secondo Ottocento, tra realismo, umori risorgimentali e nuove poetiche della luce.

SGUARDO SULL'OTTOCENTO

Tra loro, Domenico Induno, Mosè Bianchi, Filippo Carcano, Leonardo Bazzaro, Julius Lange, Luigi Nono, e il più moderno pittore divisionista Angelo Morbelli. Tra i veronesi, Angelo Dall'Oca Bianca, Francesco Danieli e il cugino dello scultore, Giuseppe Zannoni. Inoltre, nell'ampia quarta sala della Galleria d'Arte Moderna sono rievocati l'atelier dello scultore e la collezione dell'artista, tipica di una galleria privata dell'Ottocento. Nel progetto espositivo, curato dal direttore dei Musei Civici Francesca Rossi affiancata da un Comitato scientifico composto da Maddalena Basso, Camilla Bertoni, Elena Casotto, Tiziana Franco, Sergio Marinelli, Patrizia Nuzzo e Pietro Trincanato, c'è anche una nuova modalità di approccio alla realizzazione delle mostre in questo momento di emergenza Covid. «Grazie a una sistematica campagna di ricognizione, le circa 200 opere donate, sono state oggetto di ricerche, interventi conservativi, documentazione fotografica e schedatura – afferma la direttrice dei Musei Civici -. Per questo, nell'attesa della riapertura della Galleria, sono stati organizzati appuntamenti virtuali, pillole video, visite guidate per raccontare la mostra all'interno dell'iniziativa "Museo Agile" diffusa tramite il portale internet e i canali social dei Musei Civici». La rassegna è visitabile da martedì a domenica (11 -17) con ultimo ingresso alle 16,15.

UNA ESPOSIZIONE È STATA ALLESTITA DAI CIVICI MUSEI ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI VERONA

VERONA Vincenzo Hayez, Ritratto di Ugo Zannoni,

Massimo Rossignati

CORTINA Lo chef del Cristallo, Marco Pinelli nel locale ampezzano

La Perla delle Dolomiti pronta per accogliere turisti e visitatori prendendoli (anche) per la gola tra tradizione e nuove scoperte

Cortina, pasti gourmet e grandi vini in quota

IN MONTAGNA

Dicono che sarà un anno boom per la montagna, che la vacanza ideale del dopo pandemia sarà fra prati e vette, fra sole e aria, grandi spazi e aria pura. In attesa che i fatti confermino le previsioni, le Dolomiti ampezzane si preparano ad accogliere i visitatori offrendo loro non solo le bellezze naturali ma anche una proposta gastronomica di alto livello. Da gli stellati Tivoli e Capriolo, alla Corte del Lampone dell'Hotel Rosa Petra, dai classicissimi Baita Fraina, Beppe Sello, Villa Oretta e Toulà, alla storica famiglia Melon, fino al Piccolo Brite (per non parlare del più recente, spettacolare, Lodge Alverà)

IN VETTA

Il 4 luglio, ad esempio, ha riaperto il Masi Wine Bar "Al Druscié", prima fermata della nuova cabinovia Freccia nel Cielo, con il suo esclusivo connubio tra i vini pregiati delle Cantine Masi e le eccellenze culinarie venete, in un contesto paesaggistico unico, a 1778 metri, con una spettacolare vista su Cortina e le Dolomiti. Con un menu che proporrà un'ampia gamma di percorsi di degustazione abbinati alle grandi, classiche bottiglie della casa (da l'Amarone Costasera al Campofiorin) ma anche, in sintonia con la stagione, vini bianchi come gli ultimi nati di casa Masi, i Lugana Lunatio e Beldosso, biologici, nel segno della sostenibilità. L'uso del vino come ingrediente si esprime poi in piatti come la tagliata di bavetta di manzo glassata al Toar, o il petto e coscia di piccione con salsa di bietole, ciliegie e riduzione al Vaio Armarone, o, ancora, il vitello tonnato con fior di capperi e cipolla caramellata al Passo Doble. Info: www.masi.it.

IN VALLE

Tornando a valle, da non perdere anche le proposte del Cristallo, 5 stelle lusso il cui chef Marco Pinelli, tra erbe spontanee, funghi, prodotti di malga, riscopre la vocazione gourmet del territorio, lasciandosi ispirare dai piccoli produttori del territorio, ma anche dai paesaggi, i colori, i profumi che lo circondano, trasformandoli in un'esperienza culinaria. E così troviamo la "Trota in tre modi", con pastinaca, crema di latte di malga, crumble di ribes e rosa canina, l'«Esplosione di porcini» in varie preparazioni, accompagnati da un brodetto di speck; le tagliatelle di segale con ragù di agnello di Alpago, gel di lamponi e note aromatiche di finocchietto e cumino; La "Pantera Rosa"-risotto Vialone Nano, barbabietola, crema acida e uova di salmerino –, omaggio all'omonimo film con Peter Sellers. E, per chiudere, "Latte e Caffè", una bavarese al caffè con spuma al latte.

E poi il gran ritorno della pizza gourmet di Simone Padoan: il suo temporary pop-up aperto a cena dal 18 luglio al 13 settembre, dal martedì alla domenica, proporrà le pizze proposte lo scorso inverno ma rivisitate in chiave estiva: la "Polenta e Baccalà" servita con melanzane e pomodori confit, o la Ampezzana", con Fermentino, speck e porcini.

Tutto questo mentre è appena arrivata l'attesa conferma: anche quest'anno si farà il Cortina Summer Party, probabilmente il più atteso appuntamento gourmet all'aperto della conca ampezzana: il giorno scelto è il 20 agosto, sui prati del rifugio Socrepes.

Claudio De Min

"AL DRUSCIÈ" LE BOTTIGLIE FIRMATE MASI E AD AGOSTO A SOCREPES IL SUMMER PARTY

Noventa di Piave

Alle Guaiane torna il Tuttocrudo di mare

Torna a Noventa di Piave l'appuntamento con il "Tuttocrudo di mare" della trattoria "Alle Guaiane". Dopo la ripartenza di giugno, ecco tre serate (sempre di venerdì) anche a luglio con le prossime due (venerdì 10 e 17) ancora aperte alle prenotazioni. Il patron Lucio metterà mano alla sua pregiata cantina per offrire le migliori annate di Giulio Ferrari, "Riserva del Fondatore", il prestigioso metodo classico maturato sui lieviti per ben 10 anni che non ha certo bisogno di presentazioni. Le prenotazioni vanno fatte allo 0421/65.122. Il menù prevede solo ed esclusivamente pesce.

Piatti meteore e orto sinergico: così riparte il "Gambrinus"

IL LOCALE

C'è aria di novità e leggerezza a San Polo di Piave (Tv), nella piccola oasi natural-gastronomica, da sempre conosciuta con il leggendario nome di "Gambrinus", dove l'ondata Coronavirus sembra aver dato la possibilità di fermarsi e ripensare un nuovo modo di intendere la ristorazione. «In tempi di separazione, ci piace l'idea di unire» - spiega Pierchristian Zanotto, chef e ristoratore, ultima generazione di una storica famiglia -. Nel 2008 la crisi ci spinse a riaprire l'Osteria dei nonni, per offrire la cucina della tradizione in un ambiente più fresco ed informale. Adesso, nel post Covid19, abbiamo osservato la bellezza degli ampi spazi che caratterizzano questo luogo e sentito l'esigenza di offrire al cliente un unico standard qualitativo che trasalisse il Cosa (il menu e la sua qualità, che resta imprescindibile) ma indagasse sul Come».

Un unico menu, microstagionale e con ciò che liberamente ispira la brigata di cucina, piatti "Meteore" che possono durare quanto la presenza degli alimenti reperibili o cresciuti nel vicino Orto sinergico; uno standard qualitativo che permette al cliente di scegliere liberamente il proprio modo di vivere la Nuova esperienza Gambrinus: nelle sale più vintage dell'Osteria, nella "differente" eleganza del Ristorante, sul ponticello sopra il fiume o nel pic nic in Parco (ordinabile in loco mentre si aspetta l'aperitivo) piuttosto che "in ciabatte", a casa propria.

NUOVI SERVIZI

E proprio questi ultimi due servizi sembrano riscuotere l'ampio consenso degli Ospiti: "D'Asporto&DaDomicilio" è il servizio già proposto presso l'Osteria Gambrinus da due anni per soddisfare desideri e necessità della clientela, offrendo una risposta etica e sostenibile al recente sviluppo delle numerose attività di delivery.

«Picnic in Parco è invece l'idea partita lo scorso anno – prosegue Zanotto -: ispirata al tipico picnic primaverile, prevede un vero e proprio "cestino del pranzo", con plaid, fiori realizzato mediante l'utilizzo di materiali compostabili e completamente riutilizzabile una volta terminate le pietanze». In arrivo un app che aiuterà il cliente a restare aggiornato.

TRADIZIONE
Un piatto del Gambrinus

RONCADE Uno scorcio dell'area pic-nic del ristorante "Perchè"

Il "Perchè" senza pensieri con il nuovo spazio pic-nic

LA PROPOSTA

Hakuna Matata... senza pensieri, come nel film "Il Re Leone", così si chiama l'originale spazio pic-nic del Perché, a Roncade (Tv). La nuova area è suddivisa in piccole "isole", ciascuna delle quali dotata di tavoli, panche e ombrelloni bianchi. Isole dove ogni gruppo familiare o di amici può disporre di ampio spazio per poter gustare le prelibatezze della cucina e della pizzeria del Perché. L'area è stata allestita nel parco del locale, all'ombra della grande volta "che griglia i tramonti" (espressione coniata dal poeta Gigi Cerantola), originale opera in metallo bianco pensata dall'architetto Toti Semerano e premiata - insieme al progetto del Perché - alla Triennale di Architettura di Milano. La nuova area pic-nic, che sorge nel parco del Perché ed è contigua allo spazio giochi del ristorante, permetterà di poter consumare in piena libertà e in mezzo al verde i piatti da asporto appena acquistati nel locale, per vivere in modo nuovo l'esperienza di un pranzo all'aria aperta e a "metri zero". Ovvero appena fuori dal locale. Hakuna Matata è un'opportunità che durerà tutta l'estate, una risposta creata sulle ali della fantasia alla nuova domanda di spazi all'aperto, opportunamente distanziati e accompagnati da un servizio innovativo. Esigenza che si è imposta nella fase di riapertura dei locali all'indomani del post-emergenza Covid-19. Per i bambini, poi, "Hakuna Matata" sarà un modo coinvolgente di coniugare il pic-nic con il gioco, in tutta sicurezza e in mezzo al verde. Da venerdì è poi aperto anche il grande terrazzo sotto la volta, dove sarà possibile cenare, mangiare la pizza o più semplicemente prendere un drink.

A San Giorgio l'emozione dalla musica finisce nel piatto

L'ESPERIENZA

Un'emozione che naviga attraverso linee architettoniche, armonie musicali e gioie del gusto: è la Soundtaste Experience offerta dal San Giorgio Café dell'Isola di San Giorgio, a Venezia dove sono riprese le visite alla Fondazione Giorgio Cini e alle Vatican Chapels: per queste ultime è stata realizzata una colonna sonora originale firmata da Antonio Fresa le cui musiche evocative non solo andranno a valorizzare le audioguide che accompagnano i visitatori nel bosco magico dell'isola, ma sono diventate un disco " Vatican Chapels - A soundtrack experience" . Ma attraverso l'app è possibile anche prenotare esperienze culinarie al San Giorgio Café, il ristorante/café che presenta un nuovo menù ispirato proprio alla colonna sonora delle Vatican Chapels: tre cocktail e otto piatti abbinati a otto vini porteranno i nomi dei titoli delle composizioni musicali: nasce la Soundtaste Experience. Sui tavoli del ristorante è in evidenza un QR code per scaricare il menù online, sia di accedere alle musiche di Fresa. Nel nuovo menù narrativo, si va dal le capesante Hope In G Major al cocktail Close Afar.

Pizza, la sfida al Kamut ha premiato "Il Mattarello"

BIOLOGICO

Kamut Enterprises of Europe – proprietaria con Kamut International del marchio KAMUT® – da più di 30 anni garanzia di alta qualità in biologico dell'antico grano khorasan, con la campagna "KAMUT® Pizza Ambassador 2020" ha eletto la KAMUT® Pizza più amata per il 2020, cercando l'eccellenza all'interno della ricca filiera di circa 1500 pizzerie licenziatarie del marchio sul territorio nazionale. Dalla Liguria alla Puglia, passando per la Basilicata: per gli amanti della pizza di alta qualità a cui piace sperimentare nuove combinazioni e impasti, l'azienda Kamut ha ideato un vero e proprio itinerario tutto i taliano alla scoperta delle migliori creazioni di maestri della pizza gourmet e della lavorazione della farina di grano khorasan KAMUT®. A imporsi è stata una pizzeria genovese davanti ad una pugliese, al terzo posto un veneto, che ha conquistato il terzo gradino del podio con la KAMUT® Pizza "Ushuaia": trattasi della Pizzeria Il Mattarello a Morgano (T v) con fior di latte, zucchine alla julienne, pomodori ciliegino pachino, salmone norvegese affumicato, cubetti di feta e pepe: il tutto per un perfetto equilibrio di sapori in abbinamento all'impasto a base di farina di grano khorasan KAMUT®.

G
Lunedì 6 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Sport

IL DOPO MATCH

La furia di Conte: «Ora tutti dovremo meritare questo club»

Conte amareggiato dopo il tonfo a San Siro: «Alle grandi squadre certe cose non accadono, noi non siamo una grande squadra e dobbiamo diventarlo. Avevamo poco margine d'errore, non siamo stati capaci, io per primo, di ridurre gli errori. Da qui alla fine dovremo dimostrare tutti di meritare l'Inter»

FLOP INTER, FAVOLA JUWARA

▶I nerazzurri si fanno rimontare dal Bologna al Meazza: sblocca Lukaku ma Lautaro sbaglia un rigore. Eriksen non entra in partita

▶L'eroe della domenica è il diciottenne gambiano, al suo primo gol in serie A: 4 anni fa arrivò in Sicilia su un barcone

INTER	1
BOLOGNA	2

INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 5.5, de Vrij 5.5, Bastoni 4.5; Candreva 6.5, Brozovic 5.5 (43' st Borja Valero ng), Gagliardini 5 (42' st Vecino ng), Young 6 (40' st Biraghi ng); Eriksen 5 (30' st Sanchez 5); Lukaku 6.5, Lautaro Martinez 5 (40' st Esposito ng). All.: Conte 5

BOLOGNA (3-4-3): Skorupski 8; Tomiyasu 5 (20' st Bani 6), Danilo 5.5, Denswil 5.5; Soriano 5, Schouten 7, Dominguez 7 (43' st Baldursson ng), Dijks 5.5; Orsolini 6 (20' st Palacio 6.5) Barrow 7.5 (40' st Svanberg ng), Sansone 5 (20' st Juwara 7.5). All.: Mihajlovic 7

Arbitro: Pairetto 6

Reti: 22' pt Lukaku; 29' st Juwara, 35' st Barrow

Note: Espulsi: Soriano, Bastoni. Ammoniti: Danilo, Palacio, Juwara, D'Ambrosio. Angoli 12-9

UN SOGNO Musa Juwara, gambiano, 18 anni, festeggia il suo primo gol in serie A, quello del pareggio al Meazza

MILANO Non è servita all'Inter la goleada contro il Brescia per dimenticare quel vizio di gettare al vento le occasioni. Così dopo quello che era accaduto, sempre a San Siro, contro il Sassuolo (3-3), i nerazzurri perdono 1-2 contro il Bologna e restano a -4 dalla Lazio, sconfitta sabato sera all'Olimpico dal Milan.

Alla squadra di Antonio Conte non basta il gol di Lukaku, che diventa il quarto giocatore dell'Inter a segnare almeno 20 reti nella sua prima stagione assoluta in serie A entro le prime 30 giornate (il belga si mette in coda a Meazza nel 1930, Nyers nel 1949 e Ronaldo nel 1998).

TENACIA

Perché gli emiliani non si arrendono mai, tirando fuori una tenacia mai vista, caratteristica principe di Sinisa Mihajlovic. Nemmeno quando Orsolini sbaglia due volte davanti ad Handanovic e quando Barrow, nella ripresa, colpisce il palo. Il Bologna non affonda nemmeno quando resta in 10 per il rosso a Soriano (frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro Pairetto).

L'Inter comincia a scricchiolare poco alla volta. Eriksen non entra mai in partita e in mediana Gagliardini e Brozovic cominciano a commettere troppi errori (Barella in tribuna per problemi muscolari, oggi gli esami). Così come Lautaro Martinez che cerca in tutti i modi il gol, ma che dagli 11 metri calcia addosso a Skorupski. È questa per i nerazzurri l'inizio della fine. Perché il Bologna pareggia con il neoentrato Juwara e raddoppia con Barrow. Nell'intermezzo c'è il rosso (doppio giallo) di Bastoni. Per quanto riguarda i nerazzurri, questo è un film già visto. Non sarà facile riprendere la marcia verso il secondo posto per la squadra di Conte. Quanto alla vetta, se ancora fosse stato un obiettivo dei nerazzurri, è ora lontana 11 punti. Preoccupano i tanti blackout di questa Inter.

PROMESSE GAMBIANE

Resta la felicità di Juwara, nato in Gambia a fine 2001 (il 26 dicembre). Per lui è il suo primo gol in A, quattro anni dopo lo sbarco in Sicilia su un barcone, per poi essere portato in Basilicata, a Potenza. In Italia inizia nella Virtus Avigliano e passa al Chievo per poi trasferirsi al Bologna nella scorsa estate per 500mila euro. «Sono davvero contento, ricorderò questo giorno per tutta la mia vita», ha detto il 18enne. «Devo ringraziare il mister perché mi ha fatto giocare contro l'Inter con il Bologna sotto di un gol. Voglio dedicare la rete alla mia famiglia, al mio procuratore e a tutte le persone che mi hanno aiutato in questo percorso. Il mio idolo? Hazard, tifo Chelsea fin da bambino». Poi, ha aggiunto scherzando: «Anche Barrow (ride, ndc)». Infine: «Negli spogliatoi il mister ci ha detto che se avessimo pareggiato, avremmo vinto». E così è stato. Sono arrivati anche i complimenti di Barrow, suo connazionale: «Ho preso la sua maglia e ora me la porto a casa. Cerco sempre di dargli consigli sia in campo sia fuori dal campo. Il mister mi aiuta e io giro i suoi insegnamenti ai più giovani, come a Juwara».

Salvatore Riggio

Il commento

Sembrerebbe una sentenza, ma questo non è un calcio normale

Claudio De Min

Se fosse un campionato normale si potrebbe pensare che l'allungo piazzato dalla Juve assomigli parecchio ad una sentenza. Ma questo non è un campionato normale. E, dunque, può accadere di tutto. Ad esempio che la Lazio, ripartita da meno 1, sia e meno 7 dalla Juve dopo appena quattro partite. Che il Milan si salvi non si sa come dalla sconfitta con una quasi retrocessa Spal e quattro giorni dopo travolga la Lazio, infliggendo a Inzaghi la prima sconfitta davvero pesante della stagione. O che di colpo il Sassuolo diventi una macchina da gol (13 nelle ultime quattro) e intravveda perfino un clamorosa, anche se complicatissima, euro qualificazione.

Tutto può accadere nelle ultime otto giornate, dentro questo strano minitorneo di dodici partite dove il derby della Mole si gioca sotto il sole torrido di un pomeriggio di luglio e la partita si ascolta alla radio, come tanti anni fa, allungati sul lettino, in spiaggia; dove si accumulano infortuni e squalifiche (Lazio e Juve, curiosamente le più colpite); dove capita che l'Inter si riaffacci ad un passo dal secondo posto e speri ardentemente, come la Lazio, ovviamente, nel difficile calendario della Juve e, dunque, in un suo crollo finale, ma meno di 24 ore più tardi riesca nell'impresa di suicidarsi in casa contro il Bologna, con un gol di vantaggio e un uomo di vantaggio e di passare da un vago sogno scudetto al rischio di perdere anche il terzo posto: l'Atalanta ora è a un punto.

In effetti con 7 punti più della Lazio e 11 sull'Inter, Sarri ha al momento solo due inquietudini: un organico decisamente indebolito sulle fasce e in difesa (fuori Alex Sandro, De Sciglio, Chiellini, Demiral) e un calendario molto più tosto rispetto alle inseguitrici: domani il Milan (oltretutto, oltre agli ammalati, anche senza Dybala e De Ligt), poi l'Atalanta, la rivelazione Sassuolo, lo scontro diretto con la Lazio.

Senonché, oltre ad augurarsi un tracollo bianconero – sempre possibile, perché nel calcio tutto è possibile -, Lazio e Inter dovrebbero ritrovare il passo per alimentare la speranza. Sognare le disgrazie altrui va bene, ma bisogna darsi una mossa. E adesso il tempo stringe.

L'osservatorio
di Sergio Campana

La grave crisi dell'impiantistica e la difficoltà a reperire risorse

Da diverso tempo si sta osservando da più parti che l'Italia è un paese "vecchio" non solo per quanto riguarda la popolazione, ma anche per l'impiantistica sportiva. Le strutture, nella stragrande maggioranza, sono di proprietà pubblica e va messo in rilievo pertanto un elemento che non aiuta particolarmente: la scarsità di risorse e di mezzi economici, che spesso sono sottoposti a vincoli precisi di bilancio. Portiamo un esempio dello sport più popolare, il calcio. L'età media di un elemento fondamentale, cioè degli stadi delle società professionistiche (dato fornito dalla Figc), è superiore ai 60 anni. Nel 95% dei casi sono tutte strutture di carattere pubblico ed è da sottolineare la percentuale dei posti coperti, il 54%.

Negli ultimi 10 anni, in serie A, sono stati costruiti o rimessi a posto appena quattro stadi: Allianz Stadium a Torino, Mapei Stadium a Reggio Emila, Dacia Arena a Udine, Benedetto Stirpe a Frosinone (nel medio periodo sono in dirittura d'arrivo gli stadi dell'Atalanta e del Cagliari). Se si dà un'occhiata all'Europa, si vede che dal 2007 al 2017 sono stati inaugurati 139 stadi, con notevoli investimenti complessivi pari a 13,7 miliardi di euro. Sono numeri significativi che hanno generato economia e sviluppo anche per altri settori vicini, oltre a presentare un'immagine moderna non solo delle società interessate, ma anche delle città e delle realtà territoriali di riferimento. Ma se il ricco mondo del pallone riesce, alla fine, a crescere e ad attirare investimenti privati importanti, fuori da questa struttura lo stato di salute del Paese, se ci riferiamo all'impiantistica, non è assolutamente positivo. Molte delle risorse disponibili vengono orientate alla manutenzione del complesso impianti esistente, ma gli impianti sportivi "nuovi" sono ormai una netta rarità e, nella stragrande maggioranza dei casi, è stato ritenuto necessario mettere insieme formule miste (pubblico-privato) per arrivare all'apertura di strutture dedicate allo sport. Se il calcio, sport nazional-popolare per eccellenza, non è felice, la situazione è molto più grave quando l'esame riguarda i territori del nostro Paese, nel quale la pratica sportiva avviene per lo più in strutture poco moderne e per nulla rispondenti alla crescente domanda sportiva da parte dei cittadini. Già alcuni anni fa è iniziata la lagnanza dei praticanti lo sport, oltre che degli enti locali. La spesa dei comuni per l'impiantistica sportiva, negli ultimi anni, è calata pesantemente.

Analizzando in modo particolare la situazione, è evidente che si è passati da investimenti (a favore dello sport) vicini al 25% negli anni 90, al 12% nel migliore dei casi negli anni successivi. Oltre a ciò, dei comuni che avevano superato il tetto del 16% sono stati costretti a rientrare, privilegiando investimenti ritenuti più importanti, come quelli per le scuole, solo in parte riguardanti la ristrutturazione di palestre. Ulteriori entrate da destinare allo sport, per molti anni, sono arrivate da altre fonti, ma anche queste si sono ridotte nell'ultimo decennio. Diventa pertanto irrimandabile individuare nuove politiche pubbliche per rispondere alla domanda di sport dei cittadini, puntando sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dai diversi territori, soprattutto in alcune regioni italiane del Sud. Proprio perché le risorse, a disposizione del settore pubblico per lo sport, sono sempre più limitate.

PIEDE CALDO Kevin Lasagna ancora protagonita: dopo i due gol all'Atalanta e quello fatto alla Roma, ieri a segno contro il Genoa

NON BASTA LASAGNA UDINESE RIPRESA AL 97'

▶Friulani avanti per 2-0 con le reti di Fofana e dell'attaccante, nel finale il crollo: accorcia Pandev e poi Pinamonti si fa parare un rigore da Musso ma riesce a segnare in ribattuta

UDINESE	2
GENOA	2

UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, Ekong 6, Nuytinck 6, Samir 6; Stryger 6 (13' st Ter Avest 6), De Paul 6,5, Jajalo 6,5, Fofana 7 (38'm st Walace sv), Sema 6 (23' st Zeegelaar 4,5); Lasagna 6,5 (37' st Teodorczyk 6), Nestorovski 6 (1' st Okaka 6). Allenatore: Gotti 6.

GENOA (3-5-2). Perin 6,5, Goldaniga 6, Romero 6,5 (1' st Soumaro 6), Masiello 6; Biraschi 6, Behrami 5 (1' st Pinamonti 6,5), Lerager 6, Sturaro 5,5, Cassata 6 (38' st Destro sv); Iago Falque 6 (14' st Pandev 6,5), Sanabria 6 (32' st Favilli 6). Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Orsato di Schio 6

Reti: pt. 44' Fofana; st 28' Lasagna, 36' Pandev 52' Pinamonti.

Note: ammoniti Sturaro, Fofana, Sema, Stryger, Goldaniga. Angoli 4-2 per il Genoa. Recupero 2' e 5

UDINE Fa tutto l'Udinese travolgente per 80'. Poi si addormenta e il Genoa ringrazia. Il pari è clamoroso, beffardo, ma il Grifone non ha rubato assolutamente nulla, ha approfittato del sonno dei bianconeri per segnare due reti, l'ultima al 97' con Pinamonti il cui rigore è stato respinto da Musso con l'attaccante che ha ribattuto in gol il pallone. La massima punizione è un'ingenuità colossale di Zeegelaar che su un traversone da sinistra ha colpito alla caviglia Biraschi che è rovinato a terra. Orsato ha voluto vedere l'azione al monitor, poi ha decretato il rigore. Peccato, l'Udinese con il successo, che avrebbe meritato, si sarebbe portata a più nove dal Lecce. Praticamente in salvo.

SALVEZZA RIMANDATA

Ma l'obiettivo probabilmente è solo rimandato perché anche ieri la squadra di Gotti, ultimi 10' a parte, ha dimostrato buona salute generale. Il Genoa francamente ha fatto poco, solo all'inizio si è fatto minaccioso con una punizione da venti metri di Iago Falque per fallo (inutile) di Ekong su Sturaro, ma Musso si distende e riesce a deviare in angolo. Poi il match diventa equilibrato dato che le due squadre cercano soprattutto di non concedere spazi. La qualità del gioco per una ventina di minuti non è eccelsa, Lasagna trova difficoltà nel muoversi, Sanabria sull'altro fronte riceve pochissimi palloni. L'unica azione degna di essere ricordata è quella che l' Udinese innesca al 6' con cross radente di Stryger da destra sul quale Nestorovski giunge con un attimo di ritardo. Al 19' Behrami (brutta la sua gara) perde palla in uscita, Fofana è lesto a servire Nestorovski, questi appoggia a De Paul la cui conclusione dal limite è alta. Poi al 29' l'Udinese disegna la manovra più pregevole tutta di prima e in verticale: Jajalo recupera palla nella propria meta campo, serve Fofana il cui scatto è poderoso, supera due uomini, serve di precisione Lasagna che da entro area di sinistro costringe Perin ad una difficile deviazione in angolo. Il Genoa però nel complesso si difende bene, concede il minimo ai bianconeri tra i quali sta crescendo De Paul.

SUPREMAZIA

La supremazia dell'Udinese viene premiata al 44' con il gol di Fofana che raccoglie di testa un cross al bacio di De Paul cui viene concesso troppo spazio. Nella circostanza però tutta la difesa dei rossoblù è parsa addormentata. Nel secondo tempo l'Udinese forte del vantaggio gioca con tranquillità, con precisione, è padrona del campo per almeno 20', ma non concretizza la sua superiorità. Poi al 28' dopo una manovra tutta di prima, De Paul, Lasagna, Fofana, Lasagna, i bianconeri raddoppiano con l'ex Carèpi che manda il pallone all'incrocio. Sembra fatta, Sembra però. Al 36' Pandev, dopo una palla persa sulla tre quarti dell'Udinese di destro trova l'angolino più lontano. L'Udinese a questo punto va in tilt, subentra la paura, commette errori marchiani in mezzo e all'ultimo assalto su cross da sinistra Zeegelaar fa il più inutile dei falli su Biraschi. Rigore. Batte Pinamonti, para Musso ma non trattiene e l'attaccante è lesto a ribattere in gol.

Guido Gomirato

L'Atalanta suona l'ottava ed è a un punto dall'Inter

IL FILOTTO

CAGLIARI L'Atalanta vince ancora, anche cambiando sette giocatori su undici. Per la squadra di Gasperini arriva a Cagliari l'ottava vittoria consecutiva, che la porta a un solo punto dal terzo posto dell'Inter: gioco e mentalità ci sono sempre. Anche tenendo inizialmente fuori gente come Gosens, Gomez, Ilicic e Zapata. Anche con un Tameze lanciato a sorpresa davanti alla difesa: ottima partita del franco-camerunense che finora aveva accumulato solo tre presenze, mai dall'inizio. Se il campionato fosse più lungo verrebbe da dire che la vera anti Juve è proprio l'Atalanta: il problema è che tra bianconeri e nerazzurri ci sono 15 punti. E mancano otto partite. Unica pecca: due pali, ma «solo» un gol su rigore, quello decisivo di Muriel. E qualche affanno nel finale con il Cagliari che in dieci ha rischiato il pari.

Sino a quando il Cagliari è in undici c'è anche partita perché comunque la squadra di Zenga è coraggiosa e ha un Simeone che fa davvero paura. Chi comanda però è l'undici ospite, ma all'inizio i rossoblù ribattono colpo su colpo. Ma l'Atalanta deve stare molto attenta a Simeone: al 12' il Cholito segna anche uno splendido gol. É il Var però ad annullare tutto, anche lo stupendo tiro a giro al sette. L'argentino, infatti, in avvio di azione aveva toccato la palla con una mano, seppur attaccata al corpo e involontariamente. Poi al 23' palo clamoroso di Muriel. Infine l'episodio decisivo con Carboni che frana addosso a Malinovskyi in area. È il 26': espulsione e rigore, realizzato da Muriel, sedicesimo gol, 11 in trasferta.

SECONDO PALO

Nella ripresa si parte con il secondo palo dell'Atalanta con Hateboer. E al 15' con il triplice cambio di Gasperini: dentro Ilcic, Zapata e Gomez. E nonostante questo il Cagliari prova pareggiare: buone occasioni per Joao Pedro al 32' e nel recupero con Nandez e il neo entrato Ragatzu.

CAGLIARI	0
ATALANTA	1

CAGLIARI (3-4-1-2): Cragno 6; Pisacane 6,5 (30' st Klavan 6), Carboni 5,5, Walukiewicz 6; Nandez 6,5, Ionita 5,5, (66' Faragò 5,5), Rog 6, Lykogiannis 5,5 (21' st Mattiello 6); Nainggolan 5,5 (21' st Birsa 5,5); Joao Pedro 5, Simeone 6,5 (30' st Ragatzu 6). Allenatore Zenga 6.

ATALANTA (3-4-1-2): Sportiello 6,5; Caldara 6,5, Palomino 6,5, Sutalo 6 (38' st Toloi 6); Hateboer 6 (28' st Gosens 6), De Roon 6,5, Tameze 6, Castagne 6; Pasalic 5,5 (60' Ilicic 6); Malinovski 6 (60' Gomez 6), Muriel 6,5 (15' st Zapata 6). Allenatore: Gasperini 6.

Arbitro: La Penna 6

Rete: 26' Muriel rig.

Note: espulso Carboni al 26' per doppia ammonizione. Ammoniti Carboni, Pisacane, Palomino, Nandez, Hateboer. Angoli 6-4.

BRESCIA	2
VERONA	0

BRESCIA (4-3-1-2): Joronen 7; Sabelli 6, Martella 6 (23' st Semprini 6), Papetti 7, Mateju 6; Bjarnason 6 (38' st Zmrhal sv), Tonali 6.5 (36' st Viviani sv), Dessena 6; Spalek 6.5; Torregrossa 6.5, Donnarumma 7. All.: Lopez 6.5.

VERONA (3-4-2-1): Silvestri 5.5; Rrahmani 5.5, Kumbulla 6.5, Empereur 6.5 (27' st Stepinski 6); Faraoni 6, Badu 6 (23' st Lucas 6), Veloso 6, Lazovic 6.5; Borini 6 (34' pt Verre 6.5), Zaccagni 6 (22' st Dimarco 6); Di Carmine 6 (27' st Pazzini 6). All.: Juric 6.

Reti: 7' st Papetti, 51' st Donnarumma.

Arbitro: Piccinini di Forlì 6.

Note: Ammoniti: Martella, Papetti, Di Carmine, Spalek. Angoli: 3-11.

SAMPDORIA	3
SPAL	0

SAMPDORIA (4-4-1-1): Audero 6,5; Bereszynski 6, Yoshida 5,5, Colley 6,5, Augello 6; Linetty 7,5 (44' st D'Amico), Bertolacci 6 (16' st Askildsen 6), Ekdal 6, Jankto 6 (24' st Depaoli 6); Ramirez 6,5 (24' st Leris 6); Gabbiadini 7 (16' st La Gumina 6). All.: Ranieri 7.

SPAL (4-4-2): Letica 5,5; Cionek 5,5, Vicari 5,5 (16' st Salamon 6), Bonifazi 6, Sala 5; Strefezza 6, Missiroli 5,5, Dabo (1' st Valdifiori 6), Murgia (33' st Tunjov); Cerri 5,5 (24' st Castro 6), Floccari 6 (16' st Petagna 6,5). All.: Mutarelli (squalificato Di Biagio) 5,5.

Arbitro: Giacomelli di Trieste 6

Reti: 11' e 48' pt Linetty, 45' Gabbiadini

Note: ammoniti Bertolacci e Cionek. Calci d'angolo 13-4 per la Spal.

PARMA	1
FIORENTINA	2

PARMA (4-3-3): Sepe 6; Darmian 6, Iacoponi 6, Bruno Alves 6, Gagliolo 5 (29' st Pezzella 6); Kurtic 5.5, Kucka 7, Brugman 6.5 (30'st Grassi sv); Karamoh (1'st Cornelius 5.5), Kulusevski 5.5 (41'st Siligardi sv), Gervinho 4.5 (37'st Sprocati sv). All. D'Aversa

FIORENTINA (3-5-2): Terracciano 6.5; Milenkovic 6.5, Pezzella 5.5, Igor 6; Venuti 6.5 (46' pt Lirola), Duncan 6.5, Pulgar 7.5, Benassi 6 (49' pt Castrovilli 6.5), Dalbert 6 (42' st Sottil sv); Ribery 6 (21'st Chiesa 6.5), Cutrone 5.5 (43' st Ceccherini sv). All. Iachini

Arbitro: Abisso 6

Reti: 19' rig. Pulgar (rig), 31' Pulgar (rig), 50' Kucka (rig)

Note: Ammonizioni: Venuti, Brugman, Kulusevski, Kucka, Pezzella, Milenkovic, Cutrone, Kurtic

Juve, ora si vede la mano di Sarri e la rosa lunga sarà l'arma in più

LA STRATEGIA

TORINO La sosta ha dato tempo e modo alla Juventus di riorganizzare idee, gerarchie e recuperi, e mentre Lazio e Inter rallentano l'unico problema di Sarri pare essere quello di gestire una rosa profondissima. Nel momento in cui la Juve ha ritrovato ritmo ed equilibrio qualcosa dovrà cambiare, un po' per forza (squalifiche) e un po' per stanchezza (turnover). E' arrivato il momento delle scelte, con Chiellini e Alex Sandro in gruppo dalla giornata di ieri all'appello manca praticamente soltanto più Demiral, visto che per Khedira la stagione è già finita. Nei primi impegni post ripresa Sarri ha ritrovato certezze confermando i punti fermi della squadra: il 4-3-3, Pjanic in regia e un attacco poggiato sempre sulle spalle di Dybala e Ronaldo, più un terzo a scelta. Da domani in avanti, però, la Juve dovrà dimostrarsi più forte degli automatismi, a San Siro infatti non ci saranno Dybala e de Ligt, squalificati, e a partire dalla sfida successiva contro l'Atalanta inizierà a subentrare la fatica, con necessità di una rotazione più o meno intensa a seconda del momento. La sfida contro i rossoneri sarà una doppia chance decisiva per due giocatori che fino a questo momento hanno deluso le aspettative. Appena 7 presenze stagionali per Rugani che punta a sostituire de Ligt accanto a Bonucci. Chiellini infatti è ancora troppo indietro per ambire a una maglia da titolare, ma appena tornerà in forma Sarri dovrà stabilire delle gerarchie, e decidere chi tenere fuori tra il capitano, Bonucci e lo stesso de Ligt.

CON IL MILAN SI CAMBIA

Discorso simile in attacco, dove Higuain si è messo alle spalle l'infortunio al polpaccio, e dovrebbe essere il prescelto da Sarri con Ronaldo e Bernardeschi. Stagione in calo per il Pipita, che nell'ultimo periodo ha dovuto fare i conti con l'emergenza sanitaria (come tutti), ma anche con le condizioni precarie di salute della mamma Nancy, con l'infortunio muscolare e un futuro incerto in bianconero. A San Siro sa esaltarsi: ha deciso il derby d'Italia contro l'Inter nel 2018, con il gol scudetto di testa.

PIPITA Gonzalo Higuain sarà titolare contro il Milan per l'assenza di Dybala
(foto ANSA)

LA SQUADRA HA RIPRESO A GIOCARE BENE E LE SQUALIFICHE DI DE LIGT E DYBALA DANNO MODO AL TECNICO DI PUNTARE SU FORZE FRESCHE

E affrontare il suo passato rossonero sarà una motivazione in più, dopo un mancato riscatto che non ha mai digerito in pieno. E' l'unico centravanti in rosa e con lui in campo Sarri potrebbe ridisegnare l'attacco, valutando di spostare Dybala (dall'Atalanta in poi) a destra o addirittura dietro le due punte. A Milano tornerà Szczesny con Cuadrado e Danilo esterni, Bonucci e Rugani in mezzo. A centrocampo Bentancur, Pjanic e il solito ballottaggi Matuidi – Rabiot, in attacco spazio a Higuain con Ronaldo e Bernardeschi. Vincere non basta, la Juve adesso deve dimostrare di essere in grado di cambiare senza perdere il ritmo e snaturarsi, un gruppo compatto che a rotazione riesce a fare a meno di tutti, compreso un certo Cristiano Ronaldo.

Alberto Mauro

MAGIA DI INSIGNE LA ROMA AFFONDA

▶Terza sconfitta consecutiva per i giallorossi, agganciati al quinto posto dal Napoli
Al gol di Callejon replica Mhkitaryan, nel finale decisiva una prodezza del fantasista

NAPOLI	2
ROMA	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 5, Manolas 6 (19' st Maksimovic 6), Koulibaly 6,5, Rui 6,5; Fabian Ruiz 6,5 (42' st Elmas n.g.), Demme 6 (25' st Lobotka 6), Zielinski 6; Callejon 6,5 (25' st Lozano 6), Milik 6 (19' st Mertens 6), Insigne 7. All.: Gattuso 6,5.
ROMA (5-3-2): Pau Lopez 6,5; Zappacosta 5, Mancini 6, Smalling n.g. (30' pt Fazio 5,5), Ibanez 5, Spinazzola 6; Pellegrini 6 (31' st Cristante n.g.), Veretout 6, Mkhitaryan 6,5; Kluivert 5 (21' st Zaniolo 6), Dzeko 5,5. All.: Fonseca 6.
Arbitro: Rocchi 6.
Reti: 10' st Callejon, 16' st Mkhitaryan, 37' st Insigne.
Note: ammoniti: Demme, Koulibaly, Mancini, Veretout, Cristante. Angoli 8-1 per il Napoli.

NAPOLI La Roma operaia, con la migliore prestazione delle 4 partite giocate dopo la sosta, non basta: ko anche al San Paolo contro il Napoli che, vincendo lo spareggio di consolazione, perfeziona l'aggancio al 5° posto. In classifica, però, Gattuso è ancora dietro a Fonseca: 2-1 sia all'andata che al ritorno e quindi parità negli scontri diretti. La differenza reti (+ 12 e + 8) premia al momento i giallorossi che perdono intanto il 3° match di fila. La zona Champions, per la cronaca, è lontana 15 punti (+1) e mancano ormai 8 giornate.

ROTAZIONE DA RECORD

Fonseca, persa di vista l'Atalanta, decide di utilizzare il finale di campionato per fare qualche esperimento che magari gli tornerà buono tra un mese in Europa League. E supera se stesso al momento di decidere il solito turnover per la sfida del San Paolo: dagli 8 cambi contro l'Udinese ai 10 contro il Napoli. La Roma, insomma, nuova per dieci-undicesimi. Confermato solo Smalling, sempre titolare, tra l'altro, nei 4 match dopo la pausa di 115 giorni. Ma resterà in campo solo mezz'ora: fastidio muscolare, dentro Fazio.

ASSETTO INEDITO

Come se non bastasse, è diverso anche il sistema di gioco: ecco il 5-3-2, mai utilizzato nelle altre 39 partite di questa stagione. La formula è scelta per ritrovare l'equilibrio. Accorciando le distanze tra i reparti, La correzione migliora anche il palleggio: la Roma, sicuramente ordinata, ha spesso l'iniziativa, il Napoli si limita a ripartire. Con efficacia, però. Gattuso, puntando su Milik, non sbaglia: il centravanti è ispirato, E il ritorno dell'ex giallorsso Manolas da sicurezza alla difesa. È comunque Pau Lopez, al rientro, a fare la differenza nel primo tempo su Fabian Ruiz, Zielinski, Insigne e Milik che, prima di concludere di piede, centra di testa la traversa, con Callejon che poi spreca a porta vuota. I rischi sono evidenti, ma la cerniera sistemata da Fonseca davanti al portiere sembra tenere: da destra Zappacosta, utile solo se attacca, Mancini, Smalling (poi Fazio), Ibanez e Spinazzola, pure lui ispirato quando avanza. Al muro si aggiunge Veretout da play basso: acquistano libertà gli intermedi Pellegrini e Mkhitaryan che si dedicano alla qualità. Davanti Kluivert partner di Dzeko. Ad avvicinarsi al vantaggio è Pellegrini, calciando da lontano, deviazione di Manolas, e piazzando a lato anche la volèè, su invito di Zappacosta. Lui e Spinazzola si alternano nella spinta: meglio bloccare sempre 4 interpreti in difesa per non rischiare altre gaffe, risultate fatali contro il Milan e ancora di più contro l'Udinese. Il compitino non basta.

RESA FINALE

Lopez è attento su Insigne, ma non riesce a evitare il tap in di Callejon: perfetto il taglio su cross di Rui, lasciato libero da Zappacosta che rinuncia al pressing. Ibanez, invece, si fa anticipare in mezzo all'area. Ma la Roma reagisce subito e resta in partita: segna, destro da fuori, Mkhitaryan che festeggia il 7° gol in campionato. L'apertura chic è di Dzeko che rende efficace il contropiede. Subito dopo è il momnento di Zaniolo, in campo dopo 175 giorni. Fa la seconda punta accanto al capitano. Il Napoli sembra stanco e concede qualche ripartenza. Solo che i giallorssi non ne approfittano, sprecando spesso la scelta finale. Gattuso usa la panchina di spessore per andare a dama: Maksimovic, Mertens, Lobotka e Lozano. Ricambi di qualità. Ma è Insigne, con Zappacosta ancora spettatore, a firmare il successo, il 6° nelle ultime 7 partite (l'unico ko giovedì a Bergamo contro l'Atalanta): disegna l'arcobaleno nella notte partenopea.

Ugo Trani

A SEGNO José Maria Callejon esulta dopo il gol dell'uno a zero

Serie A - 30ª giornata

Partita	Risultato
Juventus Torino	4-1
Lazio Milan	0-3
Brescia Verona	2-0
Parma Fiorentina	1-2
Udinese Genoa	2-2
Sassuolo Lecce	4-2
Inter Bologna	1-2
Cagliari Atalanta	0-1
Sampdoria Spal	3-0
Napoli Roma	2-1

CLASSIFICA	
Juventus	75
Lazio	68
Inter	64
Atalanta	63
Roma	48
Napoli	48
Milan	46
Verona	42
Bologna	41
Sassuolo	40
Cagliari	39
Parma	39
Fiorentina	34
Udinese	32
Sampdoria	32
Torino	31
Genoa	27
Lecce	25
Brescia	21
Spal	19

L'Ego-Hub

Assegnati ben 150 rigori: il Var fa fischiare di più ed è già primato assoluto

ARBITRI

ROMA Fioccano i calci di rigore. Come se piovesse, sul campionato di serie A. Mai un numero così alto di tiri dagli undici metri era stato registrato nel massimo campionato italiano (sia che sia a 18 che a 20 squadre). Sono 150 i rigori (in 300 gare) assegnati finora, quando mancano ancora otto giornate alla conclusione del massimo torneo. Numero record per la storia della serie A, anche se da qui alla fine della stagione non venissero più fischiati falli in area, cosa alquanto utopistica.

Il Var ha sicuramente fatto impennare il numero totale dei calci di rigore concessi, che è già superiore rispetto al record assoluto precedente, fissato nella stagione 1940-50, quando, a fine stagione, il numero dei penalty arrivò a quota 140. Prima dell'avvento del Var, il record aveva vacillato soltanto nella stagione 2016-17, quando il totale di fine stagione si feò a 137 rigori.

L'ASTICELLA

L'introduzione della Video Tecnology Reefere ha spostato l'asticella verso l'alto perché, com'è successo ieri, non sono pochi gli arbitri che una volta che sono chiamati all'on field review, tornano sui propri passi (o si accorgono del fallo sfuggito) fischiando il rigore.

Nell'ultima giornata ne sono stati assegnati nove, di cui tre nella sola Parma-Fiorentina (Abisso sfiora il record assoluto per gli arbitri di A, che è di 4 rigori in una partita), mentre due ne sono stati assegnati in Sassuolo-Lecce da Massa. Un arbitro, quello di Imperia, che conferma la sua tendenza all'intransigenza per il falli commessi dentro l'area.

IL PRIMATISTA Gianluca Rocchi

CON QUESTA MEDIA SI RISCHIA DI SFIORARE QUOTA 200 A FINE STAGIONE IL RECORD DI ROCCHI: NE HA CONCESSI 16

IN VETTA

Finora, ha fischiato 12 volte, uno in più di Guida, ma quattro in meno di Rocchi, che nella sua ultima stagione in campo, si prende il primato assoluto con 16 calci di rigore fischiati. Un numero elevatissimo, mai raggiunto negli ultimi dieci anni (var o non Var), durante i quali, tuttavia, l'arbitro toscano ha vinto la "particolare graduatoria" per quattro volte in cinque stagioni, le ultime prima dell'attuale. Destinata a frantumare qualsiasi altro record. Se si continuerà con questo trend (media che è di 0,5 rigori a partita) la serie A alla fine potrebbe avvicinarsi ad aver assegnato 190 calci di rigore.

Roberto Avantaggiato

L'Europa si alza sulle punte (di classe): da Milik a Cavani, il gol costa molto caro

IL MERCATO

ROMA Aubameyang, Cavani, Griezmann, Jovic, Mandzukic (da ieri senza contratto), Milik: sono sempre loro a stuzzicare le fantasie dei tifosi e i protagonisti del grande giro di bomber, pronto per partire in tutta Italia ed Europa. Caldissima la situazione di Milik. Senza il rinnovo del contratto in scadenza nel 2021, l'attaccante del Napoli verrà venduto molto presto al miglior offerente. L'ex Ajax custodisce un solido accordo con la Juventus, che lo ha messo nel mirino su espressa indicazione di Sarri. De Laurentiis, da parte sua, chiede circa 40 milioni ma è disposto a considerare Bernardeschi come parziale contropartita. I bianconeri dovranno stare attenti ad Atletico e Tottenham.

INTRECCI

Il futuro di Milik influenzerà inevitabilmente quello di Osimhen. Quest'ultimo è stato scelto dal Napoli per il ruolo di centravanti. Classe '98, dopo aver raggiunto un'intesa di massima con il club campano ha chiesto del tempo prima di comunicare la sua scelta definitiva. Teme il razzismo in Italia. Ora, il ds Giuntoli aspetta l'ultimo sì dell'entourage del nigeriano per andare a chiudere l'affare anche con il Lille sulla base di 50 milioni, con il possibile coinvolgimento di Ounas. L'alternativa resta Luka Jovic, per il quale il Milan ha deciso di fare sul serio. A Milano Jovic ritroverebbe il suo partner d'attacco di Francoforte: quel Rebic letteralmente esploso nella seconda parte di stagione e ora in pressing per allungare il prestito in scadenza tra un anno. Anche Griezmann è considerato quasi un ex. Il Barcellona lo ha offerto sia all'Inter, nell'ambito dell'affare Lautaro Martinez, sia alla Juventus, ma il suo alto ingaggio da 17 milioni a stagione è ritenuto un ostacolo insormontabile. Intanto l'Inter ha fatto sapere di voler blindare El Toro con un nuovo stipendio fino a 5 milioni a stagione. In caso di partenza dell'argentino, i riflettori restano puntati su Aubameyang e Cavani.

Eleonora Trotta

IL CIRCUS IN GINOCCHIO E IL GRUPPO SI SPACCA

▶La protesta antirazzista capeggiata da Hamilton non viene sposata da tutti
In sei restano in piedi, tra cui Leclerc e Verstappen: «Fatti, non gesti plateali»

BLACK LIVES MATTER I piloti di F1 inginocchiati sul circuito austriaco per sposare la campagna antirazzismo (foto ZUMAPRESS/ANSA)

IL CASO

ROMA Il re chiama, la Formula 1 s'inginocchia ai suoi piedi. Non senza qualche velata polemica. Una scena forse esagerata e un po' tardiva, forse eccessivamente rituale, che ha rischiato di spaccare il gruppo, sempre altamente competitivo, su un tema sul quale sono tutti d'accordo. Lewis Hamilton, il primo pilota della massima espressione del motorsport di colore, il primo campione del mondo con la pelle scura e, presto, il driver più titolato di tutti i tempi, è un ragazzo buono e dal cuore grande. Un fenomeno che aiuta gli altri, sta lontano dalle polemiche e accoglie le decisioni con disciplina e serenità. Ieri, dopo la gara, in pochi al suo posto si sarebbero comportati come lui. Un sei volte campione del mondo, che è stato retrocesso sulla griglia e poi gli è stato tolto il secondo posto al traguardo, è difficile che accetti i verdetti con glaciale distacco, senza mettere in discussione le decisioni dei giudici. Nemmeno fosse un esordiente.

LA DIFESA DELLE MINORANZE

Lewis ha sempre difeso le minoranze e le discriminazioni, si è impegnato per la difesa dell'ambiente e il futuro del pianeta. Nei mesi scorsi è rimasto molto colpito per la morte di George Floyd, proteste e manifestazioni si sono susseguite non solo in America e a molte di queste ha partecipato anche personalmente. Così, ha pensato di coinvolgere il suo mondo, un ambiente di cui è la massima espressione ed una grande visibilità mediatica, a livello planetario.

Grazie al suo carisma, è riuscito a coinvolgere Fia e Liberty Media a tributare un minuto di silenzio alla causa sulla linea del traguardo durante la griglia di partenza prima dell'inno nazionale austriaco. Tutti i driver hanno accettato di buon grado perché convinti dell'importanza del gesto di indossare una maglietta nera con la scritto «fine al razzismo». Fin qui, tutti d'accordo. I venti scalmanati della velocità si sono, in parte, divisi sull'ultimo rituale: inginocchiarsi durante i 60 secondi silenziosi. Senza nessuna polemica, il gruppo si è spaccato: 14 si sono inchinati al silenzio, 6 sono rimasti in piedi in rispettoso raccoglimento.

Non ha criticato la scelta Lewis, rispettoso delle minoranze. Fra i ragazzi che non si sono "piegati", due calibri pesanti dal punto di vista della guida, rappresentanti di scuderie di vertice: Charles Leclerc e Max Verstappen. Gli altri sono stati: la coppia dell'Alfa Romeo Raikkonen-Giovinazzi, il russo di Roma Kvyat e il futuro ferrarista Carlos Sainz.

TRA I CONTRARI ANCHE KVYAT, SAINZ E IL DUO ALFA ROMEO GIOVINAZZI-RAIKKONEN NESSUNA POLEMICA DAL CAMPIONE INGLESE

I due hanno spiegato la loro scelta con parole quasi simili. «Nella vita contano i fatti, non le azioni spettacolari che possono essere fraintese. Condanno fermamente il razzismo e l'ho sempre dimostrato coi comportamenti. Non mi inginocchio, il razzismo va combattuto con le parole non solo col silenzio», ha commentato il driver monegasco della Ferrari. Più sintetico super Max, fedele al suo stile asciutto: «Rispetto tutti, ma non mi inginocchio».

Giorgio Ursicino

IN BREVE

CALCIO, SERIE A
GLI SQUALIFICATI
Sono cinque i giocatori squalificati per un turno dopo gli anticipi della 30/a giornata di Serie A. Si tratta di Dybala e de Ligt (Juventus), Djuricic (Sassuolo), Izzo (Torino), Tachtsidis (Lecce).

TENNIS, CORONAVIRUS
POSITIVO TIAFOE
«Sfortunatamente sono positivo al Covid-19 e devo ritirarmi dall'All-American Team Cup ad Atlanta». Il 22enne americano Frances Tiafoe, numero 81 del ranking Atp, annuncia su Twitter di essere stato contagiato dal Coronavirus. Il torneo di Atlanta - che non si fermerà - vede in campo solo tennisti statunitensi, ma è stato criticato perché ha aperto al pubblico sugli spalti.

BASKET, LA RIPARTENZA NBA
33 AMICHEVOLI PRIMA DEL VIA
La Nba torna in campo con 33 amichevoli in vista della ripartenza del campionato dopo lo stop per il coronavirus. Un calendario fitto che vedrà impegnate tutte le squadre dal 22 al 28 luglio a Disney World, in Florida, prima del via ufficiale il 30. Ogni squadra disputerà tre gare. Tra i match spicca il duello LeBron-Doncic, le sfide dei Thunder di Gallinari a Boston e quelle di Belinelli e Melli ai Bucks.

TENNIS, HALEP
«SPERO DI GIOCARE A PALERMO»
Potrebbe esserci anche la ex n.1 Wta Simona Halep al torneo di Palermo, che segnerà la ripresa del tennis dopo il Covid-19. «Ancora non so se sarò a Palermo, i tornei mi mancano e spero presto di possa viaggiare senza paura» ha detto la campionessa romena.

AUSTRIA, LECLERC TIENE BOTTAS

▸Il Circus riparte da Spielberg con una gara da fuochi d'artificio Vince la Mercedes del finlandese davanti a uno strepitoso Charles

▸Il ferrarista, partito 7°, nei giri finali scavalca Hamilton, penalizzato per un contatto con Albon. In ritardo Vettel

LA CORSA

ROMA Non c'è il pubblico, ma lo spettacolo non manca. Un Gran Premio d'Austria che apre la stagione con i fuochi d'artificio e consegna una classifica finale che non è affatto la fotografia dei valori in campo. Una gara anomala, che ha visto protagonista la safety car e l'affidabilità perché solo undici monoposto hanno tagliato il traguardo. Una scena che fa tornare in mente i tempi eroici della F1 quando la prima impresa da centrare era portare la vettura al traguardo. Il re non è neanche salito sul podio e, quando succede così, Hamilton non fa polemiche: usa la delusione come carburante per la rivincita. Vista la consistenza della Mercedes di quest'anno, questo non è affatto un bene per il Campionato che potrebbe essere trafitto dal killer inglese ancora prima di cominciare. In casa Ferrari sono al settimo cielo in quanto, con una SF1000 azzoppata come è la Rossa in questo anomalo inizio di stagione, nessuno dei ragazzi di Mattia Binotto avrebbe scommesso sul podio, tanto meno in un secondo posto. Il merito è tutto del baby Charles che ha dato spettacolo facendo vedere perché Maranello abbia preferito puntare tutto sul suo giovane talento, rinunciando per il prossimo anno all'esperienza del quattro volte campione del mondo Sebastian Vettel. La gara iniziale del Mondiale 2020 in casa del Cavallino è stata la sintesi della scorsa stagione. Leclerc ha messo in pista tutta la sua classe cristallina.

TALENTO CRISTALLINO

La grinta, la determinazione e il suo coraggio. Una stoffa che, forse, attualmente possono vantare solo il maturo campione dei campioni Hamilton e il giovanissimo rampante Vestappen. Seb, da parte sua, ancora una volta ha sintetizzato inconsistenze e sfortuna, tagliando il traguardo al penultimo posto davanti solo all'esordiente Latifi dopo essersi girato come un pollo per infilare, in una staccata impossibile, Carlos Sainz che gli ha "rubato" il sedile della Ferrari per il 2021.

Il Gran Premio è stato diviso in due parti. Nei primi tre quarti c'è stata la gara delle scuderie che ha evidenziato gli attuali valori in campo. Nel finale, invece, con gomme usurate diversamente sulle monoposto, meccaniche affaticate dal caldo di luglio e qualche driver già penalizzato dalla sfortuna, è stata una lotta fra piloti dalla quale sono emersi Leclerc, Norris (sul podio alla fine) e Sainz, oltre all'esperto Bottas che è riuscito a portare a casa il trionfo per soli 2 secondi sulla Ferrari, nonostante una Freccia nettamente superiore. Al box di Stoccarda qualche errore devono averlo fatto se, nel finale, hanno dovuto remare per tenere dietro rivali che all'inizio sembravano brocchi. Zeltweg, al pari di Sochi in Russia, è la pista preferita di Valtteri e parecchie cose gli si sono messe nel verso giusto per battagliare contro il suo unico rivale, il caposquadra Lewis.

Il britannico, dopo aver dominato le prove libere, ha lasciato la pole al compagno di squadra per appena un centesimo. Poi, poco prima del via, è stato retrocesso al quinto posto per aver affrontato le pista con troppa grinta. Per rimontare Hamilton ha impiegato diversi giri (la sorte a tolto di mezzo Verstappen) e quando si è trovato dietro a Bottas era già staccato di otto secondi. Girando come un martello, ha recuperato (il finlandese in Austria è molto consistente) prima del valzer delle safaty car che ha più volte azzerato i distacchi abissali che le Stelle avevano scavato. Nel finale le Frecce d'Argento, che erano mediamente più veloci di quasi un secondo rispetto agli altri, si sono ritrovate in pista con gomme dure e molto più vecchie di Leclerc, Albon, Norris e Sainz che erano in scia. E hanno faticato da matti a salvare la vittoria e, forse, non ci sarebbero riusciti se Hamilton non avesse accompagnato fuori pista la Red Bull di Albon, la vettura più in palla con le gomme giuste. Il sei volte campione veniva penalizzato di 5 secondi per il contatto e dal secondo veniva retrocesso al quarto posto.

Charles effettuava una serie di sorpassi da "manico" risalendo secondo. Un the end a lieto fine ma Mattia Binotto nel dopo gara non dimentica che per la gran parte della corsa la Rossa aveva preso la polvere, oltre che dalla Mercedes e dalla Red Bull, anche dalla Racing Point e della McLaren. Per diversi giri Vettel ha faticato a tenere a bada la Renault di Ricciardo. Forse già venerdì arriveranno i primi sviluppi, ma non sarà facile. Manca efficienza aerodinamica e anche il propulsore, dopo le polemiche dello scorso anno, sembra un po' in crisi con il risultato che in rettilineo la SF1000 sembra inchiodata.

Giorgio Ursicino

COMPAGNI La stretta di mano al traguardo tra i due piloti della Mercedes Valtteri Bottas e Lewis Hamilton, giù dal podio per una penalità arrivata nel finale (foto ANSA)

ORDINE DI ARRIVO

Gp d'Austria

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Valtteri Bottas Mercedes	1:30:55.739	25
2	Charles Leclerc Ferrari	+2.700	18
3	Lando Norris McLaren	+5.491	16
4	Lewis Hamilton Mercedes	+5.689	12
5	Carlos Sainz McLaren	+8.903	10
6	Sergio Perez Racing Point	+15.092	8
7	Pierre Gasly Alpha Tauri	+16.682	6
8	Esteban Ocon Renault	+17.456	4
9	Antonio Giovinazzi Alfa Romeo	+21.146	2
10	Sebastian Vettel Ferrari	+24.545	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Valtteri Bottas	Mercedes	25
2	Charles Leclerc	Ferrari	18
3	Lando Norris	McLaren	16
4	Lewis Hamilton	Mercedes	12
5	Carlos Sainz	McLaren	10

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Mercedes	37
2	McLaren	26
3	Ferrari	19
4	Racing Point	8
5	Alpha Tauri	6

L'EGO - HUB

Rossa, un podio di fortuna e abilità

IL CAVALLINO

SPIELBERG Le due facce della medaglia. Da un lato quella sorridente e soddisfatta di Leclerc, dall'altro il volto corrucciato di Vettel. «No, questo podio non me lo aspettavo assolutamente - ha dichiarato il monegasco -. E' stata una sorpresa enorme sorpresa, ma positiva. Abbiamo fatto tutto alla perfezione, l'assetto della mia SF1000 e la strategia in gara per concludere al secondo posto e anche un po' di fortuna: l'incidente di Lewis e altri contatti qua e là. E' stata una gara molto movimentata, ma l'obiettivo era proprio questo: cogliere tutte le opportunità anche se non avevamo il passo per concludere in questa posizione». Charles, comunque, si è anche dimostrato realista: «Sono molto soddisfatto per risultato, ma abbiamo ancora tanto da fare. Siamo troppo lontani, non siamo dove vogliamo. Ma tutto è possibile. Dobbiamo rimanere forti a livello mentale come team e lavorare insieme. Penso che torneremo dove vogliamo essere, ma ci vorrà un po' di tempo». Infine Leclerc ha raccontato i suoi formidabili sorpassi a Perez e Norris: «Volevo essere aggressivo perché dalla curva 1 sino alla 3 faticavo. Sapevo che non avrei avuto tante opportunità, dovevo approfittare di un errore dei rivali. Lando a un certo punto ha rallentato lottando con Perez e sono riuscito a superarlo. Lo stesso è successo con Sergio. E' stata una gara dura, ma mi sono divertito».

MONEGASCO Charles Leclerc in azione con la SF1000, ancora lontana dalle altre monoposto (foto ANSA)

DELUSO E DELUDENTE

Corsa anche più complicata per Vettel, che alla fine si è lamentato del bilanciamento della monoposto. «Sono contento di essermi girato solo una volta - ha dichiarato il tedesco, iniziando con una battuta, la spiegazione del suo testa-coda -. E' stata una giornata difficile. Con Carlos siamo arrivati molto vicini, lui si è spostato sull'interno. Io ero proprio al limite, perché volevo arrivare più vicino ma ho perso il posteriore. Purtroppo è capitato un paio di volte quindi sono felice di essermi girato una volta sola. Dobbiamo capire cosa sia successo da sabato perché la SF1000 era molto difficile da guidare. Sicuramente io ho dato il massimo e la Safety Car ci ha aiutato un po'. La parte finale della gara è stata divertente, ma il risultato non è quello che volevo». Mattia Binotto ha fatto i complimenti a Leclerc e ha detto che Vettel poteva fare meglio. E ha aggiunto: «Stiamo lavorando per portare novità già dalla prossima settimana. Abbiamo un problema di calo di potenza del motore».

IL MONEGASCO: «UNA SORPRESA ENORME E POSITIVA MA NON SIAMO ANCORA DOVE VOGLIAMO». SEB: «DURA GUIDARE COSÌ»

Claudio Russo

Norris, carattere da veterano Red Bull, debutto da incubo

Le pagelle

LECLERC 10

Una gara eccezionale. Ha messo col suo talento una pezza alla macchina che quanto a velocità era da sesto posto. Ha saputo aspettare il finale per aggredire gli avversari e stordirli con sorpassi da KO. Ha avuto fortuna, certo, ma la fortuna arride gli audaci.

BOTTAS 9

Su una delle sue piste preferite ha ridimensionato Hamilton. Per una seconda guida precaria che deve guadagnarsi il posto ogni anno è il massimo. Più veloce in qualifica, più veloce in gara, non si è mai fatto intimorire da Lewis alle spalle.

ALBON 9

Fino a ieri ci si chiedeva se meritasse la Red Bull. In Austria questo anglo-thailandese di 24 anni ha fatto la corsa della vita e si è permesso di attaccare e superare all'esterno sua maestà Hamilton che lo ha buttato fuori come nel GP Brasile 2019. Poteva vincere.

MERCEDES 9

Sarebbero da 10 per velocità e potenza ma hanno dimostrato una preoccupante fragilità sotto il caldo torrido che le ha costrette a rallentare il ritmo. Senza le tre safety car come sarebbe andata?

NORRIS 8

Largo ai giovani! A 20 anni è uno dei piloti più precoci della storia ad andare a podio. Ha corso con una maturità che Vettel dovrebbe invidiargli. Nell'ultimo passaggio ha strappato il giro più veloce a Leclerc togliendo il podio a Hamilton per 2 decimi.

HAMILTON 6

Forse aveva troppo la testa sulla politica razziale che sulla corsa? In qualifica ha preso la paga da Bottas compiendo due errori grossolani e pigliandosi penalità; in gara non è mai stato irresistibile e ha commesso una nuova scorrettezza.

FERRARI 5

La gara di Leclerc non deve illudere: la SF1000 per adesso non è competitiva. Perde un secondo al giro e quasi tutto il distacco è colpa di un motore fiacco. Presto arriveranno sviluppi aerodinamici ma il propulsore resterà quello.

RED BULL 4

Erano i favoriti e hanno finito a zero punti. La macchina è troppo fragile: a Verstappen si è rotto il cambio dopo soli 12 giri.

VETTEL 4

Cominciamo bene! Già alla prima corsa incappa nel solito errore di foga arrivando lungo e girandosi per superare Sainz. Si lamenta di una Ferrari inguidabile ma con la stessa auto Leclerc è secondo e lui finisce decimo e penultimo al traguardo.

Alberto Sabbatini

ALTI E BASSI Ottima gara per Lando Norris e la McLaren Per Verstappen e la Red Bull una prima da dimenticare (ANSA)

METEO

Temporali in Calabria, rovesci sui confini alto atesini, sole altrove

DOMANI

VENETO

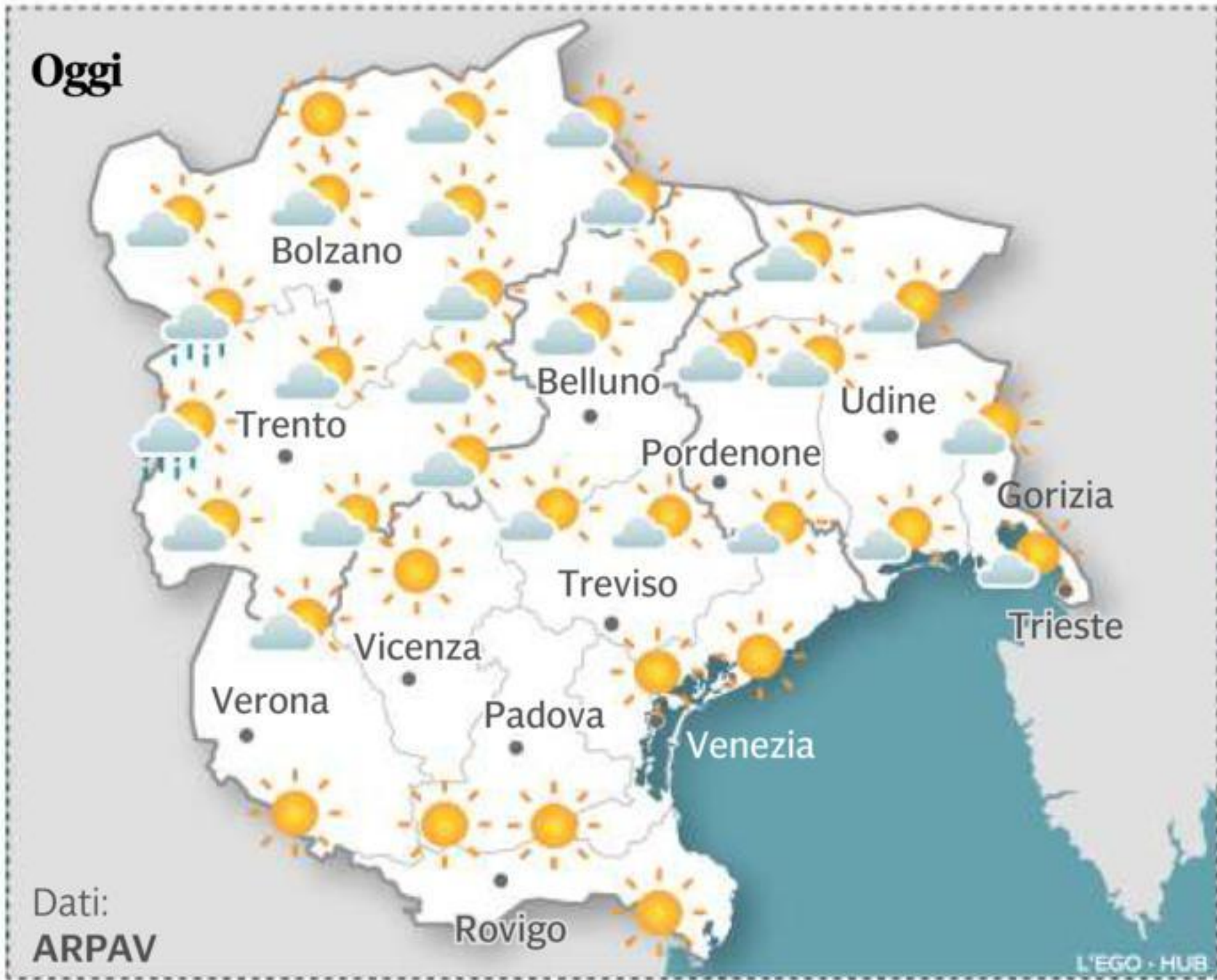
Venti di Bora sulla regione. Giornata caratterizzata da un cielo nuvoloso al mattino, ma con scarse precipitazioni, sereno o poco nuvoloso nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE

La giornata sarà contraddistinta da un tempo prevalentemente asciutto, ma il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso sul Trentino, più sereno sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Soffia la Bora sulla regione. La giornata sarà contraddistinta da una mattinata con nubi e qualche pioggia sulle coste, un pomeriggio con sole prevalente.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	23	Ancona	19	23
Bolzano	15	28	Bari	21	29
Gorizia	16	25	Bologna	16	25
Padova	18	26	Cagliari	20	28
Pordenone	18	25	Firenze	18	28
Rovigo	17	26	Genova	21	25
Trento	17	26	Milano	18	25
Treviso	19	26	Napoli	20	32
Trieste	17	25	Palermo	21	30
Udine	17	25	Perugia	16	25
Venezia	20	25	Reggio Calabria	23	31
Verona	18	28	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	18	25	Torino	18	26

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.30 **TG1 Flash** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
0.50 **S'è fatta notte** Talk show
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
14.30 **L'Italia che fa** Attualità
15.15 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
16.45 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.50 **Un caso per due** Serie Tv
17.50 **9JKL - Scomodi vicini** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Fatima Trotta, Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Fatima Trotta, Elisabetta Gregoraci
23.30 **Striminzitic Show** Show
0.40 **Un caso di coscienza** Serie Tv

Rai 3

11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.45 **Miniritratti** Rubrica
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Maturità 2020 - Diari** Att.
15.30 **Romanzo italiano** Doc.
16.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Geo - Vacanze italiane** Documentario
21.20 **Black Butterfly** Film Thriller. Di Brian Goodman. Con Antonio Banderas, Jonathan Rhys Meyers
23.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.10 **The Good Wife** Serie Tv
6.50 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.20 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **The Good Wife** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Elementary** Serie Tv
18.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con Charlie Cox Deborah Woll Helden Henson
22.15 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
24.00 **Underworld: Blood Wars** Film Azione
1.30 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.40 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Cinekino** Documentario
6.35 **Alpi Selvagge** Documentario
7.30 **Cinekino** Documentario
8.00 **This Is Art** Documentario
9.00 **Museo Con Vista** Documentario
10.00 **Otello** Teatro
12.35 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.35 **Cinekino** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Alpi Selvagge** Documentario
15.40 **TEATRO Miss Mabel** Teatro
17.25 **Osn Valcuha, Mahler** Musicale
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Cinekino** Documentario
19.35 **This Is Art** Documentario
20.25 **Museo Con Vista** Documentario
21.15 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Documentario
22.10 **Matrimoni e altri disastri** Film
23.40 **Janis: Little Girl Blue** Doc.

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Il bandito e la "madama"** Film Commedia
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **La veglia delle aquile** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Donnavventura Italia** Viaggi
1.45 **Appuntamento Con... Donatella Rettore** Musica
2.45 **Pop Corn 1982** Show

Canale 5

8.45 **Animali Delle Terre Selvagge** Documentario
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Cantina Wader - Passione E Coraggio** Film Tv
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Interstellar** Film Fantascienza. Di Christopher Nolan. Con Matthew McConaughey, Anne Hathaway, Jessica Chastain
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Blindspot** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Serie Tv
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Sit Com
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
19.50 **Dr House - Medical Division** Telefilm
20.25 **CSI** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Speciale Chico Forti** Attualità
1.15 **American Dad** Telefilm
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Info

Iris

6.30 **Mediashopping** Attualità
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Supercar** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **My Name Is Tanino** Film Commedia
11.30 **Nessuna verità** Film Drammatico
14.05 **Gran Torino** Film Drammatico
16.20 **Grido di libertà** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Batman** Film Azione
23.15 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura
1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **Gran Torino** Film Drammatico
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Grido di libertà** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.20 **Case in rendita** Case
9.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
11.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Venus** Film Commedia
23.10 **Una famiglia in transizione** Documentario
0.25 **Una trans che si chiama desiderio** Documentario
0.55 **The Sunday Session - Conversioni sessuali** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
10.50 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.00 **Speciali Raiscuola 2020 Prima Visione RAI** Rubrica
11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
13.30 **I segreti del colore** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.50 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ventimila chele sotto i mari** Società
22.20 **Ventimila chele sotto i mari** Società
23.15 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta**

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Indovina chi viene a cena?** Film Drammatico
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
0.25 **In Onda** Attualità
1.10 **Camera con vista** Viaggi

TV 8

8.15 **Il figlio dell'inganno** Film Thriller
10.00 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **Nuove radici** Film Tv
15.50 **Miscela d'amore** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Gangs of London** Serie Tv
23.20 **Lo Hobbit - La desolazione**

NOVE

6.00 **Sulle tracce del traditore** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
11.50 **Il lato oscuro dell'amore** Rubrica
13.45 **Mogli assassine** Società
15.45 **Donne mortali** Doc.
16.15 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Airport Security** Doc.
20.20 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Ghost - Fantasma** Film Drammatico
24.00 **Diana - Tutta la verità**

7 Gold Telepadova

11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Vicenza** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.30 **A tutto campo - Estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale in Comune** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ancora sotto l'influsso nervoso di Luna piena, toglie concentrazione, risveglia lo spirito ribelle, riscopre ruggini familiari. Per fortuna la banda di Marte suona il rock, un rock bambino, molto latino, che vi rende **amanti** appassionati, ma non gelosi. Nel corso del giorno Luna apre alle relazioni sociali, da sfruttare per i ritardi nel lavoro e organizzazione in famiglia. Entro domenica, concludere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con Luna siamo alle solite. Una parte del giorno in aspetto di splendida protezione per "tutto". Poi cambia e si sposta nel segno che vi dà ai nervi, Acquario. Perché è il punto del cielo in relazione con tutte le iniziative, incontri, discussioni che servono alla vostra ben avviata stagione affaristica. Ben avviata significa che avrete i soldi comunque, ed è per questo che litigherete in famiglia, con i **parenti**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'uomo Gemelli è il re di un eden d'amore e passione, il più circondato dalle donne anche se, come si può capire, alcune lo ricordano con rabbia e rancore. Perché quando lascia non lo fa senza ferire. Quale che sia la vostra vita sessuale-sentimentale-matrimoniale, in questo momento dell'anno, potrete trovare la **felicità**. Luna diventa geniale per affari, idee vincenti. Salute, cautela sostanze tossiche.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come ogni lunedì, un'occhiata alla settimana, per dare qualche notizia positiva sulla Luna, così importante, specialmente per voi. Inizia ancora opposta e quindi "pazza" in Capricorno e chiude domenica come ultimo quarto in Ariete - qui molti di voi si giocano il futuro del lavoro. Quando **intervenire**? Oggi, nella seconda parte del giorno, ma meglio giovedì, venerdì. Controlli medici protetti da Nettuno, farmaci.

Leone dal 23/7 al 23/8

Qualcuno l'avrà già capito, altri se ne renderanno conto questa settimana, che inizia con una forte Luna nel campo del lavoro, poi delle collaborazioni, domenica invece chiude in Ariete: state vivendo un'estate rivoluzionaria. Nella **carriera**, specie se occupate ruoli in vista. Tutto richiede pure forza fisica, a cui pensa Marte, ma Luna in Acquario fino a giovedì non vi lascia in pace. Amore vi ha trovato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sono arrivate sensazioni piacevoli con Luna piena, ancora regina del cielo amoroso stamattina, poi passa in Acquario e apre un'altra settimana all'insegna del **successo**, o di tentativi che in qualche modo rinnovano l'immagine professionale, anche dopo anni di lavoro. Perché siamo tutti al centro di transiti che non si vedevano da decenni, occasione giusta pure per essere più freschi in amore più erotici.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dopo Luna piena, che persiste nelle prime ore del giorno, avviatevi con prudenza verso un progetto di lavoro-professionale, meglio se in autonomia. In questo periodo le collaborazioni della Bilancia sono le più incerte, succede di tutto, anche sorprese gradite, ma dovete sapere che siete padroni delle vostre azioni. In ogni caso meglio vivere **l'amore**, cercare persone e luoghi rilassanti. Sera incontro sexy.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Si evidenziano nell'oroscopo della settimana favori che arrivano da amici nuovi e vecchi, e pure da amici della vostra **infanzia**. È un po' come se voleste ritrovare il sole di quelle estati lontane quando a piedi nudi correvate nei campi, in riva al fiume, mare, lago. La colonia, ricordate? Forse le nostre estati degli anni 60 in Versilia non sono mai finite. Fortuna per voi pure sotto il profilo economico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Parlano tutti di soldi, perché non dovreste farlo anche voi? Luna gira molto bene per le **finanze**, in mattinata passa da Capricorno ad Acquario, segno a voi caro in tutti i sensi, anche per i piaceri dell'amore. Figuriamoci in questo periodo in cui siete entrambi stimolati e provocati sessualmente da Marte e Venere! Se non siete interessati buttatevi su contratti, carte legali, sistemate conti con gli ex.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

State attenti alla **pelle**, perché la combinazione Marte-Sole rappresenta due fuochi diretti verso la vostra carnagione così delicata, invernale. Si dice che l'imperatrice Poppea, Capricorno, facesse bagni in latte di asina per mantenere la pelle di porcellana. Il maschio del segno appare invece arrugginito da Marte in Ariete, ma nessun danno per attività e affari. I cari **parenti** vi stressano un po'.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Urano in Toro, primo segno del **denaro** contante, vi richiederà nuove spese. La vostra casa sembra la quinta di una commedia di Feydeau, porte che si aprono e si chiudono, persino qualche caro parente fa l'ospite disinvolto come se fosse in un albergo di libero scambio. Ma sono inezie, confronto a Luna spettacolare ancora piena che dopo le 10 entra in aspetto fantastico con Venere e Marte fino a giovedì.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Non sono tempi di capolavori, vista la situazione per la società, ma voi in settimana avete stelle che vi aiutano a realizzare il primo **successo** che vi porterà in autunno a un traguardo fissato per l'anno. Sotto il profilo professione-affari-studio-carriera non ci sono pianeti contro, solo Venere agita famiglia e/o amore. Con Luna in Pesci giovedì e venerdì..."Sotto un manto di stelle Roma bella mi appare".

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	94	39	79	12	68	63	67
Cagliari	7	82	39	81	20	68	2	56
Firenze	43	72	78	72	62	65	88	56
Genova	38	165	88	91	79	68	3	65
Milano	60	62	23	61	47	56	26	55
Napoli	24	97	86	69	37	55	4	51
Palermo	6	71	73	64	33	63	55	62
Roma	67	66	17	64	42	61	60	59
Torino	24	83	71	73	89	68	40	62
Venezia	75	104	73	94	3	79	11	63
Nazionale	53	114	19	55	14	51	12	46

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«INSULTI A SALVINI? MIO FIGLIO HA DETTO LA SUA, DANDOGLI DEL RAZZISTA E DELL'OMOFOBO. SONO STUPITA CHE UN RAGAZZINO DI 15 ANNI VENGA IDENTIFICATO DA DUE POLIZIOTTI COME UN DELINQUENTE»

Selvaggia Lucarelli, *giornalista e blogger*

L'analisi

Abbattere l'ostacolo burocrazia in tre mosse

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) portano agli argini del fiume sono chiuse per un lavoro in corso. In corso però non c'è proprio nulla. Due piccoli automezzi sono fermi e l'unica segnaletica che si trova sulle transenne che impediscono il passaggio dicono di un appalto che doveva cominciare il 30 ottobre 2019 e finire dopo sessantuno giorni consecutivi. Lo scontro sul decreto Semplificazioni riflette la convinzione che questo Paese ripartirà solo se saprà domare la Bestia che rallenta risposte, grandi opere e piccole manutenzioni facendoci perdere occasioni e fiducia. Ma è la quotidianità, quella che si vive a mezzo chilometro da Palazzo Chigi, oltre che i confronti internazionali e la consapevolezza vera di come le tecnologie possono cambiare tutto, a dirci che, però, stiamo forse di nuovo sbagliando approccio a quella che è la battaglia decisiva. In uno studio di qualche anno fa realizzato per il Dipartimento della funzione pubblica dal Think Tank Vision si trova una sorpresa che potrebbe essere un punto di partenza di un'azione che punti alla semplificazione. Si scopre che a più alti livelli di complessità corrisponde una maggiore diffusione di azioni illegali finalizzate a condizionare le decisioni dello Stato: Svizzera, Finlandia, Germania, Singapore, Canada risultano essere contemporaneamente più semplici, efficienti e protetti dalle azioni delle lobbies. Purtroppo per l'Italia – che fa male in entrambe le classifiche - un irrigidimento delle regole non sembra in grado di migliorare la fiducia che cittadini e imprenditori hanno nelle istituzioni. È, dunque, possibile semplificare e, contemporaneamente, rendere più forte la legalità. Ma alla "semplificazione" non possono bastare le scorciatoie che, periodicamente, ad ogni emergenza, il legislatore italiano tenta. Ed è, allora, persino naturale che i provvedimenti della bozza di un decreto che sta dividendo una maggioranza fragile e che è esplicitamente concepito per durare fino al "31 Luglio del 2021", non riescano a disegnare una strada di riforma complessiva. Giusta l'idea di rendere gli amministratori pubblici responsabili per il "non decidere", almeno quanto, se non di più che per decisioni errate. Va bene pretendere una più stretta applicazione di meccanismi che, più chiaramente, evitino ai cittadini attese illimitate di una decisione (articolo 11). E, tuttavia, la proposta dell'articolo con il quale il decreto apre, di prevedere transitoriamente l'aggiudicazione di contratti pubblici senza bando, assomiglia alla pericolosa decisione di mettere sotto una doccia fredda un organismo che, comunque, da tempo presentava una pericolosa sindrome influenzale. Secondo la Commissione Europea, la percentuale di gare alle quali si presenta un solo partecipante è in Italia già molto superiore rispetto agli altri Stati dell'Unione, e le conseguenze sarebbero negative non tanto sulla legalità, ma sulla concorrenza, sull'innovazione. Sulla possibilità stessa – come rileva l'Autorità di garanzia dei mercati – che ci siano idee nuove in un'offerta di beni e servizi alla pubblica amministrazione dominata da poche imprese. La realtà è che per vincere una battaglia che hanno perso quasi tutti negli ultimi vent'anni, è necessaria una strategia che si articoli nel tempo e in tre passaggi essenziali. Innanzitutto, è necessario abbandonare l'idea (che lo stesso decreto Semplificazioni assume), che siano le sanzioni civili o penali erogate da un tribunale, ad essere l'unica improbabile clava per orientare il comportamento di un dirigente. Occorre – più laicamente e con maggior pragmatismo – far diventare parte integrante dei contratti di lavoro pubblico, un sistema di incentivi legati non più a prestazioni individuali ma di gruppi di lavoro con i quali negoziare – ogni anno – obiettivi misurati da pochi indicatori capaci, sul serio, di differenziare stipendi e prestazioni. Dobbiamo, anzi, rinunciare alla semantica - impropria e controproducente – della "meritocrazia" (e dei concorsi) e più concretamente, legare la carriera di un amministratore alla capacità di creare valore per la comunità che serve. In secondo luogo, lo stesso principio dovrebbe specularmente valere per l'assegnazione dei contratti pubblici: procedure esclusivamente fondate sul rispetto formale di regole sempre più incomprensibili, vanno progressivamente sostituite da meccanismi che legano il pagamento e la scelta dei fornitori ai risultati ottenuti e ai tempi. La terza mossa di una pubblica amministrazione moderna è, infine, quella di utilizzare molto di più le tecnologie per coinvolgere i cittadini nel controllo diffuso di come le risorse dei contribuenti vengono utilizzate (come per la verità intuisce la bozza del decreto Semplificazioni a proposito delle opere di rilevanza nazionale) e, persino, nelle decisioni di investimento. In fondo, la chiave per restituire "imprenditorialità" ad uno Stato che deve radicalmente riorganizzarsi, è rendere normale l'eccezione che ci ha consentito a Genova di battere i nostri stessi limiti. Dovremmo riuscire anche a Trastevere, e ovunque, a porre a chi gestisce spazio e denaro pubblico la stessa richiesta di dover far presto e bene perché non abbiamo più tempo. In questo strano tempo mutato dal Covid, l'efficienza dell'amministrazione diventa questione morale e di democrazia.

ALLA "SEMPLIFICAZIONE" NON POSSONO BASTARE LE SCORCIATOIE CHE, PERIODICAMENTE, AD OGNI EMERGENZA, IL LEGISLATORE ITALIANO TENTA

La vignetta

Passioni e Solitudini

Il rispetto delle regole per vivere meglio

Alessandra Graziottin

Luca Zaia, governatore del Veneto, ha ragione a inquietarsi. È da irresponsabili vanificare i risultati finora ottenuti nel controllo della diffusione del Covid-19. L'encomiabile rispetto delle regole mostrato dalla maggioranza degli italiani durante il lockdown deve continuare. Per garantire una migliore salute per tutti, premessa non negoziabile per far ripartire con efficacia l'economia, l'istruzione, un rinnovato amore per il nostro splendido Paese e il gusto italiano di assaporare la vita. Per valorizzare i comportamenti sani e solidali che potranno ricompattare un tessuto sociale altrimenti lacerato dalla seria crisi economica e dalla paura del futuro.

Il rispetto delle regole, grazie a una maggiore disciplina personale, è da intendersi non come repressione, ma come strategia intelligente per scegliere il meglio nella vita privata e collettiva. Le considerazioni di merito sono molteplici, in primis dal punto di vista medico. Crescenti evidenze scientifiche mostrano che la polmonite atipica grave causata dal Covid-19 era solo la punta dell'iceberg dell'infezione. Oggi sappiamo che il virus può colpire tutto il corpo, attaccando organi e apparati lontani dai polmoni. Può causare sintomi pesanti e invalidanti, che si protraggono per mesi, ben oltre la risoluzione del quadro acuto e la negativizzazione dei tamponi. Può attaccare i giovani, che a torto si sentono invulnerabili.

Diversi casi di stanchezza fisica e mentale, invalidante e persistente, dopo modeste forme di infezione respiratoria da Covid-19, proprio in donne giovani, mi hanno fatto studiare di più questi aspetti poco percepiti dalla popolazione generale. «Ho il cervello nella nebbia, non riesco a concentrarmi né a riprendere il lavoro. Rischio di perderlo, se continuo a stare in malattia. Ma non ho più energia», mi diceva una paziente. «Sono dimagrita, ho perso i muscoli, mi sento svuotata. Non riesco a fare un passo». Da che cosa nascono questa astenia, questa debolezza, questa difficoltà fisica e mentale? È "solo" depressione, da cause psicologiche, perché sentirsi malati è già un fattore deprimente, o in questa perdita inquietante di energia vitale c'è una causa biologica? L'ipotesi più accreditata è di tipo immunitario: l'ondata di molecole infiammatorie, le citochine, scatenata dall'infezione, è tossica non solo per i polmoni e il sistema cardiovascolare, ma anche per il sistema nervoso centrale. Lo sostiene Edward Bullmore, neurobiologo e psichiatra all'Università di Cambridge (Regno Unito), nel suo libro «The inflamed mind» (Picador Publishing, New York). Il cervello in fiamme, in preda a un incendio biochimico, microscopico ma devastante, è la base biologica che sottende la depressione: malattia che si radica nell'infiammazione fisica e si esprime con sintomi somatici, come l'astenia muscolare, e psichici. Una depressione "biogena" che vediamo anche nelle persone colpite da malattie sistemiche di ogni tipo: dalle malattie infettive alle autoimmuni, ai tumori. La tempesta citochinica da Covid-19 è in causa anche per l'aumento di infarti e trombosi in uomini più giovani di quelli che presentano le forme più aggressive di polmonite atipica.

È quindi essenziale non abbassare la guardia. Sul fronte dell'etica civica, ci sono altre considerazioni di merito. Il 79% delle infezioni serie è trasmesso da persone asintomatiche o paucisintomatiche. Il punto è questo: se una persona muore a causa di un comportamento irresponsabile, è omicidio colposo. Che si tratti sia di guidare in stato di ebbrezza, o sotto l'effetto di stupefacenti, o di non rispettare le regole del codice della strada, sia di non rispettare i gesti barriera e il distanziamento sociale infettando poi familiari, colleghi di lavoro o conoscenti. Se l'infezione ha conseguenze invalidanti e persistenti oltre i 40 giorni, per il nostro codice penale si dovrebbe rispondere di lesioni personali gravi.

In positivo, rispettare le regole per scelta personale dà vigore all'etica civica. Più rispetto degli stili di vita sani porta più salute per tutti. Più attenzione consapevole verso l'ambiente in cui viviamo valorizza un patrimonio d'arte e di bellezze naturali che non ha uguali al mondo. Riappassionarsi al «noi», invece che all'«io», superando l'egoismo da narcisi vampiri, potenzierà il generoso tratto italiano già operativo nel volontariato, e renderà l'Italia ancora più attraente. Per visitarla e per viverci. Rispetto delle regole e ottimismo della volontà. Un bel binomio per ripartire in salute: fisica, affettiva, economica e ambientale.

www.alessandragraziottin.it

SE UNA PERSONA MUORE A CAUSA DI UN COMPORTAMENTO IRRESPONSABILE, È OMICIDIO COLPOSO

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/7/2020 è stata di **59.370**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 6, Luglio 2020

Santa Maria Goretti. Vergine e martire, trascorse la fanciullezza, aiutando la madre nelle faccende domestiche; a dodici anni, per difendere la sua castità, fu uccisa a colpi di pugnale vicino a Nettuno nel Lazio.

Il Sole Sorge 5.21 Tramonta 20.59
La Luna Sorge 22.20 Cala 6.19

RIPARTE ANCHE IL TEATRO STABILE FRIULANO CON PATUI

Paolo Patui
Il direttore artistico

A pagina VI

Cinema
Far East Festival tremila su internet

A pagina VI

Trasporti
Un nuovo collegamento via mare grazie a Mimosa

Nuovo collegamento via mare fra Lignano e Grado-Marano. Grazie al progetto Mimosa.

Piano Colao, una chance per Autovie

▶Prevede la possibilità di allungare l'attuale concessione Paniz: «Un concetto importante, ma non bastano le norme»

▶Il neopresidente attacca il governo: «Danno soldi a pioggia ma Roma non sostiene veramente il mondo del lavoro»

Novità importanti per il futuro di Autovie venete e la realizzazione delle parti mancanti della terza corsia: il Piano per la ripartenza del Paese dopo la pandemia da Covid 19, redatto dalla task-force guidata da Vittorio Colao, contempla la possibilità di rinegoziare la durata delle concessioni autostradali in presenza di investimenti vincolati ad opere da realizzare. Ed è il caso della terza corsia A4 Venezia-Trieste: dopo il prossimo completamento del terzo lotto Tagliamento-Gonars e dei "sub-lotti" Portogruaro-Tagliamento a Ovest e Gonars-Palmanova a Est, resteranno da costruire i tratti da Palmanova a Villesse e soprattutto il tratto più oneroso da San Donà a Portogruaro.

Bait a pagina III

PRESIDENTE Paniz

Calcio serie A Doppio vantaggio sprecato

Udinese, la beffa finale del Genoa

Fofana prima e Lasagna poi lanciano verso la vittoria l'Udinese, ma la corsa si arresta nel finale con il Genoa che risponde ai gol dei bianconeri con Pandev all'81' e Pinamonti al 97' che fallisce il rigore concesso per fallo di Wallace ma non sbaglia sulla respinta di Musso: è 2-2

A PAGINA IX

Serracchiani
«Basta scaricabarile della Lega»

Il Pd all'attacco sul nodo frontiere e pandemia. «Al primo rialzarsi dei numeri dei contagi la Lega ricomincia lo scaricabarile buttando colpe sul Governo, sui migranti o sui confini permeabili. Il trucco, quando arriva un problema, è farsi trovare da un'altra parte. In Friuli Venezia Giulia Fedriga ha dimenticato l'entusiasmo con cui ringraziava la Slovenia per aver aperto i confini in anticipo».

A pagina III

Regione
Assestamento di bilancio in commissione

Assestamento di bilancio protagonista, questa settimana, dei lavori delle Commissioni del Consiglio regionale, che comunque troveranno il tempo anche per altri argomenti. Come di consueto, i documenti finanziari saranno illustrati innanzitutto alla I Commissione, a cui compete l'approvazione dell'intero articolato. Il presidente Alessandro Basso (FdI) l'ha convocata a Trieste per oggi alle 10, quando la Giunta esporrà i contenuti.

A pagina II

Il Kursaal riparte «Noi contro la violenza»

▶In centinaia alla serata della riapertura «Sabato evento con le associazioni»

Dopo la bufera e lo stop temporaneo, legato all'inchiesta sullo slogan shock scelto da un gruppo di ragazzi per prenotare un tavolo in discoteca il 25 giugno scorso, è arrivato il tempo della riapertura per il Kursaal Club di Lignano Riviera, che nella notte fra sabato e domenica, a mezzanotte e un minuto ha potuto accogliere di nuovo il popolo del ballo. La Questura, infatti, come si ricorderà, ha accolto l'istanza di riesame del provvedimento di sospensione.

De Mori a pagina V

Divisa nazista
Il sindaco prende le distanze: ricordo quel carnevale

Dopo le polemiche anche il sindaco di Nimis, Gloria Bressani, ha preso una posizione ufficiale, pubblicata sul profilo Facebook.

A pagina V

«Il mio sogno è fare il meccanico»

E Seguire la propria passione anche se, agli occhi degli altri, non è considerata la più adatta. "Donne e motori, gioie e dolori" recita un antico proverbio ma Anna Pellegrina, ventenne di Tarvisio, proprio non ne ha voluto sapere: il suo sogno era "sporcarsi le mani" e diventare meccanico e sta facendo di tutto perché la cosa diventi realtà. Al suo fianco, a supportarla, papà Lucio che non fa il meccanico ma che anche lui è un vero appassionato di motori. Lucio porta Anna in garage fin da piccola e, senza saperlo, incomincia così a trasmetterle l'amore per le auto. Lei lo osserva attentamente e giorno dopo giorno.

Gualtieri a pagina II

RITRATTO **Non nasconde la sua femminilità, anche se ha studiato da meccanico**

La storia
«Mosca '80 ancora una ferita aperta per me»

Sono tanti gli snodi che Massimo Di Giorgio ha dovuto affrontare fra vita privata e professionale. Ma il magone di "Mosca 80" e dei successivi contorni - con tutto ciò che poteva essere e non è stato - mai è riuscito a mandarlo giù. Confessa ancora oggi: «Una ferita che, dopo 40 anni, rimane sempre aperta», racconta oggi a distanza di quattro decenni.

Cautero a pagina II

La ragazza che giocava con le macchinine supera il test da meccanico

▶Anna Pellegrina ha fatto l'esame del quarto anno all'Enaip
«Da Tarvisio a Pasian di Prato tutti i giorni per studiare»

RITRATTO Una bella immagine della giovane friulana

LA STORIA

UDINE Seguire la propria passione anche se, agli occhi degli altri, non è considerata la più adatta. "Donne e motori, gioie e dolori" recita un antico proverbio ma Anna Pellegrina, ventenne di Tarvisio, proprio non ne ha voluto sapere: il suo sogno era "sporcarsi le mani" e diventare meccanico e sta facendo di tutto perché la cosa diventi realtà. Al suo fianco, a supportarla, papà Lucio che non fa il meccanico ma che anche lui è un vero appassionato di motori. Lucio porta Anna in garage fin da piccola e, senza saperlo, incomincia così a trasmetterle l'amore per le auto. Lei lo osserva attentamente e giorno dopo giorno inizia ad arderle dentro una passione così forte che le farà scegliere di frequentare il corso di riparatore veicoli a motore all'Enaip di Pasian di Prato. «Il 29 giugno ho fatto l'esame del quarto anno con una tesina sul controllo generico del veicolo, in pratica da quando il mezzo arriva in officina fino a quando esce e ho preso 85, superando anche il mio obiettivo che era 80. È stata davvero una grande soddisfazione non solo per il risultato ma anche per i miei genitori».

Immagino non sia stato facile dire, soprattutto alla mamma, "da grande voglio fare il meccanico".

«Il papà era ovviamente più contento. La mamma ovviamente sapeva di questa mia passione, ma non si aspettava certo che finite le medie scegliessi questo tipo di scuola. Grazie alla mia tenacia e al mio impegno, però, sono riuscita a dimostrare anche a lei quanto valgo e ora è molto orgogliosa di me».

Hai anche una sorella maggiore.

«Sì e anche lei ha la mia stessa passione. In casa giocavamo davvero poco le bambole che ci regalava soprattutto mia nonna. Le usavamo un po' ma poi tornavamo a giocare con le macchine».

Dunque nella tua infanzia ci sono state tante macchinine e poche bambole.

«Sì, anche perché sono cresciuta tra maschietti. Quando giocavo con il mio vicino di casa, avevamo sempre camion e gru tra le mani».

Non deve essere stato facile entrare in un modo scolastico in sostanza solo maschile.

«Nella mia classe ero l'unica ragazza e all'inizio mi hanno guardato in maniera un po' strana. Non immaginavano che avrebbero avuto una ragazza come compagna. In prima e seconda ho avuto alcune discussioni, ma mi sono messa d'impegno e ho fatto vedere cosa so fare. Ora miei compagni non fanno più caso a me e io non sono più argomento di dibattito».

Ti sei tolta un'altra grande soddisfazione.

«Davvero, sono contenta perché li ho convinti che anche le donne possono fare questo lavoro che non è vero sia prettamente maschile. Al mondo ci sono tante donne che fanno questa professione. Io non sono di certo l'unica».

Perché una donna dovrebbe innamorarsi di una professione considerata "da maschio"?

«C'è chi ha la passione per la cucina, chi per il canto, chi per il cucito. Io ho quella dei motori. Penso che molto dipenda dal mondo che hai attorno e che frequenti. Ma anche se "mi sporco le mani", non mi ritengo di certo un "maschiaccio". Metto la tuta solo quando c'è da metterla, quando non c'è la necessità torno a essere una donna che apprezza i tacchi, il vestirsi bene e avere le unghie curate».

MECCANICO La ragazza

Qual è il tuo sogno?

«Uno degli obiettivi sarebbe aprire qualcosa inerente agli studi, ma ho tanti altri interessi come ad esempio recitare. Mi piacerebbe poter fare un'accademia».

Anche il compagno di tua sorella fa il meccanico. Ne approfitti per "rubare" qualche trucco del mestiere?

«Certo, gli faccio sempre tante domande».

Nel tuo cuore, però, non ci sono solo le auto

«Ci sono i motori in generale. In attesa della patente della macchina, ho quella della moto. Ho una Kawasaki da sterrato e, in maniera amatoriale, ho fatto anche alcune gare di motocross in giro per il Friuli».

Vivere a Tarvisio e andare a scuola a Udine: Anche quello è un bell'impegno.

«Sì, ogni mattina mi sono dovuta alzare alle 5 per prendere il treno e poi arrivata a Udine, dovevo prendere la corriera per raggiungere la scuola. Il pomeriggio, se non avevo rientri, tornavo a casa verso le 15, altrimenti intorno alle 19».

Ci sono state altre ragazze che ti hanno contattata per avere consigli o suggerimenti?

«Sì è successo. Trovo sia molto positivo il fatto che l'esperienza di qualcuno possa essere da stimolo per gli altri.Se qualcuno volesse chiedermi qualcosa, può farlo tramite il mio profilo Instagram kiro_nina_165».

«Penso che le passioni non debbano essere limitate dal fatto che possano essere considerate "da maschio" o "da femmina". Io ho sempre fatto ciò che mi piaceva e sono orgogliosa di averlo potuto fare. Sono convinta che tutti abbiano diritto di seguire un sogno, o almeno di provare a farlo».

Tiziano Gualtieri

Assestamento di bilancio protagonista in commissione

REGIONE

UDINE Assestamento di bilancio protagonista, questa settimana, dei lavori delle Commissioni del Consiglio regionale, che comunque troveranno il tempo anche per altri argomenti. Come di consueto, i documenti finanziari saranno illustrati innanzitutto alla I Commissione, a cui compete l'approvazione dell'intero articolato. Il presidente Alessandro Basso (FdI) l'ha convocata a Trieste per oggi alle 10, quando la Giunta esporrà i contenuti del disegno di legge 99 sull'Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022 e il Documento di economia e finanza regionale 2021 (Defr). L'argomento sarà completato con l'audizione del presidente del Consiglio delle autonomie locali, che renderà nota la posizione dell'organismo su tali disposizioni. Al pomeriggio, a partire dalle 14.30, la II Commissione consiliare presieduta da Alberto Budai (Lega) si soffermerà sull'esame preventivo delle parti di competenza dei due provvedimenti. Domani faranno la stessa cosa la III e la IV Commissione, rispettivamente alle 10 e alle 14.30. Stesso copione e stessi orari, infine, mercoledì 8 per la V e la VI Commissione. I due testi ritorneranno all'attenzione della I Commissione per l'intera giornata di giovedì 9, ma anche venerdì 10. Non bastasse, in calendario è già prevista una seduta per lunedì 13, sempre con inizio alle 10. L'Aula, invece, interverrà nella tre giorni programmata per fine luglio, dal 28 al 30. Oltre al ddl 99 e al Defr, la III Commissione presieduta da Ivo Moras (Lega) si dedicherà a due interrogazioni di Diego Moretti (Pd), una sulla Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) di Palmanova e l'altra sulla sorveglianza sanitaria degli esposti all'amianto. Anche la Commissione di Mara Piccin (FI), la IV, affronterà altri punti: l'illustrazione del progetto di legge nazionale 13 sui subappalti della consigliera Mariagrazia Santoro con alcuni colleghi del Pd, la risposta all'interrogazione di Moretti sul presidente dell'Azienda provinciale trasporti di Gorizia, la risposta all'interrogazione di Nicola Conficoni (Pd) con la Santoro sulla ciclovia Alpe Adria . Un parere alla delibera sull'albo regionale dei sindaci emeriti e la risposta all'interrogazione del Gruppo Progetto Fvg/Ar sul finanziamento di ComPA Fvg saranno dati, invece, dalla V Commissione presieduta da Diego Bernardis (Lega). Parere e interrogazione anche per la VI Commissione di Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar), rispettivamente al programma triennale regionale di edilizia scolastica e sul regolamento di attuazione della legge regionale 5/2018 sul sistema informativo del Friuli Venezia Giulia.

OGGI LA SEDUTA SI OCCUPERÀ ANCHE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA

Di Giorgio: Mosca '80, una ferita aperta dopo 40 anni

IL PERSONAGGIO

UDINE "Mosca 80", ventiduesima edizione delle Olimpiadi. La capitale russa doveva ospitarla 40 anni fa da metà luglio ai primi di agosto. A "Messico 68" era andata in scena la protesta contro la discriminazione razziale degli scattisti statunitensi Tommy Smith e John Carlos, che si erano presentati sul podio delle premiazioni con un pugno guantato di nero ascoltando a testa bassa l'inno nazionale. Invece "Monaco 72" resta nella memoria per l'azione di un commando palestinese contro la delegazione di Israele. A "Montreal 76", poi, il boicottaggio di 33 nazioni africane a sostegno della lotta al razzismo.Nel 1980 la crisi in atto appariva ancora più seria. L'anno prima di "Mosca 80" i sovietici avevano invaso l'Afghanistan. Per reazione gli Stati Uniti rinunciarono a partecipare alle Olimpiadi, emulati da 65 paesi. Altri quindici sceglievano rappresaglie più sfumate. L'Italia si era barcamenata in una soluzione ondivaga decidendo di lasciare partire per Mosca solo gli atleti appartenenti a società sportive civiliper gareggiare a titolo individuale e sotto la bandiera del Comitato internazionale olimpico e non del tricolore (e, in caso di vittoria, senza l'inno di Mameli). A casa, invece, gli appartenenti ai gruppi sportivi militare. Fra loro un allora 22enne udinese: Massimo Di Giorgio, prodotto della cittadina Libertas, talento nel salto in alto di cui era recordman nazionale. E che, a pochi giorni dalla cerimonia di apertura di "Mosca 80", si era ulteriormente migliorato salendo a 2.29. «Eravamo a Firenze – ricorda. Una serata indimenticabile per differenti motivi. Infatti, esauriti in campo i festeggiamenti per il record che avevo appena ottenuto, si è avvicinato il comandante del gruppo sportivo delle Fiamme oro ordinandomi di consegnargli il passaporto e precisando che il giorno dopo avrei avuto spiegazioni dai giornali: cioè le decisioni governative dell'invio soltanto di atleti civili. Assieme al mio amico Marcello Guarducci, asso del nuoto e che per le imminenti Olimpiadi aveva notevoli opportunità di conquistare l'oro, da obbedienti militari abbiamo fatto buon viso alle superiori decisioni». Ma anche lui, fosse andato in Russia, vantava possibilità da podio. La sua rabbia era montata allorché i reduci dai Giochi erano stati accolti al Quirinale e insigniti di titoli onorifici. «Con tutto il rispetto e ammirazione per campioni come Sara Simeoni, Pietro Mennea, Maurizio Da Milano eccetera - spiega Di Giorgio - a "Mosca 80" si erano battuti a titolo individuale e non rappresentavano l'Italia. È stata una decisione che mi ha profondamente ferito tanto che appena ho potuto, cioè nel 1981, sono uscito dalla Polizia chiudendo con l'atletica leggera ad appena 25 anni tesserato per la Pro Patria». Dopo la stagione dedicata al grande sport (campione mondiale Allievi a 17 anni e poi anche militare, otto titoli italiani, 25 presenza in azzurro), altre asticelle talvolta impietose e insuperabili Massimo Di Giorgio ha dovuto affrontare fra vita privata e professionale. Ma il magone di "Mosca 80" e dei successivi contorni - con tutto ciò che poteva essere e non è stato - mai è riuscito a mandarlo giù. Confessa ancora oggi: «Una ferita che, dopo 40 anni, rimane sempre aperta».

EX CAMPIONE Di Giorgio ancora ricorda bene la delusione di quarant'anni fa

Paolo Cautero

Autovie, una strategia ad ostacoli

▶Paniz: «In corso interlocuzioni con Roma per nuovi finanziamenti Ma oggi come oggi nessuno ha 700 milioni per un nuovo cantiere»

▶Il neopresidente: «Il governo dà soldi a destra e manca ma non sostiene veramente il mondo del lavoro»

NUOVO SCENARIO

TRIESTE Novità importanti per il futuro di Autovie venete e la realizzazione delle parti mancanti della terza corsia: il Piano per la ripartenza del Paese dopo la pandemia da Covid 19, redatto dalla task-force guidata da Vittorio Colao, contempla la possibilità di rinegoziare la durata delle concessioni autostradali in presenza di investimenti vincolati ad opere da realizzare. Ed è il caso della terza corsia A4 Venezia-Trieste: dopo il prossimo completamento del terzo lotto Tagliamento-Gonars e dei "sub-lotti" Portogruaro-Tagliamento a Ovest e Gonars-Palmanova a Est, resteranno da costruire i tratti da Palmanova a Villesse e soprattutto il tratto più oneroso e impegnativo: da San Donà a Portogruaro, per un costo attorno ai 700 milioni di euro.

Presidente Maurizio Paniz, Autovie venete potrà giovarsi del Piano Colao e allungare di parecchio la durata di fatto della concessione: servono anni per completare la terza corsia.

«Siamo di fronte a un principio generale, certamente importante. Tuttavia dobbiamo tener presente che le norme non sono sufficienti senza la capacità del fare».

Autovie ha fatto, finora: il lotto di terza corsia con i nuovi ponti sul Tagliamento saranno pronti fra poche settimane a tempo di record.

«Infatti. Il terzo lotto è un autentico miracolo, che si deve alla bravura, alla caparbietà di chi ci ha lavorato a tutti i livelli. Ma la verità è che per andare avanti occorrono soldi. Tanti. Per i cantieri attualmente aperti facciamo ricorso al sistema bancario, però il futuro è tutto da scrivere».

Lei aveva accennato alla praticabilità di nuovi finanziamenti da parte dello Stato, visto oltretutto che le autostrade sono di proprietà demaniale.

«Sono in corso interlocuzioni con Roma su tale fronte, del resto i miei rapporti personali sono molto buoni sia con la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli che con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andrea Martella. Si figuri che la ministra è juventina come me...».

Dopo i cantieri già avviati Autovie non potrà beneficiare di nuovo credito dalla Bei e da Cdp senza una concessione di lungo periodo. E per arrivare da San Donà a Portogruaro su tre corsie serve un sacco di denaro. Qual è il piano?

«Chiariamo: in Italia in questo momento le opere da fare si dividono in due gruppi. I lavori già finanziati, come la Gronda di Genova che finora non s'è fatta per ragioni politiche, e tutte le altre opere compreso il completamento sull'A4. Nel Paese nessuno oggi come oggi dispone di 700 milioni di euro da attribuire a un nuovo cantiere».

PIANO COLAO, UNA CHANCE PER LA TERZA CORSIA «PRINCIPIO IMPORTANTE MA LE NORME DA SOLE NON BASTANO»

La terza corsia resterà a spizzichi sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia?

«No. Ma l'impresa è molto difficile. Mi preoccupa la strategia attuata da questo Governom, che nei fatti non sostiene una crescita effettiva dell'economia dopo la pandemia».

Perché?

«Si elargiscono risorse a destra e a manca ma non si sostiene veramente il mondo del lavoro, con il duplice risultato che questi denari non ci saranno più e che il lavoro continuerà a soffrire. Dobbiamo dirlo con determinazione: la politica non sta facendo crescere il lavoro».

A proposito di pandemia: Autovie ha subito un crollo degli introiti da pedaggi durante il lock-down. Ora avete notato una ripresa significativa?

«Una ripresa certo, ma ancora troppo debole. Siamo ancora lontani dai flussi di traffico che hanno preceduto l'arrivo del Covid 19».

Uno degli elementi di blocco ancora sul tapeto è la determinazione da parte del Governo dell'indennizzo di subentro della Newco Autostrade Alto Adriatico ad Autovie, valutabile attorno ai 470 milioni di euro. Ma poi, in fondo, questa Newco servirà per davvero?

«Credetemi: attualmente parlare di questi temi è come discorrere sul sesso degli angeli».

E coma resta del progetto condiviso dai presidenti del Veneto Luca Zaia e del Fvg, Massimiliano Fedriga per dar vita a un polo autostradale del Nordest?

«Era e rimane un importante auspicio. Ma le condizioni del presente non consentono, almenoper adesso, di spingersi oltre».

POLO AUTOSTRADALE DEL NORDEST «UN AUSPICIO CHIAVE MA LE CONDIZIONI NON CONSENTONO DI SPINGERSI OLTRE»

Maurizio Bait

Confcooperative

Per la prima volta una donna alla guida

Per la prima volta una donna ai vertici della cooperazione provinciale che riunisce 262 cooperative. L'Assemblea dell'Associazione Cooperative Friulane ha eletto Paola Benini, presidente della cooperativa sociale Hattiva Lab, di Udine, e vicepresidente di Federsolidarietà Fvg, Federazione regionale delle cooperative sociali. Rinnovato, inoltre, anche il Consiglio provinciale dell'Associazione.Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini: «Quello delle cooperative è un lavoro fondamentale».

AUTOSTRADA Un'immagine della rete autostradale gestita da Autovie Venete

Virus, Serracchiani: no allo scaricabarile della Lega

SALUTE

UDINE Il Pd all'attacco sul nodo frontiere. «Al primo rialzarsi dei numeri dei contagi la Lega ricomincia lo scaricabarile buttando colpe sul Governo, sui migranti o sui confini permeabili. Il trucco, quando arriva un problema, è farsi trovare da un'altra parte. In Friuli Venezia Giulia Fedriga ha dimenticato l'entusiasmo con cui ringraziava la Slovenia per aver aperto i confini con 48 di anticipo, da cui hanno guadagnato solo i benzinai d'oltreconfine. Ora è già pronto a imbracciare il pericolo dei Balcani, alla faccia degli spettacoli indegni offerti da Salvini coi suoi bagni di folla. Al Governo si deve chiedere di lavorare di più, certo, ma a 360 gradi controllando per esempio anche gli arrivi dagli Stati Uniti che fanno scali intermedi. Non ci si sveglia improvvisamente additando i rischi e chiedendo che ci pensi il Governo se no è colpa sua». Lo afferma la deputata Debora Serracchiani (Pd), dopo le prese di posizione di presidenti di Regioni esponenti della Lega a fronte della comparsa di nuovi focolai di Covid-19.

«Da settimane la Lega sta facendo a gara con se stessa - continua la parlamentare - per togliere paletti e precauzioni, senza attuare al contempo campagne informative e preventive, e lasciando molto a desiderare su controlli e tracciamenti. Tra il lockdown e lo sbraco, tra il boicottaggio all'App Immuni e la richiesta di Tso, dovrebbe esserci l'equilibrio e la vigilanza delle istituzioni regionali, e continuare a esibire i muscoli del "siamo stati i primi", "siamo i migliori" davvero a nulla serve».

«Adesso - aggiunge Serracchiani - ci dicono dalla Regione Friuli Venezia Giulia che vogliono potenziare la sorveglianza e ampliare il tracciamento: era ora, speriamo lo facciano presto con trasparenza. Importante è che si capisca una volta per tutte che il Covid va gestito, che occorre allestire la comunità a vivere con questo rischio e a controllarlo, smettendo di considerarlo un'arma di propaganda».

RICCARDI: «NIENTE CONTAGI NIENTE DECESSI E ZERO RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA»

PARLAMENTARE L'ex governatrice Debora Serracchiani

I DATI

Intanto la Regione è soddisfatta dei dati. «Ritorniamo ai tre zero: contagi, decessi e ricoveri in terapia intensiva. Abbiamo isolato l'ultimo caso tracciando e testando in poche ore quasi un centinaio di persone e, fortunatamente, sono tutte negative. I test verranno rifatti nei prossimi giorni e confidiamo si confermino le negatività». Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi, commentando i dati di ieri. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) ieri erano a quota 112. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.326: 1.400 a Trieste, 1001 a Udine, 707 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.869, i clinicamente guariti sono 39 e le persone in isolamento domiciliare 66.

Centinaia al Kursaal dopo la bufera

▶Il titolare del locale: «Tutto in regola, l'importante era riaccendere le luci. Grazie alla Questura che ha accolto l'istanza»

▶Sabato prossimo l'evento contro la violenza sulle donne «Coinvolgeremo realtà di Udine, San Daniele e della Bassa»

IL CASO

LIGNANO Dopo la bufera e lo stop temporaneo, legato all'inchiesta sullo slogan shock scelto da un gruppo di ragazzi per prenotare un tavolo in discoteca il 25 giugno scorso, è arrivato il tempo della riapertura per il Kursaal Club di Lignano Riviera, che nella notte fra sabato e domenica, a mezzanotte e un minuto ha potuto accogliere di nuovo il popolo del ballo.

IL TITOLARE

La Questura, infatti, come si ricorderà, ha accolto l'istanza di riesame del provvedimento di sospensione (inizialmente stabilito per 15 giorni) presentata dal legale che assiste il locale, Vincenzo Cinque. Come spiega il titolare del Kursaal Riccardo Badolato, «la serata della riapertura è andata bene. Tutto a posto, anche se c'è stato poco tempo per fare la promozione. Ma la cosa importante è che siamo tornati ad accendere le luci. Era quello che ci interessava. Sono venute alcune centinaia di persone, molte di meno rispetto al solito». Badolato aveva sin da subito ringraziato la Questura di aver concesso al locale la possibilità di riaprire «cinque giorni prima» rispetto a quanto sarebbe stato consentito dal provvedimento iniziale. E ora lo ripete: «Questo è stato possibile solo grazie all'accoglimento dell'istanza che ci ha permesso di svolgere le attività di sabato e di domenica, che sono i giorni in cui una discoteca lavora di più. E questo vale ancor di più quest'anno», che ha visto comunque una ripartenza difficile dopo il lockdown per il covid. «Abbiamo riaperto in fretta e furia, appena ci hanno dato la possibilità di farlo - prosegue Badolato -. È un aiuto importante quello che ci ha dato la Questura». Lo ripete anche il suo legale, Cinque: «Voglio sottolineare ancora che l'accoglimento dell'istanza di riesame è stata accolta a tempo di record, in meno di 48 ore. Un ringraziamento per la straordinaria efficienza dimostrata. Abbiamo collaborato con la Polizia. Non siamo dei "pentiti", abbiamo contribuito all'accertamento della verità - tiene a precisare l'avvocato - in quanto parti offese e avendone il totale interesse. Non siamo stati "graziati", come qualcuno ha detto: la grazia, lo ricordo, si concede ai condannati. E il Kursaal nella fattispecie è parte offesa, non siamo né condannati né imputati».

L'EVENTO

Il locale sta preparando anche un evento dedicato alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. «Per sabato 11 luglio - spiega Badolato - ci stiamo organizzando con varie associazioni per sensibilizzare i ragazzi su questo tema importante. Coinvolgeremo le persone che si sono mobilitate con il sindaco di San Daniele, con l'hashtag "Centro scuse". Poi, l'associazione Zero tolerance del Comune di Udine, con l'assessore Elisa Asia Battaglia e una realtà della Bassa». Della partita sarà anche l'assessore lignanese Marina Bidin, che parteciperà all'incontro in programma oggi per coordinare la regia dell'evento. «Faremo sicuramente delle offerte di fondi a chi si batte contro la violenza, dobbiamo capire come - prosegue Badolato -. Ci sarà una prima parte istituzionale con una conferenza stampa e poi durante la serata qualcuno interverrà per sensibilizzare sul tema i ragazzi».

Camilla De Mori

LA SERATA AL KURSAAL Sabato ha potuto riaprire i battenti

Trasporti

Nuovo collegamento via mare con Grado

Nuovo collegamento via mare fra Lignano e Grado-Marano. «Grazie al progetto Mimosa la Regione Friuli Venezia Giulia prevede di attivare, a partire dall'estate 2021, un nuovo servizio di collegamento garantendo percorsi cicloturistici multimodali per i viaggiatori regionali e transfrontalieri. La partecipazione della Regione rappresenta anche un'opportunità per attuare le finalità del Piano regionale del trasporto pubblico locale (Prtpl) con l'obiettivo di promuovere il più forte riequilibrio dei trasporti, anche in direzione della modalità marittima», fa sapere l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti, su proposta del quale è stata approvata dalla Giunta la delibera che prende atto dell'approvazione del progetto Mimosa a valere sul bando di selezione di progetti "Strategici" del Programma Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 e assegna alla Direzione competente 718.074 euro di cui 610.362 cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale e i restanti 107.711 euro interamente cofinanziati da risorse statali.

Attività estrattive, sospesi i canoni

IMPRESE

UDINE Dalla giunta regionale mano tesa al comparto delle imprese impegnate nel settore estrattivo, che hanno subito, come altre, un duro contraccolpo dal lockdown e dal blocco delle attività economiche per tre mesi.

«Il blocco delle attività economiche nel periodo marzo-maggio, soprattutto nel campo dell'edilizia, ha arrecato sofferenza alle imprese concessionarie, che hanno chiesto la sospensione fino a tutto dicembre dei canoni demaniali dovuti alla Regione per estrazione di materiale inerte: la delibera accoglie queste richieste e propone l'adozione in via preliminare delle necessarie modifiche al regolamento consentendo la sospensione dei pagamenti», ha spiegato infatti l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, in merito alla delibera approvata in via preliminare dalla Giunta e che ora sarà sottoposta al parere del Consiglio delle autonomie, dal momento che il 50 per cento dei canoni versati spetta ai Comuni sede dell'intervento di estrazione.

«Le modifiche al regolamento del 2016, che ha stabilito rigidamente che i canoni demaniali vengano pagati con un anticipo del 10% prima dell'inizio lavori e con rate trimestrali anticipate rispetto alla quantità di materiale estratto, si inseriscono - aggiunge l'assessore - nel novero delle agevolazioni alle imprese per far ripartire l'economia. La delibera interessa attualmente 12 concessionari di estrazioni inerti dai fiumi e l'importo, stimato da progetto e cronoprogramma delle escavazioni, che verrebbe sospeso ammonta a circa 240.000 euro».

Dal primo gennaio 2021 le Direzioni centrali della Regione concorderanno con i concessionari il piano di rientro dei canoni sospesi senza maturazione di interessi.

Il sindaco: ricordo Vaccarin a Carnevale, ma mi dissocio

LA VICENDA

NIMIS Dopo le polemiche e il polverone mediatico che ha circondato la pubblicazione on line di due foto che ritraggono il consigliere comunale Gabrio Vaccarin di Nimis in divisa tedesca (in una delle immagini, con un ritratto di Hitler sullo sfondo), anche il sindaco del paese friulano, Gloria Bressani, ha preso una posizione ufficiale, pubblicata sul profilo Facebook.

«In merito alla bufera mediatica che si è scatenata sulla stampa locale e nazione con protagonista il Consigliere Comunale di minoranza, Gabrio Vaccarin, insieme al gruppo consiliare di Rinnova Nimis mi dissocio fermamente da tali comportamenti e travestimenti che reputo di cattivo gusto, irrispettosi verso un capitolo così doloroso della nostra storia - ha scritto la prima cittadina -. Il Comune di Nimis in particolare ha pagato duramente e conta un grande numero di vittime tra i propri cittadini. Il consigliere Vaccarin ieri mi avvertito personalmente di quanto stava avvenendo, dichiarando che quelle foto risalgono a un carnevale di 10 anni fa, che io ricordo, ma ribadisco che, sia come sindaco che come cittadina sono distante da tali posizioni». Fra i post di commento, anche quello dello stesso Vaccarin, che ai cronisti aveva spiegato come le immagini risalissero ad un carnevale di dieci anni fa e che lui oggi non lo rifarebbe.

«Siamo tutti distanti da queste posizioni, ci mancherebbe altro - ha scritto su Facebook Vaccarin -. All'epoca tutti ridevano e mai mi sarei aspettato un simile risvolto dopo tutti questi anni». Secondo lui l'obiettivo di chi ha pubblicato le foto «era colpire FdI a livello di vertici regionale e provinciale. Al contrario di qualcuno, io ho sempre ottemperato ai miei doveri con rispetto e buona educazione e non ho mai trasformato la sala consiliare in un circo». Già parlando con Il Gazzettino aveva detto che dietro la pubblicazione delle foto lui leggeva «un tentativo di vendetta personale» per vicende legate alla politica.

Interpellato dal nostro giornale su altre indiscrezioni sulla data di una delle due foto, uscite on line, Vaccarin si è limitato a dire:

TRAVESTITO Una delle foto

«Voglio stare tranquillo, che scrivano quello che vogliono, se ne assumeranno la responsabilità».

Dopo la pubblicazione delle immagini, le reazioni erano state una valanga. Oltre ai vertici di FdI (che avevano spiegato che Vaccarin non è iscritto al partito e che lo avrebbero invitato a togliere il nome di FdI dal gruppo consiliare di Nimis), anche Mauro Cedarmas, responsabile regionale di Articolo 1 si era indignato: «Tutto ciò è ancora più raccapricciante se si pensa che a Nimis, nella frazione di Torlano, nel 1944, ebbe luogo uno sterminio da parte dei nazisti che trucidarono 33 persone tra le quali donne e bambini. Quella persona dovrebbe dimettersi subito dal suo ruolo». Pure il consigliere regionale Furio Honsell (Open sinistra Fvg) aveva avuto parole dure: «Mi sono recato varie volte alle commemorazioni per il terribile eccidio di Torlano e ho sempre potuto verificare direttamente quanto quella ferita sia ancora sentita con profondo dolore dalla gente del luogo. Per questo sorprende e sgomenta che un consigliere comunale eletto in quel territorio si faccia fotografare vestito da ufficiale delle SS». «Un consigliere comunale nazista. Non passi per un gioco. Dietro quella divisa c'è la criminalità razzista, c'è il nazifascismo, sangue e massacri. Siano immediatamente allontanate dagli incarichi pubblici queste teste politicamente, umanamente e giuridicamente anticivili», ha scritto l'Anpi su Twitter.

Cultura & Spettacoli

IL FILM VINCITORE

Il Gelso d'Oro è andato al cinese Better Days di Derek Tsang premiato anche dal Gelso Nero

IN CASTELLO A UDINE Sabrina Baracetti, sabato sera, ha annunciato i film vincitori del Far East Film Festival 22 foto Alice Durigatto

L'edizione 22 del festival udinese sul digitale ha saputo mantenere lo spirito degli anni precedenti, si punta a tornare in sala dal 23 aprile all'1 maggio 2021

Feff, tremila sul web

CINEMA

UDINE (loma) Tremila accreditati (paganti) da 45 paesi, 25mila voti espressi dal pubblico, 45 dirette, 10 conferenze stampa e 600 incontri per studiare nuove collaborazioni per future coproduzioni. Il tutto senza mai incontrarsi di persona, ma solo sul web, per effetto dell'epidemia da Covid 19 che ha spinto il Far East Film Festival ad allestire un'edizione, la numero 22, solo digitale. Una sfida sul piano organizzativo, alla fine vinta e celebrata sabato sera con una cena (in piedi e distanziati) sul piazzale del castello di Udine, a ribadire la volontà di tornare, nel 2021 e dal 23 aprile all'1 maggio, ad accogliere ospiti e pubblico al Teatro Nuovo.

«Questo festival è l'iniziativa più importante della nostra città, che ci fa conoscere sul piano internazionale - ha sottolineato il sindaco Pietro Fontanini, presente alla serata con l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot - ho visto da spettatore film appassionanti, ben girati e di qualità. Non posso che fare i complimenti agli organizzatori, su tutti Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche».

Del resto la strada del digitale, intrapresa per primi, sarà seguita nei mesi a venire anche dal festival di Rotterdam e dal Sundance, a gennaio.

I VINCITORI

La serata di sabato è servita anche per proclamare in diretta i film premiati dal pubblico con le opere realizzate da Idea-Prototipi: il Gelso d'Oro è andato al dramma giovanile cinese Better Days di Derek Tsang (figlio del leggendario Eric Tsang): un'indimenticabile storia d'amore e di violenza sui banchi di scuola - ambientata nel contesto del duro esame di ammissione alle università, il Gaokao - che si è aggiudicata anche il Gelso Nero degli accreditati Shogun. Il Gelso d'Argento è andato alfilm malaysiano Victim(s) della regista Layla Ji, presentato dal Feff in prima mondiale (la Malaysia non era mai finita sul podio). Il Gelso di Cristallo è andato alla favola pop taiwanese I WeirDo di Liao Ming-yi (altra prima mondiale), che si è aggiudicata anche il Gelso Viola di Mymovies. Il Gelso Bianco per la migliore opera prima, deciso da una giuria internazionale (La Frances Hui, Leopoldo Santovincenzo, Mark Adams), è andato invece all'action-comedy sudcoreana Exit di Lee Sang-geun. Sudcoreana anche la menzione speciale, il noir Beasts Clawing at Straws di Kim Young-hoon.

COME IN SALA

Il 90% degli spettatori ha scelto di vivere il festival preferendo il calendario quotidiano al semplice catalogo on demand, a conferma che la scommessa di trasferire dal reale al digitale il modello del festival, è stata compresa e apprezzata. La rivoluzione del Feff 22 è consistita nell'adattare ogni singola sezione, ogni singolo spazio operativo, alle leggi del web. Se il quartier generale si è trasferito virtualmente su MYmovies.it e fisicamente all'Hotel Clocchiatti Next di Udine, dove sono stati allestiti i vari set per le dirette, l'anima della rassegna ha mantenuto la scelta di immergere il pubblico nel cuore del cinema pop asiatico (Cina, Hong Kong, Taiwan, Corea del Sud, Giappone, Filippine, Indonesia e Malesia).

«Siamo riusciti a realizzare un programma con titoli importanti, tante opere prime e molte registe donne - il commento finale degli organizzatori - Abbiamo cercato di mantenere l'atmosfera che si crea di solito a Udine, dove una comunità internazionale s'incontra per nove giorni da oltre vent'anni. Molto di quello che abbiamo sperimentato lo porteremo con noi al Feff 2021, dal vivo».

Armonie antiche dalla porta dell'Oriente

▶Una nuova edizione della kermesse che risale al 1988

CONCERTI Atmosfere suggestive con la musica antica

MUSICA

PORDENONE La musica da sempre rappresenta una delle chiavi di lettura della storia. Una lettura a cui associando aspetti culturali più larghi, dalla cultura materiale alla tradizione orale, permette di ottenere un'immagine più larga e complessa del passato. Se a questo si unisce anche la valorizzazione del luogo, dove storia e architettura "re-incontrano" la musica che riempì gli spazi dell'uomo, ecco che tornano tutti gli ingredienti che hanno decretato negli anni il successo di Musica Cortese.

Con un passato che affonda le sue radici alla prima edizione del 1988, torna anche quest'anno, a partire dal 21 agosto, una nuova edizione del festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia, rassegna come sempre organizzata da Dramsam, Centro giuliano di musica antica e che vede la direzione artistica di Fabio Accurso, liutista di consolidata fama ed esperienza, profondo conoscitore del repertorio rinascimentale friulano, nonché tra i fondatori di Dramsam.

Anche Musica Cortese, come tutti, ha dovuto fare i conti con le restrizioni dovute al contenimento della pandemia da Covid-19. «Fino all'ultimo – spiega Accurso – non sapevamo se e come poter organizzare nuovamente il festival, che solitamente si tiene nei mesi di giugno e luglio. Certo – ammette – avremmo potuto offrire i concerti in streaming, ma abbiamo volutamente scelto invece, non appena sarebbe stato possibile, di proporli dal vivo, sul territorio, nei luoghi. La musica è interazione tra musicista, pubblico e luogo. I nostri concerti, poi – continua – hanno una dimensione acustica e anche il solo ascolto naturale dei suoni è essenziale. Quell'evento – conclude – accade in quel preciso momento e luogo. Assistervi tramite un computer non avrebbe funzionato e avrebbe snaturato l'essenza stessa del festival». Ad ogni modo, grazie a delle registrazioni professionali che verranno realizzate di volta in volta, sarà comunque possibile per il grande pubblico assistere ai concerti anche attraverso lo streaming differito e trasmesso sui vari canali social.

Filo conduttore dell'edizione 2020 sarà "Dalla porta d'Oriente" e intende esplorare nello specifico il ruolo di cerniera culturale svolto dal territorio regionale tra Medioevo e Rinascimento. Tutti gli eventi proposti offriranno una panoramica musicale e culturale in senso lato su contatti, influssi, importazioni, scambi, che hanno segnato l'identità culturale della regione e i rapporti tra Friuli e Venezia prima e dopo il crollo del Patriarcato di Aquileia e l'ascesa della Serenissima. La "porta d'Oriente" è dunque il Friuli, ma è anche quella parte di territorio che la morfologia stessa ha reso vulnerabile all'ingresso e all'uscita di genti, culture, saperi.

Il teatro stabile friulano riparte

▶È in rete su Facebook il primo video promozionale

TEATRO

UDINE Uscito dalla quarantena il Teatri Stabil Furlan gode di ottima salute ed è pronto a iniziare la sua nuova avventura. È da pochi giorni online sulla pagina Facebook del teatro stesso (@teatristabilfurlan) contrassegnato dal suo nuovo logo, un primo video promozionale che ha come scopo dimostrare che la grande ricchezza e la grande vitalità di cui godono la produzione e l'attività drammaturgica friulana avranno nel Teatri Stabil Furlan il necessario sostegno per valorizzare e potenziare un patrimonio che non va assolutamente sperperato. L'Associazione ora può finalmente predisporre la struttura necessaria per affrontare l'impegnativo compito che la aspetta. Grazie all'ospitalità presso il Giovanni da Udine, il Teatri Stabil può avvalersi di una sua sede fissa con relativa segreteria attiva e funzionante dal lunedì al venerdì mattina dalle 8.30 alle 13.30. Il direttore artistico Paolo Patui sarà a disposizione ogni lunedì e giovedì dalle 10 alle 12 per chiunque voglia proporsi con i progetti e iniziative. In queste settimane, grazie all'interessamento del Consiglio di Amministrazione si è inoltre proceduto non solo a dare al teatro una struttura amministrativa adatta a un'attività teatrale professionistica, ma anche a gettare le prime basi per l'attività che debutterà (Covid permettendo) nella stagione Autunno-Inverno 2020/2021. All'interno di una valorizzazione della tradizione drammaturgica friulana verrà affrontata l'opera di un autore di straordinaria importanza e di grande spessore teatrale quale è stato Siro Angeli, che qui in Friuli non è mai stato rappresentato nonostante il suo teatro abbia conosciuto le scene e i palchi nazionali. Il suo primo dramma giovanile La Casa, rivisitato in chiave moderna, verrà messo in scena grazie alla regia di Carlotta Del Bianco.

DIRETTORE ARTISTICO Paolo Patui ascolterà le proposte

Annullata la data a Grado

Covid in Israele, niente concerto di Noa

MUSICA

Israele sta vivendo la seconda ondata di Coronavirus e l'epidemia in corso colpisce anche la cantante Noa, voce amata anche in Italia che avrebbe dovuto esibirsi il 4 agosto 2020 al Parco delle Rose di Grado ospite del festival Onde Mediterranee. In questi giorni il governo di Israele - paese che ha contato oltre 27mila casi di Covid-19 e 324 morti - ha reintrodotto misure restrittive per contenere l'epidemia del Coronavirus: sinagoghe, bar, club e sale per eventi potranno ospitare al massimo 50 persone, mentre negli altri spazi al chiuso, case comprese, il numero ammesso scenderà a 20.

Di conseguenza, l'Unione Europea non ha aperto le frontiere per chi proviene da Israele e pertanto il Festival Onde Mediterranee, che si terrà a Grado e Palmanova dal 25 luglio al 9 agosto, ha dovuto annunciare la cancellazione del concerto di Noa.

«L'annullamento è dovuto alle restrizioni sugli ingressi in Europa stabilite dall'Ue per i cittadini provenienti da alcuni paesi tra i quali, purtroppo, figura anche Israele - spiegano gli organizzatori - dove Noa e Gil Dor risiedono. I biglietti già acquistati saranno rimborsati in base alle disposizioni contenute nel "Decreto Cura Italia».

OGGI

Lunedì 6 luglio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Grazie Donatella per questi meravigliosi anni passati insieme. Buon compleanno e 100 di questi giorni, a noi e alla nostra famiglia felice.

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 61/a

Fontanafredda
▶D'Andrea. via Grigoletti 31/a

Porcia
▶Comunale di Palse, via don Cum 1

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 61

Sacile
▶All'Esculapio, via G. Garibaldi 21

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25

MOSTRE

▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.
▶Icons of art. The Best of Mosaic Young Talent - Museo civico di storia naturale Silvia Zenari, via della Motta 16, Pordenone.
▶Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.
▶Liberi - Mostra di Viviano Di Bella nelle antiche carceri di San Vito al Tagliamento; fino a domenica 12 luglio 2020.▶.

L'iniziativa

Laboratori per i giovani che scoprono la scena

TEATRO

Guardare, ascoltare, leggere, scrivere, raccontare sono le parole che compongono il nuovo progetto per l'Estate 2020, spkteatro: re-play. Da domani per otto settimane ogni incontro un laboratorio, ogni laboratorio un'esperienza, per stimolare ragazzi e adulti a porsi delle domande e a confrontarsi con una nuova socialità imposta dagli eventi degli scorsi mesi.

In una società che ha dovuto mutare la sua natura, dopo un lockdown che ci ha costretti tutti a ridurre al minimo gli incontri, spkteatro sta cercando nuovi modi per fruire della cultura e della produzione artistica. Un ciclo di proposte artistiche che faranno dialogare tra loro teatro, musica, scrittura, fotografia, critica attraverso strumenti che sono alla base della socialità: esperienze da fare insieme attraverso l'ascolto e la rielaborazione delle specifiche del singolo.

Come sottolinea la direttrice artistica Lisa Moras "alle piccole realtà che compongono il tessuto sociale e culturale di un territorio oggi viene chiesto di trovare modi per reinventare la socialità e costruire giorno per giorno il dialogo di domani. Noi abbiamo deciso di ripartire dalle persone, dal pubblico, da quei bisogni di una comunità che continuano a radunare le persone attorno alle storie, alle narrazioni e alla condivisione. L'immaginazione, l'immedesimazione, il pensiero sono i mezzi che abbiamo da sempre per viaggiare stando fermi, per costruire qualcosa che sia significativo oggi e che rimanga come valore domani".

INCONTRI Un laboratorio

Spkteatro vuole ripartire da questa nuova esperienza per inserirsi nel dialogo intorno al teatro che necessita sempre di più di rimarcare la sua natura educativa e multidisciplinare, senza dimenticare il pubblico che in questi giorni è spaesato dalle incertezze del sistema culturale. Spkteatro è presente e dimostra di voler riprendere il discorso interrotto in questi mesi.

Gli incontri si terranno nella sede di spkteatro in Via del Bersagliere 6 a Pordenone un percorso di 16 incontri in due mattine a settimana per i ragazzi e 8 incontri, uno a settimana nel tardo pomeriggio per gli adulti, per un massimo di 10 partecipanti.

I percorsi avranno un costo calmierato per andare incontro alle esigenze di un pubblico che sta entrando in un periodo economicamente difficile a cui non deve mancare la possibilità di fare esperienze culturali e sociali, un investimento di spkteatro per sperimentare nuove forme di dialogo e cominciare a costruire il teatro di domani.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il fenomeno

Il commercio online prende sempre più piede

COMMERCIO

Il Covid-19 ha dato una grande accelerazione all'e-commerce. Le grandi catene di distribuzione, come eBay, Amazon, Alibaba, Zalando, ePrice, hanno subito una forte accelerazione dal diffondersi della pandemia, sia in Europa che negli altri continenti, dato che durante il lockdown è l'unico modo per acquistare prodotti non disponibili nei negozi. Opportunità che però non tutti sono stati in grado di cogliere al volo, sia prima che durante la pandemia. Oggi un po' tutti si rendono conto che si tratta di un trampolino di lancio da sfruttare se si vuole rimanere a galla. Un trampolino che può portare a un'accelerazione improvvisa del proprio business, con tutti i problemi che ciò comporta e partire dalla produzione per arrivare alle consegne. Le nostre aziende sono pronte per la grande accelerazione? Un'opportunità per scoprirlo saranno i prossimi due incontri online in calendario nell'ambito del progetto Pordenone2020 di ConCentro, azienda speciale della Camera di commercio Pordenone-Udine, in programma mercoledì 8 e giovedì 9 luglio, dalle 11 alle 13 (è consentita solo la partecipazione di imprese e residenti di Pordenone). Docente del corso sarà Giovanni Cappellotto, consulente e formatore per progetti online, e-commerce, web marketing, social media marketing. C'è tempo fino a domani per iscriversi nella pagina https://bit.ly/ecommercepn.

Ma sono tre le direzioni sulle quali si stanno muovendo i corsi online di ConCentro: le altri due sono quello dedicato all'economia circolare e quello dedicato allo "storytelling aziendale".

Il 7 luglio e 14 luglio sono in programma due giornate formative dal titolo "Una città per tutti, per affrontare i principi dell'economia circolare". L'Economia Circolare è definita come la quarta rivoluzione industriale, assieme all'Industry 4.0, è un'economia che protegge l'ambiente e permette di risparmiare sui costi di produzione e di gestione, producendo degli utili. Interverrà Emanuele Bompan, giornalista ambientale e geografo. Bompan si occupa di economia circolare, cambiamenti climatici, acqua, energia, mobilità sostenibile, green-economy. È direttore di Materia Rinnovabile e collabora con La Stampa, Il Sole 24 ORE, LifeGate, La Nuova Ecologia.

Il 20 e 22 luglio, dalle 9 alle 11, Paolo Largo, formatore e consulente di comunicazione efficace e sviluppo di competenze trasversali, terrà un corso online in cui spiegherà cos'è lo storytelling aziendale, perché è così importante, la necessità di ritornare agli strumenti base della narrazione, di riscoprire i codici comunicativi che hanno caratterizzato la comunicazione all'interno dei gruppi sociali. Meccanismi che permettono a un'azienda di trasformare la sua storia in valore aggiunto per i suoi prodotti e in valore economico per l'impresa.

Franco Mazzotta

Gigi

Ti amiamo e ti ameremo e sarai sempre con noi.
Adriana Cecilia Gianmaria.
Giacomo Chiara Pietro.
Vivien Vanessa Eva.

I funerali si terranno nella chiesa di San Nicolò a Lido di Venezia, giovedì 9 luglio ore 10,30.

Lido di Venezia, 4 luglio 2020
I.S.F. FANELLO S. Maria Formosa tel. 0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

– Daniela Rohr e famiglia.

Il fratello Giampaolo, ed i nipoti Andrea con Micol e Margherita, Annamaria con Francesca e Marco, Alessandro con Miriam, Chiara e Bianca e Stefano con Elisa, Tommaso e Giovanni si stringono con affetto ad Adriana e Cecilia nel ricordo di

Luigi

Fratello e zio speciale.

Venezia, 5 luglio 2020

Antonio e Cristina Padoan partecipano al dolore della moglie Adriana e dei famigliari tutti per la scomparsa del caro

Gigi Danesin

Venezia, 6 luglio 2020

La Gran Loggia d'Italia degli A L A M, il Suo Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro e tutte le Sorelle ed i Fratelli che la compongono sono in lutto per la dolorosa perdita del Fratello

Luigi Danesin

già Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro della Stessa dal 2002 al 2007, membro assiduo e colonna portante dell'Istituzione, stringendosi alla famiglia in questo momento di tristezza e di dolore.

Venezia, 6 luglio 2020

La Società Duri i Banchi si stringe ad Adriana Cecilia e Nipoti nel dolore per la scomparsa di

Luigi Danesin

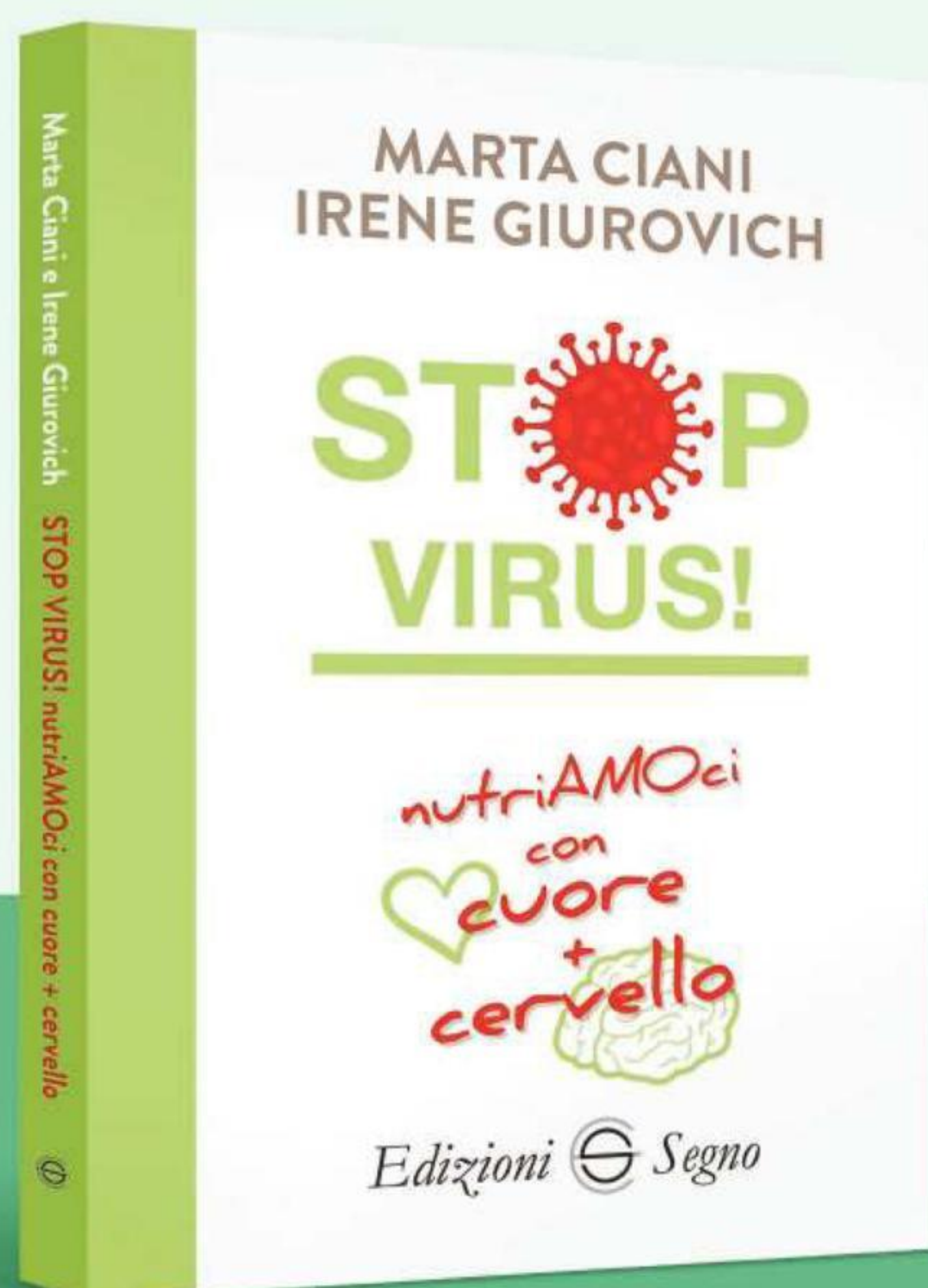
da 64 anni Socio e più volte amato e stimato Presidente.
Di te Luigi ci mancheranno la straordinaria umanità e la riconosciuta saggezza. Ci hai guidato in tutti questi anni praticando il motto che ci lega Amarsi Beneficare Divertirsi. Con te Luigi prima ora e per sempre insieme, Duri.
Pierluigi Bagarotto, Michele Benzoni, Piero Bertoldini, Giulio Bertolin, Nicola Bombassei, Renato Bonaso, Riccardo Burigana, Albino Busatto, Rodolfo Cappello, Stefano Costantini, Bruno Cuogo, Fabrizio D'Avino, Alessandro Danesin, Paolo De Giorgio, Giuseppe De Min, Giulio Fabbris, Giorgio Fantin, Guido Farinati, Luciano Frollo, Tullio Galfrè, Simone Giuliato, Giuseppe Maida, Pietro Mariutti, Alvise Marzollo, Gabriele Masiol, Franco Nube, Giampaolo Olivato, Arturo Pannoli, Roberto Penzo, Antonio Perale, Gabriele Pieresca, Houshang Rachtian, Enrico Ratti, Piero Reis, Daniele Rigano, Pierluigi Righetti, Marco Salmini, Stefano Santolini, Luca Segalin, Guido Sesani, Francesco Tessier, Marco Vorano, Francesco Zanon, Paolo Zanon.
Partecipano Maurizio Luxardi, Cesare Folin.

Venezia, 6 luglio 2020

Soci e collaboratori tutti dello Studio Danesin e della Danesin Srl si uniscono al dolore della moglie Adriana e della figlia Cecilia per la scomparsa di

Luigi Danesin

E ne ricordano la passione profusa nella professione per un'intera vita.

Venezia, 5 luglio 2020

QUESTA VOLTA MISTER GOTTI NON PERDONA

▶Dopo il pareggio concesso al Genoa l'allenatore striglia i suoi «Commesse due grosse ingenuità, un fallo da rigore simile in serie A è incommentabile. Vanifichiamo ogni sacrificio»

A FINE PARTITA

UDINE Commentare il 2-2 tra Udinese e Genoa è un esercizio di particolare difficoltà, ma il tentativo bisogna farlo. Già solo il volto scuro di Luca Gotti a fine partita fa capire come non sia accettabile il modo in cui è maturato un pareggio a dir poco beffardo. Un pari che porta un punto anche buono per la classifica, ma le modalità con cui si è arrivati al 2-2 incarnano la totale crudeltà del calcio. E chissà se e come avranno dormito Gotti e i suoi ragazzi dopo una beffa così clamorosa: l'Udinese, come a Roma, domina in lungo e in largo e schiaccia il Genoa per 80 minuti. C'è un solo piccolo problema, da cui ne nasce uno più grande in seguito. L'Udinese continua a essere poco cinica, sciupa palle gol semplici con i neo entrati Teodorczyk e Okaka, forse rassicurata da un doppio vantaggio stra-meritato. Il sapore dolce di salvezza quasi acquisita ha spinto a lanciare il salvagente alla squadra dell'ex Nicola. Gli eccessi di confidenza in uscita con il pallone hanno aperto la strada prima al 2-1 di Goran Pandev, abile a sfruttare con il destro l'unica incertezza della partita di Bram Nuytinck. Gotti si arrabbia, ma è nulla rispetto a quanto accade al minuto 95': Zeegelaar, senza apparente motivo, in area di rigore calcia il piede di Biraschi (di certo non l'elemento più pericoloso del Genoa, per usare un eufemismo). Orsato sorvola ma la sensazione è chiara: arriverà la chiamata del Var, che puntuale assegna il calcio di rigore al Grifone. A Pinamonti il destro trema ma proprio quel tiro rabberciato lo favorisce: Musso esplode sul lato giusto, ma non riesce ad allontanare e per il ragazzo scuola Inter è tap-in, punto e beffa bianconera sono cosa semplice.

UDINESE	**2**
GENOA	**2**

GOL: pt 44' Fofana; st 28' Lasagna, 36' Pandev 52' Pinamonti.

UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, Ekong 6, Nuytinck 6, Samir 6; Stryger 6 (13' st Ter Avest 6), De Paul 6,5, Jajalo 6,5, Fofana 7 (38'm st Walace sv), Sema 6 (23' st Zeegelaar 4,5); Lasagna 6,5 (37' st Teodorczyk 6), Nestorovski 6 (1' st Okaka 6). A disposizione: Nicolas, Perisan, Becao, De Maio, Mazzolo, Ballarini, Palumbo. All. Gotti 6.

GENOA (3-5-2): Perin 6,5, Goldaniga 6, Romero 6,5 (1' st Soumaro 6), Masiello 6; Biraschi 6, Behrami 5 (1' st Pinamonti 6,5), Lerager 6, Sturaro 5,5, Cassata 6 (38' st Destro sv); Iago Falque 6 (14' st Pandev 6,5), Sanabria 6 (32' st Favilli 6). A disposizione: Ichazo, Marchetti, Zapata, Ghiglione, Eriksson, Rovella, Jagiello. All. Nicola 6.

ARBITRO: Orsato di Schio 6 - Assistenti: Meli e Del Giovane. Quarto uomo: Ros. Var: Nasca. Avar: Vivenzi.

NOTE: ammoniti Sturaro, Fofana, Sema, Stryger, Goldaniga. Angoli 4-2 per il Genoa. Recupero 2' e 5'.

INFURIATO Luca Gotti

ERRORE INCOMMENTABILE

Frazioni di secondo in cui, dalla tribuna stampa, è facile scorgere l'entusiasmo incredibile della panchina ligure e la disperazione di quella bianconera, che guarda attonita quanto successo in campo; guarda il gigante Musso sdraiarsi e portare i guanti di fronte agli occhi. Come fosse una sconfitta: perché il punto c'è e le distanze sul Genoa restano invariate (aumenta a +7 quella sul Lecce), ma la mazzata è di quelle pesanti. Non fa giri di parole Luca Gotti al termine della gara: «Quando vinci una partita 2-0 - esordisce a Udinese Tv - capita nel calcio che non riesci a portarla in fondo; se succede perché gli avversari sono stati bravi e ti hanno messo in difficoltà, alzi le mani e dici a loro bravi. Questo non è il caso, perché abbiamo regalato il 2-1 al Genoa e l'episodio del fallo al 95' in area in Serie A per me è incommentabile».

Suona come una bocciatura per Zeegelaar, ma lo è anche per Walace, che gestisce con pressappochismo una palla pesante di fronte all'area di rigore, agevolandone il recupero rossoblù da cui scaturisce il penalty.

ALTRI PUNTI REGALATI

Non è tempo di processi, anche perché Zeegelaar con ogni probabilità a Ferrara sarà titolare in luogo dello squalificato Sema; è altresì tempo di guardare avanti: «Ovviamente si deve resettare, pensando che comunque abbiamo preso un punto - ricorda Gotti - anche se è la terza volta che perdiamo punti nel finale in questo campionato. Pensiamo a fare il giusto sacrificio calcistico, con la speranza di non esser ancora penalizzati da errori individuali così marchiani». E a chi cerca di riflettere sulle cose positive viste in campo, l'allenatore bianconero risponde con estrema onestà: «Ci sono molti aspetti positivi da cogliere dal punto di vista dell'allenatore. Ci sono otto partite da qui alla fine che vanno preparate bene e affrontate bene, con il giusto spirito e la corretta mentalità. In questo concitato finale l'amarezza è superiore alla valutazione delle cose che sono andate bene, che so non essere poche».

Stefano Giovampietro

METRONOMO In mediana Mato Jajalo non sta facendo rimpiangere Rolando Mandragora

Musso: «Da questo pareggio dobbiamo imparare la lezione per le prossime gare»

I GIOCATORI

UDINE Difficile pensare positivo dopo una scottatura così, ma l'Udinese deve provarci, anche perché si torna in campo giovedì contro la Spal al Paolo Mazza di Ferrara, in una partita contro una squadra ferita dal 3-0 subito contro la Sampdoria e ormai con un piede e mezzo in Serie B. Niente cali di tensione, ma massima concentrazione. Questo chiederà Luca Gotti, affidandosi ancora al trio delle meraviglie formato da Rodrigo De Paul, Seko Fofana e Kevin Lasagna. Assist e giocate pazzesche per l'argentino; gol, assist e sgroppate per il franco-ivoriano, ieri migliore in campo; ancora un gol, il quarto consecutivo per Lasagna, che in pochi giorni ha raddoppiato il bottino messo insieme prima della chiusura del campionato. Ai microfoni di Udinese Tv il capitano bianconero ha analizzato così la gara: «Ero in dubbio perché a Roma ero uscito con un affaticamento muscolare, che per fortuna si è rivelato leggero. Sono chiaramente contento per il gol e per il recente traguardo toccato delle centro presenze in bianconero, ma dispiace che questo abbia fruttato un solo punto. Ne avremmo meritati tre. Dobbiamo cercare di suggellare la salvezza nelle prossime due partite, ma l'importante è concentrarsi adesso pienamente solo sulla Spal; non dobbiamo fare l'errore di pensare che domenica potremmo aver chiuso il discorso, perché ci sarà ancora da lottare per la salvezza».

Quale sia il segreto di questa sua esplosione, Lasagna lo spiega così: «Sto bene fisicamente, non è successo niente di particolare. Devo dire che il mental coach che ci osserva e ci segue da vicino sotto è per noi un grande aiuto a fare bene».

QUASI BIS

Ci ha provato Juan Musso a compiere il secondo miracolo, nella stessa porta, dopo aver salvato il rigore nel finale su Petagna, proprio all'andata contro la Spal. Questa volta la sola bravura non è servita senza un pizzico di fortuna: «Speriamo che questo pareggio ci faccia capire che non dobbiamo mollare - ha detto il portiere a Udinese Tv - e che il campionato è ancora molto lungo. Dobbiamo trarre una lezione positiva da quanto successo, e oggi non possiamo dire altro che abbiamo perso due punti importanti. Dobbiamo ricaricarci e continuare a fare bene le cose buone che abbiamo fatto vedere oggi per quasi tutta la partita».

Tornando al rigore, Musso ha spiegato come funziona il suo lavoro: «Ogni partita studiamo i rigoristi possibili, e lui aveva quella tendenza a chiudere il tiro. Sono andato lì spingendo al massimo, e quello secondo me mi ha fatto andare oltre al pallone, per quello non sono riuscito a spingerla lateralmente come avevo fatto con Petagna. Sono tanto dispiaciuto per il pareggio, perché meritavamo ampiamente la vittoria e al di là di qualche errore e distrazione dovevamo assolutamente vincere. Non molleremo e continueremo a fare le cose per bene. Fisicamente siamo in un ottimo momento e sono convinto che se resteremo concentrati arriveremo all'obiettivo».

PUNTO PESANTE

Non era quello che aveva sognato, ma Davide Nicola si porta a casa un punto pesantissimo dalla sua partita dell'ex: «Era una partita importante, sapevo che non sarebbe stato facile - ha ammesso l'allenatore del Genoa - L'Udinese è una squadra fisica e in un buon momento. Noi iniziamo a capire che bisogna lottare fino alla fine. Discorso salvezza tra noi e il Lecce? È una riflessione interessante, giocando ogni tre giorni può capitare davvero di tutto. Il punto è sapere che noi siamo impegnati fino alla fine, dobbiamo continuare e guardare noi stessi. Ho l'impressione, dopo la quarta partita, che stiamo progredendo seppur con degli errori. È la seconda volta che recuperiamo la partita, è un segno importante».

Ste.Gio.

STACCO DA ATTACCANTE Seko Fofana ha aperto le marcature di Udinese-Genoa con uno splendido colpo di testa in elevazione

LE PAGELLE

Seko autore di un gol da attaccante

MUSSO 6,5
Pronti via si rende protagonista di un ottimo intervento su punizione dai venti metri di Iago Falque e riesce a sventare in angolo. Per il resto è stato scarsamente impegnato. Ha parato anche il rigore di Pinamonti nel finale, ma non è riuscito a trattenerlo.

EKONG 6
Il suo lo ha fatto con lodevole sicurezza tranne l'inutile fallo su Sturaro dopo nemmeno un minuto. Meno male che sulla punizione Musso ci ha messo una pezza. Di tanto in tanto commette qualche sbavatura, ma la sufficienza gli spetta di diritto.

NUYTINCK 6
Il migliore della retroguardia. Libero vecchia maniera. Tempestivo nelle uscite, abile nel gioco aereo. Nel finale è parso meno brillante, forse era stanco.

SAMIR 6
Attento nelle chiusura per almeno 80', dalla sua parte era difficile passare. Poi ha avuto un'indecisione su Pandev in occasione del primo gol del Genoa.

STRYGER 6
Sempre in movimento, sempre pronto e pericoloso nel cross. Poche le disattenzioni, in definitiva una prestazione che va oltre la sufficienza.

TER AVEST 6
Il suo lo fa con ordine, con buon passo, con discreta grinta.

DE PAUL 6,5
Tocca un'infinità di palloni, alcuni li sbaglia anche per accesso di confidenza, ma dal suo piede sono scaturite azioni importanti ed è stato lui a servire con uno splendido cross da destra l'assist a Fofana.

JAJALO 6,5
Ordinato, diligente, esente da errori evidenti. Ha confermato quanto di buono messo in mostra a Roma contro i giallo rossi.

FOFANA 6,5
Splendido il suo gol, da attaccante di razza. Sempre pericoloso negli strappi, I centrocampisti del Genoa hanno incontrato non poche difficoltà a contenerlo. Tra i migliori.

WALACE sv
Qualche recupero, nulla più.

SEMA 6
Meno vivace del solito. Probabilmente condizionato dall'ammonizione subita dopo appena 10'. È stato poco mobile, di conseguenza non ha impensierito più di tanto l'avversario. Meglio nel secondo tempo sinché è rimasto in campo.

ZEEGELAAR 4,5
Errore macroscopico al 95' su Biraschi che ha generato il rigore a favore del Genoa e il pari del Grifone.

LASAGNA 6,5
Sembrava dovesse partire dalla panchina dopo aver accusato contro la Roma un affaticamento muscolare. Invece ha dimostrato di stare bene e di non aver sofferto problemi di sorta. Il suo lo ha fatto sin dall'inizio, ha pure sfiorato il gol nel primo tempo, ma Perin è stato bravo a deviare in angolo la sua rasoiata di sinistro. Poi al 28' della ripresa segna un gran gol. Doveva essere quello del successo.

TEODORCZYK 6
Qualche buona giocata

NESTOROVSKY 6
Lottatore, qualche buon spunto, anche qualche pausa di troppo, ma ha rappresentato sempre un pericolo per la retroguardia genoana.

OKAKA 6
Una discreta prestazione, migliore rispetto le precedenti tre.

Allenatore GOTTI 6
Non ha colpe per il mancato successo.

G.G.

SERATA AL CURI Un duello aereo tra Tommaso Pobega, a sinistra, e Marco Carrara durante la partita Perugia-Pordenone giocata venerdì ser. Sotto, Michele Di Gregorio portato in barella fuori dal campo

BINDI, L'ORA DEL RISCATTO

▶Finito in panchina dopo le prime due giornate a causa di un infortunio al ginocchio ha rivisto finalmente il campo

▶Lo scontro di gioco rimediato a Perugia da Di Gregorio potrebbe riproporre Jack titolare anche contro il Pisa

CALCIO SERIE B

PORDENONE Difficilmente Michele Di Gregorio potrà rientrare fra i pali neroverdi al Rocco già venerdì, quando il Pordenone affronterà il Pisa (inizio del match alle 21) nel quadro degli incontri validi per la quattordicesima giornata del girone di ritorno. La botta subita venerdì sera al Curi di Perugia in uno scontro con Melchiorri, sui piedi del quale era coraggiosamente uscito, è stata forte. Michele ha subito un trauma cranico commotivo e ferite al volto e alla bocca, che l'hanno costretto a passare una notte all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, dove è stato prontamente curato e dal quale è stato dimesso il mattino seguente. Ora sta bene, ma rimane monitorato dallo staff medico neroverde e solo nei prossimi giorni sarà possibile capire quali saranno i tempi del recupero.

IL RITORNO DI JACK

Toccherà quindi con ogni probabilità a Bindi difendere la porta neroverde nella gara con il Pisa. Per lui sarà certamente un'emozione tornare fra i pali del Rocco che lo hanno visto grandissimo protagonista nel marzo del 2019, quando parò un tiro dal dischetto a Pablo Granoche. Prodezza che contribuì in maniera decisiva al successo (2-1) dei ramarri sulla Trestina e pose solidissime basi per la storica promozione in serie B.

«Parare un rigore - dichiarò allora al termine del derby – è sempre qualcosa di straordinario. Pararlo a Granoche, che non ne aveva ancora sbagliato uno è una grande soddisfazione personale».

Ancora più grande sarebbe probabilmente la sua emozione qualora toccasse a lui difendere a porta del Pordenone anche nella successiva gara a Crotone (attualmente secondo in

classifica con 3 soli punti di vantaggio sul Pordenone terzo), che potrebbe essere decisiva per continuare a coltivare ambizioni da promozione diretta in serie A.

A Crotone infatti Jack ha conosciuto la serie B fra il 2010 e il 2012 (due stagioni per complessive 23 presenze). Poi venne ceduto al Latina in C1. Strana per certi versi la storia di Bindi, che riconquistò la serie B sul campo altre due volte quando vinse il campionato di serie C con il Pisa nel 2016 e con il Padova nel 2018. In entrambe le occasioni però non ebbe la possibilità di approdare in cadetteria perché venne ceduto durante l'estate.

SFORTUNA D'INIZIO STAGIONE

Approdo che invece gli riuscì al termine della stagione 2018-19 vestendo appunto la casacca neroverde. La serie B però evidentemente non gli porta bene. È rimasto infatti fra i pali naoniani solo nelle prime due partite. Poi ha subito una lesione al menisco mediale del ginocchio sinistro con relativa operazione chirurgica, che l'ha costretto a saltare sei partite. Uno stop lungo quasi due mesi durante i quali il più giovane collega Michele Di Gregorio si è conquistato la fiducia dello staff tecnico neroverde. Jack si è quindi dovuto accomodare in panchina e lì è rimasto sino al minuto 14 della ripresa del match al Curi venerdì scorso, quando è entrato al posto di Di Gregorio infortunato. Dopo aver confermato tutte le sue qualità nella mezzora a disposizione, Jack ha rivolto il suo primo pensiero proprio al giovane collega e amico, al quale ha augurato una pronta guarigione e un immediato ritorno. Le doti agonistiche e umane di Bindi (attivo anche nel sociale) sono conosciute e apprezzate soprattutto da Attilio Tesser, che gli ha sempre riconosciuto grande professionalità nell'accettare le sue scelte e nell'aiutare con preziosi consigli la crescita di Di Gregorio.

OCCHIO AL PISA

Bindi ha imparato bene la lezione da Tesser e non si esalta per il terzo posto in classifica dei ramarri in lotta per la promozione diretta. «I 52 punti sin qui conquistati – ha detto – sono un bottino importante. Li abbiamo conquistati grazie alla nostra mentalità e al lavoro che facciamo. Dobbiamo continuare così, pensando a una gara alla volta e godendoci le vittorie quando arrivano. Ora – conclude Jack - dobbiamo prepararci bene per farci trovare pronti per la sfida con il Pisa, squadra tosta e in forma».

Dario Perosa

FORTUNA E DETERMINAZIONE Tenaci nel cercare la vittoria sul Perugia, i giocatori del Pordenone calcio ringraziano anche i due legni colpiti dai biancorossi

OGGI SI VALUTERANNO TUTTI GLI INFORTUNATI

▶Test per Gavazzi, Strizzolo, Misuraca e Gasbarro per capire quali giocatori potranno puntare a farsi trovare pronti in occasione della gara con il Pisa

DOPO IL RIPOSO

PORDENONE Riprendono questa mattina gli allenamenti dei ramarri in vista della sfida di venerdì al Rocco contro il Pisa. Stefani e compagni si ritroveranno alle 10.30 sui rettangoli del centro sportivo di via Villanova di Sotto dopo il fine di settimana di riposo concesso loro da Tesser per smaltire le fatiche della gara tanto impegnativa quanto ricca di soddisfazioni giocata e vinta (2-1 con i gol di Mazzocco e Ciurria) al Curi e della lunghissima trasferta (6 ore) in pullman.

SOTTO OSSERVAZIONE

Oltre alle condizioni di Michele Di Gregorio, sotto osservazione da parte dello staff medico neroverde dopo il trauma cranico commotivo e ferite al volto e alla bocca procuratesi nello scontro con Melchiorri, dovranno essere valutate anche quelle degli altri prodi reduci dal blitz umbro e quelle di Gavazzi (problemi a una caviglia), Strizzolo (risentimenti muscolari) Misuraca e Gasbarro (contratture) che hanno saltato la trasferta di venerdì in casa dei grifoni. Il calendario questa volta concede ben sette giorni di intervallo fra una gara e l'altra. Non era mai capitato dall'inizio della fase tre. Tesser e il suo staff (come tutti i colleghi di categoria) potranno finalmente ritornare alla normalità e preparare al meglio la gara di venerdì.

CAPOLISTA DELLA FASE 3

Non sarà un match semplice quello contro i nerazzurri di Luca D'Angelo. Se il campionato fosse iniziato lo scorso 20 giugno (prima giornata della fase tre dopo il lungo stop provocato dalla pandemia di Corona virus) il Pisa sarebbe capolista. I toscani infatti hanno pareggiato la prima partita con la Salernitana (1-1) e hanno poi infilato un filotto di tre vittorie consecutive con Pescara (2-1), Spezia (2-1) e Cittadella (2-0), incassando quindi 10 punti. Alle loro spalle si troverebbe il Cittadella con 9 e sul terzo gradino del podio sorprendentemente ci sarebbe il Trapani con 8. Il Pordenone si troverebbe nel gruppo delle immediate inseguitrici con 7 punti assieme a Cosenza, Venezia e il super Benevento, che dopo la conquista matematica della promozione in serie A sembra aver tirato un po' i remi in barca accusando un comprensibile calo di tensione. A quota sei si troverebbero Crotone e Spezia, a cinque Salernitana, Chievo ed Empoli, con quattro Entella, Frosinone, Pescara, Cremonese, Ascoli e Perugia, con tre il Livorno. Fanalino di coda sarebbe la Juve Stabia, che non ha ancora incassato un punto.

QUI TOSCANA

Anche i nerazzurri si sono ritrovati ieri dopo il fine settimana di riposo. «Ricarichiamo le batterie – ha spinto i suoi D'Angelo – per poi andare a Trieste a fare un'altra grande partita con il Pordenone. Abbiamo fatto sin qui un ottimo campionato – ha aggiunto poi il tecnico nerazzurro sul sito sestaportanews - ora dobbiamo fare al meglio anche le sei partite che mancano al termine della stagione regolare». L'obiettivo dei pisani è conquistare un biglietto per i playoff e prolungare il periodo d'oro anche nell'appendice nobile.

Da.Pe.

ETERNA GIOVINEZZA Nella foto in alto Michele De Agostini, 36 anni e 28 partite finora disputate in serie B. Sopra Davide Mazzocco e Patrick Ciurria, i due neroverdi andati a segno a Perugia

LA SQUADRA NERAZZURRA È QUELLA CHE DALLA RIPARTENZA HA SAPUTO OTTENERE IL MIGLIOR PUNTEGGIO

PAUSA SALUTARE Secondo Attilio Tesser il Pordenone deve approfittare della sosta per recuperare energie in vista del prossimo trittico contro Pisa, Crotone e Cosenza

Si partirà il 17 ottobre, ma il mercato è appena iniziato

CALCIO A CINQUE

PORDENONE Prata-Pordenone-Maniago. Si muovono tutte e tre le protagoniste del prossimo campionato di serie B. E intanto, possono tirare un sospiro di sollievo per l'ufficializzazione dell'apertura del torneo 2020-2021, il cui via è previsto sabato 17 ottobre.

QUI PRATA

Il Maccan è ancora alla ricerca di un allenatore dopo Andrea Sabalino, rimasto in società, nel ruolo di direttore tecnico e direttore sportivo. La dirigenza sta sondando il terreno per colmare la lacuna. Non ci sarà più il giocatore Loris Dominioni. Il laterale abruzzese, classe '95, non ritornerà a Prata alla scadenza del prestito con la Real Dem. Lascia il gruppo giallonero con 9 gol all'attivo nell'ultimo campionato. La lista delle uscite è lunga: i laterali Oscar Morgade, Dario Giannattasio, Guido Grandinetti, Pancho Feliciotti, il portiere Luca Morassi, il pivot Augusto Mazzucca. Ci sono però anche le conferme: Simone Zecchinello, Davide Dedej, Dennis Zocchi, Federico Marchesin e Andrea Buriola. Arriveranno anche rinforzi, mentre di certo torna Sergio Salzano: il brasiliano rientra come preparatore dei portieri, accanto al confermatissimo connazionale André Rocha Lima.

QUI PORDENONE

Lo stesso per quanto riguarda la Martinel, che ha ufficializzato prima alcune cessioni e a breve comunicherà i nuovi innesti ramarri. Non faranno più parte del progetto Benjamin Tusar e Mattia Fabbro. Quest'ultimo saluta dopo due anni in neroverde e approderà all'Udine City Futbol Sala di mister Tita Pittini. «La partenza di Mattia – ha detto il presidente della Martinel, Alessandro Onofri - è tra quelle che più mi sono dispiaciute in questi anni della mia presidenza. È un giocatore di grande serietà e professionalità, oltre a essere una brava persona anche al di fuori del terreno di gioco». La Martinel si può consolare con Antonio Rollo, nuovo preparatore atletico. Ha alle spalle una grande esperienza nel settore, specie nel calcio a 11 friulano e veneto, tra Fontanafredda, Cordenons, Sedico e Portogruaro.

QUI MANIAGO

Fresco di promozione in serie B, il Futsal continua il suo progetto giovanile, con buona parte dell'assetto di 2000 e 2001 come il bomber Antonio Giordani. Accanto a loro sono confermati Mohammed Aziz e lo sloveno Tilen Kamencic. «A breve arriverà un altro giocatore importante» promette Mauro Polo Grava. Il direttore sportivo Elvis Moras ha già portato a Maniago Christian Moras (con trascorsi a Pordenone e Prata), l'ex attaccante del calcio a 11 Teo Measso (prima al Fontanafredda) e il portiere classe 2002 Lorenzo Pavan, con esperienza alle giovanili dell'Udinese e al Casarsa.

Alessio Tellan

PUNTO DI RIFERIMENTO Nuova stagione alla guida della Martinel Pordenone per l'esperto tecnico Gianluca Asquini

ESTERNO Il centrocampista Samuele Guizzo, l'anno scorso al Fiume Veneto Bannia in Eccellenza, si è accordato con il Chions

IL CHIONS SI PREPARA I NOMI SUL MERCATO

▶Per il portiere si tratta con Bazzichetto. Fari puntati sul difensore Tomasi
Per Rosania e Fortunato ancora costi da limare per entrare nel budget

CALCIO

PORDENONE 20 luglio, data fissata per il risveglio muscolare dopo la lunga inattività. E' quella che il Chions ha inserito, intanto, nella sua agenda per avviare la nuova stagione calcistica. Non sarà la vera e propria preparazione in vista del campionato, di cui date ufficiali ancora non si conoscono. Piuttosto delle sgambate serali con cui mister Fabio Rossitto e il suo staff cominceranno a fare conoscenza dei giocatori che avranno a disposizione. E viceversa. L'organico a disposizione si va componendo, essendo arrivate a ufficialità alcune trattative, altre sono avanzate, talune sono in attesa di sviluppi.

MOVIMENTI GIALLOBLU

Intanto i nomi nuovi che circolano. Per quanto riguarda il portiere esperto, la trattativa aperta è con il ventisettenne Roberto Bazzichetto, tra le altre ex di Pordenone e Sacilese, ultima stagione divisa fra Treviso e Pievigina. Neroverde giovane è, invece, il difensore classe 2001 Marco Tomasi. Il direttore sportivo Simone Vido sta definendo i dettagli con il club cittadino. Ramarri lo sono stati sia possibile Daniele Rosania (ventinovenne difensore) che Jacopo Fortunato (centrocampista trentenne). Per Rosania, dopo la parentesi in neroverde, ci sono state esperienze soprattutto al sud. Fortunato arriva dal Trento. Per entrambi ci sono ancora costi da limare, per rientrare nel budget del Chions, ma non manca l'ottimismo della dirigenza per riuscire a renderli disponibili a Rossitto che ben li conosce. Quanto a rapporti con il Pordenone, Vido è sulle tracce di Kevin Bric, centrocampista classe 2001 di origini slovene, attualmente in rosa con la Primavera dei ramarri. L'interesse non manca nemmeno per Alessandro Sbaraini, altro 2001 neroverde e già nelle giovanili del Pavia. Nella lista dei 2001 cercati dai pordenonesi di Quarta serie ci sta pure Nicolò Doria, attaccante del Brian Lignano. E' dato per vicino il ritorno in gialloblu dell'attaccante Luca Urbanetto, dopo "l'esilio" di pochi mesi a Tamai. Visto che l'Arzignano è retrocesso dalla Lega Pro e che sarebbe stata la destinazione per Diego Basso, il centrocampista del classe 2000 cresciuto nelle giovanili del Venezia, il Chions prova a trattenerlo. Nella società pordenonese biancorossa retrocessa dalla Quarta serie hanno militato altri due elementi di interesse per il Chions: il cursore Riccardo De Biasi (poi al Vittorio Falmec) e il centrocampista Lorenzo Marmiroli. Una valutazione, sulla possibilità di inserirlo in rosa, riguarda il difensore centrale romagnolo Alessandro Brunetti (classe '92) ex Cesena e Forlì, dunque con trascorsi in Lega Pro. Nel frattempo è stata aperta la trattativa con Luca Battistini (1999) mezzala di struttura proveniente pure lui dal Cesena. Non è affatto embrionale la trattativa per assicurarsi Lorenzo Colli. La mezzala classe '97 cresciuta nelle giovanili del Bologna, il quale ha poi girato in Lega Pro con Casertana e Prato, ultima esperienza in Eccellenza, alla Virtus Castelfranco in Emilia. Provenienza più ravvicinata, comunque, quella di Viktor Tomadini, esterno basso del 2001, ex Portogruaro e formatosi nell'Udinese. Al momento sembra più lontano l'obiettivo costituito dal centrale Alberto Marchiori (1993), nelle ultime stagioni con Sandonà, Luparense e Treviso.

COSE FATTE

Sono oramai definitive almeno 7 nuove trattative. Discorso chiuso a buon fine per il terzino sinistro Christian Bedin, nei mesi passati al Portogruaro ma del Campodarsego. La stretta di mano c'è con Matteo Consorti, 2000 ex Tamai e giovanili del Pordenone. L'ufficialità riguarda Samuele Guizzo, duttile centrocampista, impiegato anche come esterno per tutte e due le fasi di gioco, che lascia il neroverde del Fiume Veneto Bannia in Eccellenza. Chiusa anche la pratica per Gianpaolo Tuniz, già a Torviscosa e Cordenons tra gli altri. Analogamente a quanto sta per avvenire in queste ore per il giovane portiere Andrea Plai (2002) del Pordenone via Fontanafredda e per Francesco Mestre ('97 centrocampista). E' andato a buon fine il contatto con il Flaibano per avere in gialloblu l'attaccante Luca Cassin.

Roberto Vicenzotto

Birtig: «Il Tamai pronto a ripartire dalle origini»

▶La retrocessione diventa l'occasione per una rifondazione

CALCIO ECCELLENZA

PORDENONE Ritorno alle origini. È l'affermazione che esprime Gianluca Birtig mentre comincia la sua nuova avventura biancorossa. È il tema che Tamai deve svolgere dopo 20 anni in serie D. L'obiettivo comune è ripartire consolidandosi, senza porsi limiti verso l'alto.

PAROLE DI RITORNO

«È stato abbastanza casuale», dice Birtig appena tornato a Tamai. "Tempo fa si parlava di calcio con la dirigenza, anche per provare a fare una rete fra varie società. Sia io che Fabio Berti vedevamo in loro il riferimento per la serie D. Poi c'è stata la retrocessione ed è stato ripreso il discorso da un punto diverso». Quanto carico? «Trovo questo bellissimo. Non credo non si possa ritornare dove si è già giocato e allenato. Dipende da come si è stati e da come siano diversi i momenti. Ho tanta voglia, il Tamai si presta ad una ripartenza ritornando alle origini. Quelle di cui ho fatto parte anch'io ed è questo che ha orientato la mia scelta». Punto di partenza? «È tutto da fare. Tamai è come una casa da ristrutturare, ma dall'inizio. La società è trasparente, si lavora con tranquillità, loro sono 20 anni che non fanno più l'Eccellenza e c'è da rimettersi in gioco. Ci sono dinamiche diverse, allenamenti serali e trasferte diverse. Anche squadre scese dalla serie A hanno fatto fatica a tornare subito a livello. Conosco l'ambiente Tamai e la categoria, Berti è uno bravo, organizzatore, trasparente come la dirigenza biancorossa e penso che al club servisse uno così. Insieme abbiamo fatto bene al Brian e proviamo a fare anche meglio a Tamai» La società cosa vi ha chiesto? «Loro vogliono una stagione per stabilizzarsi facendo bene, per poi provare a ritornare in serie D. Se poi siamo talmente bravi ad accorciare i tempi, faremo la mina vagante. La squadra è praticamente azzerata, il bello è anche quello adesso. Pure al Brian siamo ripartiti da zero con una rosa nuova. Il post Covid forse livella un po' le cose, a parte proprio il Brian Lignano e il Torviscosa. Penso che le altre facciano i conti con la crisi, un po' il ritardo con cui partiamo è colmato dalle problematiche generale. Comunque, è molto entusiasmante». Lei e Berti cosa cercate? «Puntiamo molto su ragazzi del territorio, il più vicino possibile, con un budget calmierato, soprattutto ragazzi con voglia. Ho imparato che la qualità paga meno dello spirito di arrivare. Solamente con la qualità, nella difficoltà i giocatori spariscono. Ragazzi che si mettono in discussione e che hanno voglia di dire qualcosa calcisticamente, invece, hanno la mentalità giusta. Che non è scontata né banale e serve a fare risultati. Da allenatore ho imparato proprio questo, nei momenti difficili questo è il tipo di giocatori che aiuta a venirne fuori».

DI NUOVO A TAMAI L'allenatore Gianluca Birtig

CONTATTI BIANCOROSSI

I giorni successivi l'ufficialità della nomina, Fabio Berti ha accelerato nell'avviare i contatti con giocatori. Sono dati come molto vicini il portiere classe '99 Alberto Bordignon (ex Sandonà e Calvi), il difensore centrale del 2000 Mattia Piasentin e il terzino Davide Zossi (1997, già con Cordenons e Cjarlins) tutti conosciuti al Brian Lignano. Per l'attacco il nome desiderato è quello di Seban Gurgu, il furetto che era vicino al Tamai anche 2 estati fa, per finire invece poi a Fiume Veneto e Fontanafredda. Nel reparto offensivo dovrebbe starci anche l'unico elemento tesserato definitivo con il Tamai, vale a dire Alex Alcantara di ritorno da un prestito. Viceversa, sono sicuramente in uscita, destinazione Portomansuè, sia Nicholas Pramparo che Luca Colombera. Di autoctono potrebbe essere il difensore classe 1998 Alberto Parpinel, lasciato libero dal Cjarlins Muzane e originario proprio del comune di Brugnera. Altro '98, il centrocampista Matteo Prampolini è uno dei centrocampisti contattati da Berti.

R.V.

La Manzanese promossa ha tanti colpi in canna

CALCIO SERIE D

PORDENONE Le intenzioni del presidente Filippo Fabbro sono quelle da protagonista. «Dopo l'ufficialità del salto di categoria siamo partiti veloci ad allestire una squadra che ci lasci tranquilli durante la prossima stagione in serie D. Adesso – commenta il massimo dirigente della Manzanese – ritengo di avere una rosa composta bene, con varie soluzioni offensive, con i reparti competitivi e basati su giocatori importanti». La Manzanese torna interregionale, quindi, sapendo che la categoria è insidiosa, «ma sapendo che possiamo andare ovunque per giocarcela», chiosa Fabbro.

COLPI IN CANNA

L'ufficialità è attesa in settimana, ma oramai le parti si sono promesse. Anche Marco Moras è in arrivo a Manzano e per l'attaccante pordenonese si tratta di un ritorno in regione, dopo le esperienze di categoria a Tamai e Cjarlins. Valeriano Jesús Nchama Oyono è il centrocampista prelevato dal Montebelluna, venticinquenne originario della Guinea equatoriale. Esperienza da professionista è quella cercata con Luca Cecchini, difensore friulano ventisettenne, reduce dal campionato al San Luigi, partito dalla Triestina in B per girare molto in serie C con Virtus Entella, Lucchese e Sambenedettese. Non da meno sarebbe l'altro desiderato da Fabbro: Nicola Calcagnotto. Si tratta del difensore centrale ex Campodarsego, Adriese, Calvi Noale e Trento. Oltre le citate trattative avviate e le ufficialità che sono riportate di seguito, nelle intenzioni del vulcanico Fabbro mancano un portiere fuori quota e un altro giovane in difesa, oppure per il centrocampo.

UFFICIALITÀ

Nelle ultime ore l'arrivo riguarda la zona centrale ed è il trentenne Daniele Casella. Dopo le esperienze di 9 anni fa nel Pordenone, proviene dalla Liventina in cui lo allenava proprio Vecchiato. A difendere la porta orange nella prossima stagione sarà l'esperto Angelo Calligaro. Il portiere classe '87 con esperienze in Sacilese, Torviscosa, Kras, Torre, Tricesimo e Cjarlins-Muzane. Sul Livenza ci è passato anche Gnago Yves Gnegnene, il nuovo attaccante della Manzanese a cui non mancherà concorrenza. Classe '92 giunge dal Portomansuè, con cui ha giocato le ultime 4 stagioni, nell'ultima in Eccellenza segnando 21 reti. Ha firmato anche Szymon Fyda, giocatore offensivo classe 1996, di recente con il Sandonà, cresciuto nelle giovanili del Padova, vanta un'esperienza in Lega Pro a Ravenna. Nella Manzanese che si è affidata a Roberto Vecchiato c'è la riconferma di 9 elementi. Faranno ancora parte della rosa i difensori Federico Bevilacqua, Joan Bonilla, Simone Duca e Samuele Cestari, i centrocampisti Sanel Hadzic, Marco Michelutto, Luca Nastri e Daniel Bradaschia e l'attaccante Luca Nicoloso.

L'UFFICIALITÀ ATTESA IN SETTIMANA MARCO MORAS IN ARRIVO MANCA ANCORA UN PORTIERE FUORI QUOTA

Il Torviscosa si sta attrezzando per la serie D. Spifferi di particolare conforto, per la prospettiva ambita dal possibile ulteriore club friulano in Quarta serie, arrivano anche dalle stanze romane della Federcalcio. Non sarà a breve, bensì solo al termine del periodo dei ricorsi, poi dei ripescaggi e quindi del completamento delle iscrizioni, ma sembrerebbe che nell'organico interregionale ci potesse entrare pure il club del presidente Midolini. In tale ottica, la dirigenza del Torviscosa si sta "attrezzando", sia puntando a qualche giocatore di livello, sia a degli inserimenti di esperienza nello staff tecnico di mister Pittilino. Ascoltando le parole del presidente della Lega nazionale dilettanti Sibilia a proposito dei ripescaggi: «Nessuno deve pensare che avrà un trattamento particolare. Sono il presidente di tutti, dei club che rappresentano le grandi piazze, così come delle società dei piccoli rioni. Sarà dunque stilata una graduatoria nel rispetto di regole e criteri oggettivi. Senza alcun trattamento di favore». Attesa quindi un'applicazione della normativa sui ripescaggi che non si discosti da quanto avvenuto nelle precedenti annate.

Ro.Vi.

IL MANIAGO VAJONT PUNTA SULL'ESPERIENZA

▶Ingaggiato il portiere Peruch dal Chions, potrebbe riunire i due Rosa Gastaldo
La Sacilese si assicura i centrocampisti Zusso e Dal Cin e l'attaccante Salvador

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE In attesa di potersi iscrivere (inizio 23 luglio) si attendono le ufficialità delle fusioni per le quali il termine massimo di presentazione dell'intero incartamento è fissato per il 10 luglio alle 19. Già certe, anche se manca la ratifica della Figc, ci sono quelle tra Flaibano (Eccellenza) e Rive d'Arcano (Promozione) e Maniagolibero (Promozione)–Vajont (Terza)–Ricreatorio Maniago (società pura). In questo caso la nuova creatura si chiamerà Maniago Vajont e sarà ai nastri di partenza della Promozione. Destino diverso tra "cugini". Il Fontanafredda blinda, la Sacilese fa la spesa. Intanto in Eccellenza la neo rientrata **Spal Cordovado** non si ferma. Dopo l'esperto difensore Riccardo Brichese ecco un altro Riccardo. Stavolta si tratta dell'attaccante Barattin dai trascorsi nella Sacilese, Portomansuè, Lumignacco, Cordenons e Treviso

RITORNO AL PASSATO

A fusione conclamata il **Maniago Vajont** si è mosso con una certa celerità. Chiamato Giovanni Mussoletto alle redini della squadra maggiore e Cristian Turchetto a puntellare la squadra – tandem già visto all'opera allora con il Vajont, traghettato proprio in Promozione per poi essere costretto a salutarlo – ecco i primi colpi ufficiali. Della nuova realtà, faranno parte il navigato portiere Luca Peruch che ha lasciato il Chions (serie D) i difensori Edy Beggiato (Calcio Aviano) e Matteo Presotto (un ritorno dal Prata Falchi), i giovani centrocampisti (classe 2003) Manuel Rosa Gastaldo e Mattia Piazza assieme a Riccardo Gant (tutti via Fontanafredda). A chiudere, in attacco, ecco Nicola Cattaruzza (dal pari categoria Vivai Rauscedo) e Simone Rosa Gastaldo che arriva dalla Gemonese (Eccellenza), ma che ha un trascorso pure al Casarsa (Promozione) e nello stesso Fontanafredda. Se così è la famiglia Rosa Gastaldo - per la prima volta, vista la differenza d'età in doppia cifra esatta - si troverebbe riunita sotto la medesima bandiera. In uscita l'attaccante Fabio Alvaro diretto a **Fontanafredda** come il compagno di squadra Fernando Canella (centrocampista). Simone Brun (uomo del reparto avanzato) è uomo già in viola a **Torre** (avversario in campionato) mentre il difensore Alberto Mottin è nelle mire del **San Quirino** (Prima). Parentesi momentaneamente chiusa con un'altra novità: Marco Rosa, già tecnico del Valeriano Pinzano (sempre in Prima) ha deciso di fare da supporto allo stesso Mussoletto come allenatore in seconda.

FONTANAFREDDA FORMICA

C'è altra acqua che bolle in pentola, nel frattempo rimanendo in Promozione (almeno per il momento) la **Sacilese** mostra i muscoli con l'arrivo di Matteo Zusso, Matteo Dal Cin e Nicola Salvador. Centrocampisti i primi due e attaccante l'altro, tutti dal Fontanafredda (Eccellenza) per una nuova scommessa. In uscita il portierino Luca Brunetta che si accasa al Fontanelle, pari categoria veneto. Il **Fontanafredda**, uno scalino sopra, di contro, blinda la sua spina dorsale formata da Kevin Strukelj (portiere dai guantoni d'oro), Daniele Visalli (colonna centrale della difesa) e Luca Gerolin nella parte nevralgica del campo. Per i rossoneri il sì del trio equivale ad aver vinto la lotteria. E adesso l'attenzione è tutta rivolta ai 200 e più ragazzini che stanno animando il Camp. Numeri stratosferici, frutto del dopo "confinamento" tra le quattro mura di casa.

TOH, CHI SI RIVEDE!

In Prima comincia a muovere i passi verso una nuova primavera il **Villanova**. Il duo Cristian Cocozza (mister) – Alberto Turrin (braccio destro e uomo mercato) si è ritirato sull'Aventino. Tanti sono i giocatori che hanno lasciato le sponde del Meduna, ma il presidente Lorenzo Lorenzon è sicuro: «Ci sono quelli che vanno e quelli che vengono. Una cosa è certa, la società rimane con tanta voglia di ricominciare». Nessun nome esce dalla sua bocca. Sul fronte giocatori, però, le antenne di radio mercato si sintonizzano sui ritorni eccellenti: da Patrick Roman del Prete (jolly d'attacco) che aveva lasciato di neroarancio in dicembre e adesso ritrova il Fratello Manuel, al funambolico Carlo Mazzarella (sempre reparto avanzato) per arrivare a Nello Santovito roccia in difesa. Un rendez vu e tanta voglia di tornar a far parte di un gruppo di amici mai dimenticato. Nelle prossime settimane arriveranno le conferme, tra cui anche quella del nuovo timoniere. Intanto, però, si può davvero continuare a sognare.

PUZZLE COMPLETATO

Con la destrezza di un cesellatore in casa del **Prata Calcio Fg** (Terza), Fabio Battiston – referente tecnico e di mercato – ha messo al loro posto tutti i tasselli. Per primo quello della rinnovata collaborazione con il Parma (Serie A). Riconfermato Nicola Anzanello quale tecnico della squadra femminile (Eccellenza) è stato cambiato il timoniere della squadra maggiore. Approda Manuel Marcuz (già giocatore professionista) dai recenti trascorsi sulle panchine di Tiezzo e Calcio Zoppola. Altra faccia nota negli Juniores. Qui sarà sempre Daniele Giacomel (fresco di patentino) in plancia di comando. Nel settore giovanile è invece una scalata. Roberto Mascarin passa dai Giovanissimi agli Allievi, Igor Cogo prende il suo posto dagli Esordienti. Fa il salto pure Luciano Tonello che lascia i Pulcini per la nuova categoria (Esordienti, per l'appunto). I Pulcini sono invece stati affidati ad Ariel Gaeta (giocatore dal trascorso nelle giovanili del Boca Junior) e Gianluca Zamuner (fresco di patentino). A chiudere, dopo la sequenza "domino" ecco l'altra riconferma. Alla guida dei Primi Calci ci sarà sempre Cipriano Bolzan il totem in via Opitergina.

Cristina Turchet

ALLA SPAL CORDOVADO È arrivato l'esperto attaccante Nicola Barattin (a sinistra)

PRATESE
Fabio Battiston, punto di riferimento per il Prata Falchi

Ratificati i club in ogni categoria sotto con i gironi

▶In Promozione 33 squadre, l'Osoppo vuole lasciare il Carnico

FEDERCALCIO

PORDENONE (C.T.) È uscito il Comunicato numero 1, d'apertura della stagione 2020-'21. Un'alzata di calici con il crisma dell'ufficialità. Torna in Seconda la Ramuscellese, del presidente Patrizio Tolfo, come miglior damigella dei due gironi di Terza. Prima mossa, la datata riconferma di mister Daniele Pettovello. Sul fronte Friuli Occidentale confermati i salti della Spal Cordovado, che rientra in Eccellenza dopo dieci anni, del SaroneCaneva che si ritrova in Promozione reduce da un paio di salti di fila e della Virtus Roveredo che rientra in Prima con il record di punti (ben 60 e nessuna sconfitta). Per il momento, a bocca asciutta c'è il Vigonovo (vestito d'argento in Seconda con 59 punti). Per gli uomini del traghettatore Ermano Diana si tratta di una situazione molto fluida. Basta che arrivi l'ufficialità della fusione Flaibano (Eccellenza) – Rive d'Arcano (Promozione) per fare il balzo in una Prima "mancata" di un sol punto. Confermata un'Eccellenza a 20 squadre, che comporterà dei turni infrasettimanali per chiudere in tempo. Nel gotha regionale, dunque ci saranno San Luigi e Tamai (dalla D), Spal Cordovado Chiarbola Ponziana (reginette di Promozione), Sistiana (miglior seconda), Primorje (unica retrocessa e subito ripescata) Brian Lignano, FiumeBannia, Fontanafredda, Flaibano, Gemonese, Lumignacco, Codroipo, Cervignano, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Ronchi, Torviscosa, Tricesimo e Virtus Corno.

La Promozione è l'unica categoria dispari e in esubero. A oggi sono 33 le squadre aventi diritto. Hanno fatto il salto, oltre al SaroneCaneva (Prima girone A), Grigioneri e Venzone (reginette a pari merito nel B) e Santamaria (nel C). Assieme ai portacolori delle cave, ci saranno – sempre sul fronte naoniano – Sacilese, Sanvitese, Prata Falchi, Corva, Casarsa, Vivai Rauscedo, Maniago Vajont e Torre. Nove erano e 9 rimangono. La Spal Cordovado ha lasciato il posto al SaroneCaneva e si è optato per il blocco delle retrocessioni. In Prima si riparte, Covid 19 permettendo, con 3 gironi da 16. Nessun esubero. E anche in questo caso il numero delle naoniane è stabile a 13. Almeno per il momento perché, come detto, sta per raggiungerle il Vigonovo. Il plotoncino è composto da Virtus Roveredo (neo rientrata) Azzanese, Calcio Aviano, Calcio Bannia, Ceolini, San Quirino, Sesto Bagnarola, Union Pasiano, Union Rorai, Unione Smt, Valeriano Pinzano, Vallenoncello e Villanova. In Seconda rimangono sempre 18, ma ci sarà il problema di come scorporare gli esuberi. Nella passata stagione l'Arzino era finito nel girone B e il Morsano nel C. Adesso c'è da capire dove stazionerà la Ramuscellese, tenendo conto che il derby con il Morsano è un classico dalla notte dei tempi. Queste le pordenonesi aventi diritto: Ramuscellese (ripescata), Arzino, Barbeano, San Leonardo, Calcio Zoppola, Gravis, Liventina San Odorico, Maniago, Montereale Valcellina, Morsano, Polcenigo Budoia, Real Castellana, Sarone 1975-2017, Spilimbergo, Tiezzo 1954, Cordenonese Tre Esse (fusione tra Tre Esse Cordenons in Seconda e Cordenonese società pura), Valvasone Am e Vigonovo (ovviamente con un punto di domanda) Piange la Terza che da 32 squadre (due gironi da 16) è passata a 24 per i salti di Glemone (regina) nell'A, Real Cussigna e Villanova Judrio (Prime a pari merito nel B) con l'aggiunta della Ramuscellese. Non basta perché è destinato a sparire per presentarsi sotto nuova veste il Vajont. Dovrebbe esserci una nuova iscrizione: quella dell'Osoppo, che lascerebbe il Carnico. Ma le pordenonesi si riducono a un poker: Prata Calcio Fg, Pravis 1971, Purliliese e Vivarina.

Di certo sarà entro il 31 ottobre

Sconti sulle iscrizioni, incertezze sull'avvio della stagione

(C.T.) Stagione 2020 –'21 aperta ufficialmente il primo luglio. Per le iscrizioni si dovrà comunque attendere giovedì 23. Intanto, però, è arrivato il "contributo Covid". Una specie di "storno" delle tasse di iscrizione della passata tornata agonistica chiusa d'imperio a tre quarti cammino. Così in Eccellenza da 2.500 euro si passa a 1000 (1500 è l'importo del bonus). In Promozione se ne dovranno versare 700 invece di 1900. In Prima da 1400 si passa a 400. In Seconda da 950 a 150, in Terza da 660 a 160 così come nella Terza Under 21. Negli Juniores regionali da 610 si va a 110. E, per quanto riguarda la Terza categoria, le nuove affiliate non pagheranno proprio l'iscrizione, così come in un recente passato. Non si sa ancora quando si potrà tornare in campo, i protocolli sanitari in atto – almeno per la stragrande maggioranza delle società – sono impossibili da attuare. Basti pensare al solo distanziamento sociale o l'uso delle mascherine per capire che il calcio (sport di contatto) non può partire. Se poi un allenatore deve avere un massimo di 7 giocatori ed essere a 4 metri da loro, il conto è fatto. Così non si va avanti. Dunque non resta che sperare che le misure adottate vengano allentante. Il che non sarà, comunque, a breve. E, nel frattempo, le società si iscriveranno con quello che può essere definito un atto di "fede". Senza sapere se e quando. Un'iscrizione al "buio" incrociando le dita. Per capire se si potrà ripartire o meno, bisognerà attendere il mondo della scuola. Vale a dire metà settembre e che tutto vada per il verso giusto. Prova ne sia che lo stesso Comitato regionale ha messo come termine ultimo d'inizio della stagione il 31 ottobre. Fino a quel momento sarà possibile organizzare i campionati (a 20, a 16 o 14 squadre che siano) con gare di andata e ritorno. Se si parte dopo è facile pensare che ci si atterrà a una nuova formula. Magari suddividendo i gironi in altri gironcini. Del resto l'indicazione del comunicato numero uno a livello nazionale parla di campionati con sfide di andata e ritorno. In caso contrario si parla di tornei. Quello che è certo è che la stagione 2020-'21 si chiuderà il 30 giugno. Resi noti anche gli orari (fatto salvo che, almeno in Eccellenza, ci saranno turni infrasettimanali alle luce dei fari) delle partite. Da domenica 6 settembre si scenderà in campo alle 15. A fine ottobre (domenica 25) ecco che il fischio d'inizio sarà dato alle 14.40 per tornare alle 15 domenica 28 febbraio. Da fine marzo in avanti si scenderà in lizza alle 16.

Sfide a colpi di pagaia, ma a distanza di chilometri

▶Sull'acqua con il gps gli atleti si misurano in un torneo virtuale

SUP

SACILE Valide alternative alle attività tradizionali. Il coronavirus ha cambiato anche i piani del Sup, acronimo dello Stand Up Paddle, variante del surf. Così, al posto del canonico campionato italiano a tappe, per il 2020 è stato adottato il piano "B". Vale a dire, un torneo virtuale al quale partecipa anche l'associazione sacilese "The wild sup". Nulla a che vedere con pc o playstation, ma si tratta sempre di fiumi. Qui viene richiesta forza, coordinazione, agilità. La presidente dell'associazione liventina Romina Mariotto ha fatto il punto della situazione: «Per quest'anno – racconta – non è possibile prendere parte ad un campionato dal vivo, così la pagina facebook Italian Sup League ha proposto di svolgere la competizione a tappe esclusivamente sugli spot locali». Tradotto, nessuna trasferta al di fuori della città. Si gioca tutto a pochi chilometri di distanza da casa, al primo posto utile per pagaiare. Nei giorni stabiliti, i canoisti si ritrovano in una determinata postazione in acqua per svolgere la prova. Nel corso delle attività, devono tenere acceso il gps che registra tutti i movimenti, quindi indicare tutto l'equipaggiamento a disposizione (sia a livello di abbigliamento che di strumenti a disposizione per pagaiare) nonché le condizioni climatiche. C'è un range di tempo per svolgere la gara, da effettuare nell'arco del fine settimana. Quindi, in base ai dati ricavati, viene elaborata una classifica. Romina, assieme al vicepresidente del The wild sup Alberto Sammarco e al segretario Mario Zago, ha già ripreso le attività lo scorso mese, prendendo parte alla prima tappa del campionato virtuale. «È bello – racconta la presidente – partecipare a queste modalità, anche perché nonostante la distanza si percepisce ugualmente il clima di sfida». In tanti hanno deciso di scendere in campo, anzi, in acqua, per cercare la gloria in questa inedita competizione in rete, senza dover compiere lunghe trasferte. Gli unici viaggi extraterritoriali organizzati dal The wild sup sono di piacere. «La scorsa settimana – aggiunge Romina – abbiamo organizzato un'uscita translagunare da Grado fino alla Laguna di Marano. All'evento hanno partecipato nove persone, ma il numero era limitato dalla capienza della barca». Gli escursionisti hanno alternato il viaggio in parte sull'imbarcazione e in parte in piedi sulla tavola (il paddle, appunto). Considerata la grande soddisfazione degli iscritti, a breve l'associazione sacilese organizzerà nuove uscite.

Alessio Tellan

LO STAND UP PADDLE VARIANTE DEL SURF VIENE PRATICATO A SACILE DALL'ASSOCIAZIONE THE WILD SUP

WILD SUP Un equipaggio sacilese sul Livenza

CAMPIONE D'ITALIA Marco Giuri, play prossimo ai trentadue anni, ha vestito anche la maglia orogranata della Reyer Venezia

L'APU INSEGUE GIURI EX PLAY REYERINO

▶Masocco che piaceva al Sistema si accasa a Oderzo con il pordenonese Rizzetto L'Humus vuole riportare a Sacile Gelormini, protagonista della promozione in C

BASKET

PORDENONE Sui temi più scottanti pallavolo, pallacanestro e pallamano continuano a procedere assieme. Registriamo la conferenza stampa congiunta dei presidenti Pietro Bruno Cattaneo (Fipav), Gianni Petrucci (Fip) e Pasquale Loria (Figh) tenutasi nella capitale, dove i temi principali trattati sono stati quelli della riapertura delle palestre scolastiche e della ripartenza dell'attività sportiva.

LE RICHIESTE

Il primo a parlare è stato proprio Petrucci: «Il credito d'imposta è uno degli argomenti su cui stiamo lavorando e che in questi giorni è all'attenzione del governo. Non mi illudo che la cifra possa essere alta, ma la sua approvazione aiuterebbe le società. Abbiamo, poi il dramma sportivo delle palestre scolastiche e in tal senso chiediamo al ministro dell'istruzione, Lucia Azzolina, che preveda una norma che escluda l'utilizzo delle palestre dalle attività non sportive. Ci rendiamo conto di tutti i problemi della scuola in questo periodo, ma le palestre, storicamente, sono state costruite per l'attività sportiva».

«Per i giocatori professionisti - ha proseguito Petrucci - la Fip ha redatto un protocollo severo e anche costoso e siamo pronti a fare programmi e dare contributi affinché si riprenda al più presto. Il basket vive soprattutto di introiti al botteghino e di abbonamenti. Non capiamo perché i teatri possano riaprire con il distanziamento e i palazzetti no: ci diano risposte logiche. È vero, abbiamo dato contributi alle società, ma non giocando si perde la filosofia della disciplina, spazio sui media e si afferma una monocoltura del calcio».

«Per quanto riguarda la quarantena - ha concluso il numero 1 della pallacanestro nazionale - chiederò che ci possa essere un percorso preferenziale per i giocatori americani, come hanno fatto già in Russia, Germania e Spagna. Ovviamente con tutte le garanzie dettate dal protocollo, ma se gli americani che arrivano sono negativi al tampone e al test sierologico che giochino, altrimenti se positivi, vadano in quarantena».

IL MERCATO

Nel frattempo, seppur tra mille incognite e difficoltà, tutte le società sono impegnate nelle operazioni di basket mercato. In serie A2 tre i nuovi acquisti ufficializzati negli ultimi giorni dall'Old Wild West ApUdine, ovverosia Joseph Mobio, ala del '98, nella passata stagione all'Orlandina Basket Capo D'Orlando e il triestino Lodovico Deangeli, ala piccola, classe 2000, in uscita da Biella, fermato dai friulani grazie ai buoni rapporti con la Pallacanestro Trieste. Gli stessi che all'inizio di questo 2020 avevano consentito all'Oww di prendere come rinforzo il lettone Arturs Strautins. «Mobio e Deangeli sono gli under sui quali abbiamo puntato fin dal primo giorno - ha detto il direttore tecnico Alberto Martelossi - ed è per noi motivo di orgoglio l'aver centrato questo obiettivo».

Accordo annuale per Nazzareno Italiano, ala del '91, giocatore solido, già allenato a Bologna (sponda Fortitudo) da Matteo Boniciolli. L'ApUdine sta ora inseguendo con decisione il play della Juve Caserta, Marco Giuri, campione d'Italia con la Reyer Venezia nella stagione 2018/2019, medie di 14.5 punti, 6.3 rimbalzi e 4.2 assist a partita nella passata stagione in A2 a Caserta.

Scendiamo in C Gold, dunque Sistema Basket, solo per constatare che uno degli obiettivi del mercato naoniano, cioè l'esterno Daniele Masocco, si è invece accasato a Oderzo e che sempre con la Calorflex Oderzo ha firmato pure il pordenonese Francesco Rizzetto, che dunque saluta Caorle.

Infine in C Silver, contatti tra l'Humus Sacile e l'ex Sistema Luca Gelormini, già protagonista della storica promozione in C della formazione liventina (2017-2018). Dal play, classe 1990, si attende adesso una risposta definitiva.

Carlo Alberto Sindici

Il Porcia lavora sul settore giovanile

▶«Speriamo di avere regole chiare per poter ripartire a settembre»

BASKET

PORCIA Il lungo periodo di sosta dovuto alla pandemia ha consentito al Basket Porcia di preparare le carte per la prossima stagione, nutrendo grande fiducia nei confronti del settore giovanile. Tutto è già stato pianificato: squadre, tesserati, e quasi tutto lo staff tecnico. Unica nota dolente, il pallone, che è ancora lontano, perché a distanza di oltre quattro mesi non è ancora possibile riprendere l'attività tradizionale. Infatti non è arrivato ancora il via libera da parte del ministero dello Sport e della federazione.

DUBBI

A questo punto il congedo per l'estate è inevitabile. Non è ancora accessibile la casa dei gigliati, ossia il Pala Cornacchia di Porcia (capienza di circa 150 posti), così i ragazzi si sono ritrovati all'aperto per salutare i loro allenatori. Arrivederci a settembre, con le speranze di una stagione regolare e non macchiata dalla pandemia come quella appena trascorsa.

IDEE

«Il programma per il 2020-2021 – esordisce il presidente della società, Nello Scognamiglio, al timone da quasi un ventennio – è già stato definito. Al momento contiamo 132 tesserati e abbiamo a disposizione l'intero settore giovanile, minibasket compreso, ad eccezione dell'Under 13». Per il resto c'è tutto. L'Under 18, allestita in continuità con la precedente U16, sarà allenata da Stefano Merli. Per la prossima U16, invece, si sta ancora valutando il tecnico. Per l'U15 e 14, invece, è confermato Claudio Pol Bodetto (volto noto della pallacanestro territoriale, negli anni '90 in massima serie con Trieste, Gorizia e Pesaro). L'ex U14 è reduce da un'annata decisamente positiva. «Prima del lockdown – sottolinea l'esperto presidente – la squadra era imbattuta nella prima fase provinciale. A quattro giornate dal termine non aveva mai perso. Aspettavamo con trepidazione di partecipare al girone dell'élite, ma tutto si è interrotto per la pandemia. Peccato». Spazio anche alle ragazze nello staff tecnico. Enrica Modonutti si occuperà degli esordienti, mentre Elisa Valenta e Alice Gaiarin avranno a disposizione il minibasket.

RIPRESA

«Tutte le squadre – assicura il numero uno del club di Porcia – si sono ritrovate nei giorni scorsi all'aperto, a scaglioni, per i saluti di fine anno». Non ci sarà la prima squadra, ma in realtà questa assenza non è più una novità. «Da circa una decina di anni – racconta il presidente – la società ha deciso di puntare esclusivamente sul settore giovanile. In futuro si riprenderà con i senior solamente se ci sarà un vivaio locale». In passato, i purliliesi si distinsero soprattutto con la prima squadra femminile, arrivata fino in serie B nazionale.

Alessio Tellan

CITTADELLA SPORTIVA
L'area degli impianti di Porcia: c'è anche il palazzetto

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

NerioWash.com

LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com

NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine - Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com